

REGIONE ABRUZZO

*Servizio di Valutazione intermedia ed ex post del
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013*

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE 2009

(marzo 2010)



INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1 – Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere	4
1.1 Premessa	4
1.2 Obiettivi della valutazione e approccio metodologico generale	6
1.3 Compiti della valutazione e soluzioni tecniche previste per fasi di attività	8
1.4 Modalità di rilevazione dei dati primari e secondari	11
1.5 Strumenti di indagine di campo	14
1.5.1 Indagini presso le imprese beneficiarie del PSR tramite questionari	14
1.5.2 Interviste dirette, focus group e casi studio	16
1.6 Il Questionario Valutativo Comune	16
1.7 Analisi degli impatti	17
1.8 Aree d’indagine dei rapporti tematici e delle domande valutative specifiche	18
1.9 Organizzazione del Valutatore	21
1.10 Prodotti della valutazione	22
1.11 Piano temporale delle attività di valutazione	26
CAPITOLO 2 - Le attività di valutazione intraprese	29
2.1 Descrizione delle attività svolte	29
2.2 La Valutazione Dell’Avanzamento Finanziario	31
2.2.1 Modifiche al piano finanziario in seguito alla verifica dello “stato di salute della PAC” Health Check	31
2.2.2 Il nuovo piano finanziario del PSR Abruzzo 2007-2013	34
2.2.3 La capacità di impegno al 31/12/2009	35
2.2.4 Pagamenti al 31/12/2009	39
2.3 Valutazione dell’avanzamento fisico	42
2.3.1 Premessa	42
2.3.2 Analisi dell’avanzamento fisico per Asse	43
2.4 La valutazione dell’avanzamento procedurale	47
CAPITOLO 3 – La raccolta dei dati	52

CAPITOLO 4 - Attività di messa in rete delle persone coinvolte nell'attività di valutazione	55
CAPITOLO 5 - Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari.....	56
5.1 Premessa.....	56
5.2 Principali difficoltà incontrate	56
5.3 Necessità di lavori supplementari	57
CAPITOLO 6 – SINTESI, CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....	58
<i>ALLEGATO 1 -Schede di rilevamento dati</i>	
<i>ALLEGATO 2 - Proposta di criteri e indicatori di risposta al QVC</i>	
<i>ALLEGATO 3- Schede misura</i>	

INTRODUZIONE

La presente “Relazione sulle attività di valutazione 2009 del PSR della Regione Abruzzo”, redatta dal RTI - costituito da ESA, AGER e Areté - aggiudicatario della gara d'appalto del servizio di valutazione intermedia ed ex-post, è stata redatta in conformità a quanto richiesto dal Capitolato della suddetta gara e recependo le indicazioni metodologiche comunitarie e nazionali sulla valutazione.

La Nota di orientamento B “Linee guida per la valutazione in itinere” (Linee guida) del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) costituisce un riferimento importante per il Valutatore, per definire l'impianto generale e in grandi linee i compiti della valutazione, su cui il Valutatore si basa per formulare soluzioni tecniche e attività specifiche da realizzare per rispondere alle esigenze valutative. Le Linee guida definiscono la valutazione in itinere come un “insieme di attività di valutazione da effettuarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione, comprese la valutazione ex-ante, intermedia ed ex-post, nonché qualunque altra attività connessa alla valutazione che l'autorità responsabile del programma ritenga utile per migliorare la gestione del programma stesso”.

Le citate Linee guida riportano un modello indicativo di relazione annuale di valutazione, che il Valutatore ha ripreso puntualmente per preparare il presente documento. In particolare, i primi due capitoli sono dedicati, il Capitolo 1 alla descrizione del “sistema di valutazione” posto in essere e il Capitolo 2 alle attività di valutazione intraprese (in corso e completate) nel periodo di riferimento.

Riguardo al Capitolo 1, “Sistema posto in essere per la valutazione in itinere”, questo riproduce l'impianto valutativo proposto nell'Offerta tecnica, consegnata a luglio 2009, e il Disegno della valutazione, preparato per il 15 marzo 2010, che ha arricchito con maggiori dettagli il sistema di valutazione proposto nell'Offerta tecnica. Una breve premessa chiarisce il significato del termine “sistema di valutazione” e ripercorre le soluzioni pratiche individuate dal Valutatore per la realizzazione dei principali prodotti della valutazione (Disegno di valutazione, relazioni annuali, relazione intermedia e ex-post e rapporti tematici). I paragrafi successivi ripropongono, con opportuni aggiornamenti e ampliamenti, l'impianto valutativo proposto nel Disegno della valutazione, descrivendo gli obiettivi e la metodologia della valutazione, le attività da condurre per fase di valutazione, il gruppo di lavoro, i prodotti della valutazione e i tempi di realizzazione.

Il Capitolo 2 “Le attività di valutazione intraprese” ripercorre le principali attività di valutazione condotte dal Valutatore nel periodo Dicembre 2009 – Marzo 2010. Infatti, dato che il servizio di valutazione è stato affidato al Valutatore il 14 dicembre del 2009, concentrarsi sulla sola annualità 2009 sarebbe stato limitativo. Per questo, si sono descritte anche le attività svolte nei primi mesi del 2010 e tra queste in particolare si è fatto riferimento alle attività svolte durante la fase di redazione del Disegno di valutazione.

I tre capitoli successivi (il terzo, il quarto e il quinto capitolo), secondo quanto indicato nelle Linee guida, si focalizzano sull'attività di raccolta dei dati; sull'attività di “messa in rete” per la valutazione; e sulle difficoltà incontrate e i conseguenti lavori supplementari necessari per superarle suggeriti dal Valutatore.

Riguardo al Capitolo 3 sulla “raccolta dei dati”, questo descrive nei punti salienti le attività svolte ad oggi a tal riguardo, per la ricognizione dei dati necessari alla valutazione e delle fonti e sulle prime rilevazioni e elaborazioni effettuate. Il quarto capitolo “Attività di messa in rete delle persone coinvolte nell'attività di valutazione” descrive le attività di connessione del Valutatore al suo interno (il gruppo di lavoro) e tra il Valutatore e l'Autorità di Gestione e tra il Valutatore ed altri stakeholder,.

L'ultimo capitolo, “Sintesi, conclusioni e raccomandazioni”, contiene un riepilogo dei contenuti della presente Relazione annuale e formula alcune conclusioni valutative e raccomandazioni per l'AdG.

CAPITOLO 1 – IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE

1.1 PREMESSA

Questo capitolo si propone di descrivere il sistema posto in essere ad oggi dal Valutatore per eseguire la valutazione in itinere (*ongoing*) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della regione Abruzzo. Per “sistema della valutazione” s’intende, in primo luogo, la definizione degli obiettivi e dell’approccio metodologico generale della valutazione. Da tale quadro generale, il Valutatore individua un proprio specifico sistema di valutazione, costituito da un insieme di “compiti del Valutatore” e dalle soluzioni tecniche individuate per la realizzazione, riferiti alle quattro fasi della valutazione: la strutturazione, l’osservazione, l’analisi e il giudizio. Una volta definito il complesso delle attività da realizzare e le metodologie applicate, il sistema della valutazione deve comprendere la definizione dei soggetti preposti alle diverse attività di valutazione (il gruppo di lavoro), l’elenco dettagliato dei prodotti della valutazione (le relazioni) e la tempistica con cui i compiti e le relazioni vengono svolti (il piano di lavoro).

Tutto ciò tenuto conto che il sistema di valutazione messo in piedi dal Valutatore deve recepire: la normativa di riferimento a livello comunitario e nazionale; le raccomandazioni e le buone prassi della Rete Rurale Europea (RRE) e della Rete Rurale Nazionale (RRN); ed infine il Capitolato d’oneri e l’Offerta tecnica del Valutatore, entrambi definiti in sede di gara pubblica per l’aggiudicazione del servizio di valutazione.

Obiettivi, metodologia generale, compiti del Valutatore e soluzioni tecniche, come anche il gruppo di lavoro, i prodotti della valutazione e la tempistica sono stati dapprima definiti nell’Offerta tecnica, presentata all’Autorità di Gestione (AdG) nel luglio 2009. L’intero impianto valutativo posto in essere dal Valutatore è stato nuovamente descritto, in modo più particolareggiato e mirato, nel Disegno di valutazione consegnato all’AdG il 15 marzo 2010. Ad oggi il sistema posto in essere per la valutazione in itinere corrisponde a quanto riportato nel Disegno di valutazione, al quale si vogliono aggiungere alcune considerazioni più recenti fatte dal Valutatore. Queste sono di seguito riportate, relativamente ai principali prodotti e fasi della valutazione: il Disegno della valutazione, le Relazioni annuali, i Rapporti di valutazione intermedia e ex-post e i Rapporti tematici.

I. Disegno di valutazione

Il Disegno di valutazione costituisce il prodotto della prima fase del processo valutativo, la fase di strutturazione, finalizzata a “preparare le informazioni e i dati da raccogliere e gli strumenti analitici necessari per rispondere alle domande di valutazione”, come previsto dalle Linee guida per la valutazione (Nota di Orientamento B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, QCMV). Con il Disegno di valutazione, il Valutatore ha effettuato alcune attività di valutazione in senso stretto (la verifica della coerenza del PSR, la verifica della valutabilità del Programma, ecc.) e ha definito l’impianto valutativo generale, delineando gli obiettivi della valutazione, i compiti del Valutatore e le metodologie adottate, i prodotti della valutazione, la tempistica, ecc. In particolare, il documento è diviso in tre parti:

- Nella prima parte, il Valutatore ha aggiornato la valutazione ex-ante e ha verificato la coerenza interna e esterna del PSR. Ciò ha significato eseguire due attività: da una parte, l’esame del contesto socio-economico regionale, dei punti di forza e di debolezza (analisi SWOT) e dei conseguenti fabbisogni prioritari individuati, che costituiscono gli elementi su cui si sono fondate le scelte strategiche del PSR; dall’altra, lo studio approfondito del PSR stesso, caratterizzato dai propri obiettivi prioritari (assi) e specifici, dagli interventi attivati per raggiungere tali obiettivi e dalla modalità di distribuzione della dotazione finanziaria tra gli assi e le misure. Con il Disegno di valutazione, è stata anche verificata la completezza del sistema di indicatori (*baseline*, di prodotto, di risultato e d’impatto) e la congruità dei livelli obiettivo (*target*) fissati dal PSR.
- Nella seconda parte, il Valutatore ha verificato le condizioni di valutabilità del Programma. Ciò ha implicato individuare e delimitare il fabbisogno informativo per la valutazione riguardo ai dati secondari, reperibili tramite fonti interne e esterne al PSR (si veda paragrafo 1.4 per la definizione delle tipologie di dati funzionali alla valutazione). A tal fine, si sono predisposti dei modelli (*template*) di raccolta delle informazioni sui tre distinti livelli dell’intervento: per singola operazione, per misura e per Programma. L’analisi delle condizioni di valutabilità del PSR ha individuato un serio divario tra il fabbisogno informativo del Valutatore e la disponibilità dei dati del sistema di monitoraggio della Regione. Come più

volte sottolineato nel Disegno di valutazione, tale divario va assolutamente colmato attraverso opportuni miglioramenti del sistema di monitoraggio.

- Infine, nella terza parte del Disegno di valutazione è stato descritto il gruppo di lavoro preposto alla valutazione, i prodotti della valutazione (relazioni di valutazione annuali, intermedia e ex-post, rapporti tematici, ecc) e i tempi di realizzazione degli stessi. Sono stati descritti i compiti della valutazione per fase (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) e le modalità con cui tali compiti verranno portati a termine. Particolare enfasi è stata posta sulle metodologie di reperimento dei dati primari, tramite indagini di campo; sulla metodologia proposta per rispondere alle domande valutative (sia comuni sia specifiche), tramite l'individuazione dei criteri di giudizio e degli indicatori per ciascuna domanda; e sul processo di individuazione dei quattro temi su cui si focalizzeranno i rapporti tematici, che deve avvenire attraverso un ben definito percorso di condivisione tra Valutatore, AdG e gli altri *stakeholder* del PSR. La collaborazione tra il Valutatore, i soggetti attuatori del Programma e gli altri *stakeholder* è necessaria al fine di individuare gli approfondimenti valutativi di maggiore rilevanza, attinenti al PSR Abruzzo 2007-2013.

II. Le Relazioni annuali

La struttura delle Relazioni annuali, di cui il presente rapporto rappresenta appunto quella relativa all'anno 2009, ricalca il modello definito nella Nota di orientamento B del QCMV, dove si distingue il "sistema" di valutazione prefigurato dalle "attività" di valutazione intraprese, sia in corso che completate, nell'anno di riferimento della relazione.

In tale ambito inoltre si è ritenuto opportuno presentare una relazione valutativa sull'attuazione del Programma al 31/12/2009 che si pone l'obiettivo di esaminare l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale e di quantificare, come stabilito nell'art. 82 del Regolamento CE 1698/2005, gli indicatori di prodotto e di risultato per ciascuna misura del PSR.

In occasione delle Relazioni annuali, i dati sono reperiti tramite fonti secondarie esterne e interne al PSR, quali i dati forniti dal sistema di monitoraggio, dalla Rete Rurale Nazionale (principalmente dati finanziari), le informazioni disponibili sul sito del PSR Abruzzo, gli scarichi informatici di AGEA, ecc.. La qualità dei dati è controllata attraverso verifiche incrociate tra le diverse fonti informative, ad esempio confrontando gli scarichi AGEA con le graduatorie pubblicate sul sito del PSR Abruzzo.

L'insieme degli indicatori da quantificare (indicatori di avanzamento finanziario, fisico e procedurale e di risultato) per ciascuna misura del PSR viene rilevato tramite "schede di rilevamento dati per misura" elaborate dal Valutatore (si veda Allegato 1). Per la quantificazione degli indicatori di risultato, il Valutatore seguirà le raccomandazioni della DG Agri e della RRN.

Tramite costanti contatti con i Responsabili di Misura (contatti telefonici, riunioni di gruppo, interviste individuali, ecc.) il Valutatore intende da un lato verificare i dati quantitativi raccolti, dall'altro rilevare informazioni di tipo qualitativo, anch'esse necessarie alla comprensione dell'avanzamento del PSR e dei risultati raggiunti al termine del periodo di valutazione.

III. I Rapporti tematici

Riguardo all'individuazione dei quattro tematismi di approfondimento valutativo previsti dalle attività che il Valutatore dovrà svolgere, il Valutatore intende seguire un percorso che si basa sulla condivisione e collaborazione attiva tra Valutatore, l'AdG e altri *stakeholder*. Ad oggi il Valutatore ha proposto quattro temi che potrebbero essere rilevanti per il PSR. Questi temi e altre proposte di tematismi potranno essere discussi in occasione di un apposito *focus group* tra i vari soggetti interessati, proposto dal Valutatore nell'ambito del Disegno di Valutazione come fase centrale del percorso di individuazione degli approfondimenti valutativi da intraprendere nel corso della valutazione.

Una volta individuati i tematismi, il Valutatore presenterà all'AdG un documento di lavoro che delinea gli obiettivi e la metodologia che s'intendono adottare per la realizzazione dei Rapporti tematici.

La proposta del processo di individuazione dei tematismi, nonché di eventuali quesiti valutativi specifici, viene descritto nel paragrafo 1.8 del presente documento mentre la tempistica con cui saranno realizzati i Rapporti Tematici è riportata nel paragrafo 1.11.

IV. La Valutazione intermedia ed ex-post

Per la valutazione intermedia ed ex-post, il compito centrale del Valutatore è quello di rispondere alle domande del Questionario valutativo (QVC), comuni e specifiche del Programma, sia quelle relative alle singole misure, sia quelle trasversali.

A tal fine, nel Disegno di valutazione sono stati definiti e proposti all'AdG i criteri di giudizio, gli indicatori di risposta ai quesiti valutativi comuni, nonché le relative fonti informative, costituite in primo luogo dalle indagini presso i beneficiari, quindi dal sistema di monitoraggio, o da fonti statistiche ufficiali (si veda nell'Allegato 2 il QVC completo con criteri, indicatori e fonti).

Il passo successivo consisterà nel definire i questionari di campo che saranno somministrati ai beneficiari.

Ovviamente, le risposte alle domande valutative, e i conseguenti questionari ai beneficiari, saranno formulate per le sole misure attivate nel periodo della valutazione e per tutti i quesiti valutativi trasversali per i quali sarà possibile fornire risposte in base all'avanzamento attuativo del Programma.

A questo proposito, si è resa necessaria un'attenta riflessione sulle modalità di trattamento dei trascinamenti (interventi finanziati nella precedente programmazione 2000-2006 e rendicontati con il PSR 2007-2013) nella quantificazione degli indicatori di prodotto, risultato, impatto, efficacia e di efficienza e in tutti gli altri indicatori contemplati per le risposte ai quesiti valutativi.

In particolare è stato determinato che non è possibile dare al riguardo un'unica indicazione valida per tutte le misure, tutti gli interventi e tutti gli indicatori. Occorrerà pertanto individuare soluzioni differenti, considerando, in sede di quantificazione degli indicatori, misura per misura e indicatore per indicatore, i seguenti elementi:

- per tutte le misure, coerenza degli obiettivi dell'intervento della precedente programmazione con quelli dell'attuale misura in cui esso è confluito;
- per le misure a premio, l'annualità in cui si è realizzato l'impegno;
- per le misure a investimento:
 - l'annualità in cui si è concluso l'investimento;
 - la rilevanza della quota di pagamento liquidata dal PSR 2007-2013;
 - i costi pregressi (o costi accantonati) in termini di spesa pubblica già erogata nei precedenti periodi di programmazione.

Nei paragrafi successivi, riprendendo quanto già esposto nell'Offerta tecnica e nel Disegno di valutazione, si riporta il dettaglio metodologico e operativo del sistema di valutazione che il Valutatore intende porre in essere durante l'intero periodo di valutazione. In particolare gli elementi trattati sono i seguenti:

- Gli obiettivi della valutazione e l'impostazione metodologica generale.
- I compiti del Valutatore per fase valutativa (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) e le modalità in cui sono espletati.
- Le diverse modalità di rilevazione dei dati primari e secondari.
- Il questionario valutativo comune: definizione per ciascuna domanda di valutazione dei criteri di giudizio, degli indicatori e delle fonti informative per la loro quantificazione.
- La metodologia per l'analisi dell'impatto del PSR.
- Gli studi tematici di approfondimento.
- L'organizzazione del Valutatore, l'elenco dei prodotti della valutazione e la tempistica con cui verrà realizzata la valutazione.

1.2 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE E APPROCCIO METODOLOGICO GENERALE

La Nota di Orientamento B – Linee guida per la valutazione, contenuta nel QCMV, al capitolo 2 definisce la valutazione come “un processo che permette di giudicare gli interventi in funzione dei risultati, degli impatti

e dei fabbisogni che intendono soddisfare”; in particolare la valutazione ha lo scopo di analizzare “l’efficacia...l’efficienza...e la pertinenza dell’intervento”. Di conseguenza gli obiettivi dell’attività di valutazione sono “da un lato, quello di accrescere la responsabilità e la trasparenza nei rapporti tra le autorità legali e finanziarie e il pubblico e, dall’altro, quello di migliorare l’esecuzione dei programmi grazie ad una pianificazione informata e all’adozione consapevole di decisioni in merito ai fabbisogni, ai meccanismi di esecuzione e alla ripartizione delle risorse”. Conformemente a quanto sancito al paragrafo 5.2 della citata Nota, i compiti che il Valutatore pone alla base della propria azione fanno riferimento alle quattro fasi della valutazione: i) strutturazione; ii) osservazione; iii) analisi; e iv) giudizio.

L’Art. 80 del Reg. n. 1698/2005 del Consiglio sancisce che “il quadro comune per il monitoraggio e la valutazione è definito in collaborazione tra la Commissione e gli stati membri ed è adottato secondo la procedura di cui all’articolo 90, paragrafo 2. Esso individua un numero limitato di indicatori comuni applicabili a ciascun programma”.

Parimenti il QCMV adottato nel settembre 2006 dal Comitato Sviluppo Rurale presso la DG Agri della Commissione, nel capitolo 2 del documento di orientamento, puntualizza che “l’approccio al monitoraggio e alla valutazione relativo al periodo 2007-2013 si basa sulle stesse modalità dei periodi precedenti, ma sarà attuato in maniera più sistematica e adeguato ad una serie di nuovi requisiti previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale”. Il QCMV è pertanto fondato sui principi di continuità ed adeguamento dell’orientamento esistente per il 2000-2006.

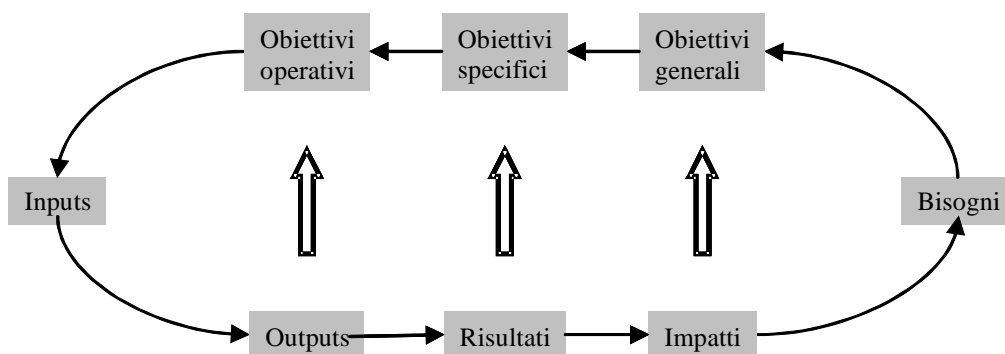
In sostanza non viene modificata la filosofia generale che era stata posta alla base delle Linee guida per la valutazione dei Piani di Sviluppo Rurale 2000-2006, presentate nel documento Star VI/8865/99. In particolare le citate Linee guida precisavano che “la valutazione non deve esaurirsi con il monitoraggio, la trasmissione di relazioni e la verifica di input, output e - a volte - dei risultati [...] mentre invece dovrebbe considerare anche gli impatti - positivi, negativi, attesi o inattesi - dell’intervento, compresi quelli che si manifestano soltanto nel lungo periodo o di cui beneficiano soggetti diversi dai destinatari diretti”; più in particolare si afferma che “nella valutazione occorre concentrarsi su aspetti quali l’utilità, la rilevanza, la coerenza, l’efficacia, l’efficienza e la sostenibilità dei risultati”.

I regolamenti ed i documenti Star per il 2000-2006 puntualizzavano che l’analisi degli effetti del PSR dovesse basarsi su indagini dirette condotte presso i destinatari degli interventi di piano e cioè fondamentalmente i singoli agricoltori, rappresentanti delle imprese e delle realtà agricole della regione, almeno per i territori entro i quali il PSR si realizzava.

Inoltre, seguendo il citato principio di continuità con la precedente programmazione, anche per questo ciclo la valutazione è fondata su un questionario valutativo comune, messo a punto dalla Commissione e corredato di criteri e indicatori di adempimento.

Di conseguenza, il sistema logico di relazioni che emerge è rappresentato nella figura 1.1 dove partendo dai bisogni, vengono individuati gli obiettivi, in una logica di “programmazione a cascata”, nei tre classici livelli di obiettivi generali, specifici ed operativi. Sulla base di detti obiettivi si quantificano le risorse finanziarie (input), la cui spesa genererà prodotti (output), che a loro volta determineranno risultati ed impatti.

Figura 1.1 Diagramma di correlazione tra bisogni, obiettivi e outcome del Programma



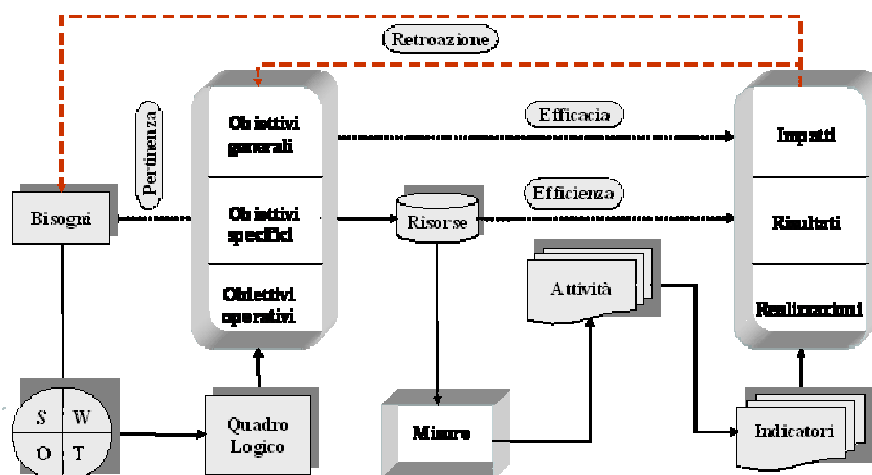
In sintesi l'attività del Valutatore, come proposta nelle pagine che seguono, si articolerà su due linee di azione:

- una prima linea, principale, che prevede la valutazione degli effetti, in termini di risultato ed impatto;
- una seconda linea, certamente subordinata, ma comunque importante, che prevede l'analisi approfondita dello stato di avanzamento delle singole misure, in termini procedurali, finanziari e fisici, soprattutto sulla base dei dati che provengono dal monitoraggio.

Il Valutatore non si sostituisce all'attività di sorveglianza, ma la integra con metodologie specifiche già testate in altri programmi comunitari, producendo ulteriori informazioni, con la finalità di offrire all'AdG un panorama informativo completo, sia delle componenti, sia degli effetti del PSR.

Il “ciclo del Programma” che sarà oggetto di valutazione è rappresentabile nella figura 1.2.

Figura 1.2 Il ciclo del Programma



Nel quadro generale delineato, il Questionario Valutativo Comune (QVC) costituisce lo strumento valutativo centrale di tutta l'architettura di valutazione predisposta a livello europeo per i PSR e l'elemento di sintesi del processo valutativo, realizzato attraverso la quantificazione degli indicatori. Il QVC si compone di elementi comuni (quesiti comuni con criteri ed indicatori) e di elementi specifici (quesiti aggiuntivi con criteri ed indicatori), questi ultimi orientati a tener conto delle caratteristiche peculiari del Programma oggetto della valutazione rispetto alla formulazione più generale offerta dalla Commissione.

1.3 COMPITI DELLA VALUTAZIONE E SOLUZIONI TECNICHE PREVISTE PER FASI DI ATTIVITÀ

Riprendendo, e ove possibile approfondendo, quanto già delineato nell'ambito dell'Offerta tecnica presentata in fase di gara per l'aggiudicazione del servizio, di seguito vengono descritti la metodologia, gli strumenti di valutazione e le soluzioni tecniche che si intendono adottare per ognuna delle quattro fasi di attività previste per la valutazione del PSR.

I. Fase di strutturazione

Nella fase di strutturazione, che si è conclusa con la redazione del Disegno della valutazione, l'attività del gruppo di lavoro è finalizzata a “preparare le informazioni e i dati da raccogliere e gli strumenti analitici necessari per rispondere alle domande di valutazione”, come previsto dalle Linee guida per la valutazione (Nota di orientamento B del QCMV).

Le azioni effettuate hanno riguardato la verifica della coerenza delle scelte strategiche e degli obiettivi del PSR rispetto alla valutazione ex-ante, alle mutate condizioni di contesto e ai nuovi documenti di riferimento comunitari e nazionali, nonché la verifica e definizione del set di indicatori e degli strumenti da impiegare successivamente per la raccolta dei dati necessari al processo di valutazione. Inoltre, sono state analizzate le procedure interne dell'AdG, allo scopo di verificare la disponibilità delle informazioni procedurali e dei dati di monitoraggio necessari per la valutazione (le condizioni di valutabilità del Programma). Infine sono state riproposte e meglio definite le metodologie e le attività di valutazione, con la relativa tempistica, già proposte con l'Offerta tecnica durante la fase di aggiudicazione del servizio.

In particolare in questa fase è stata proposta all'AdG una metodologia di risposta al QVC, mediante la definizione di **criteri di giudizio** e di **indicatori** finalizzati a rispondere a tutti i quesiti valutativi, sia quelli di misura, che trasversali. Sono state inoltre anche individuate le possibili fonti per il calcolo degli indicatori stessi (si veda l'Allegato 2).

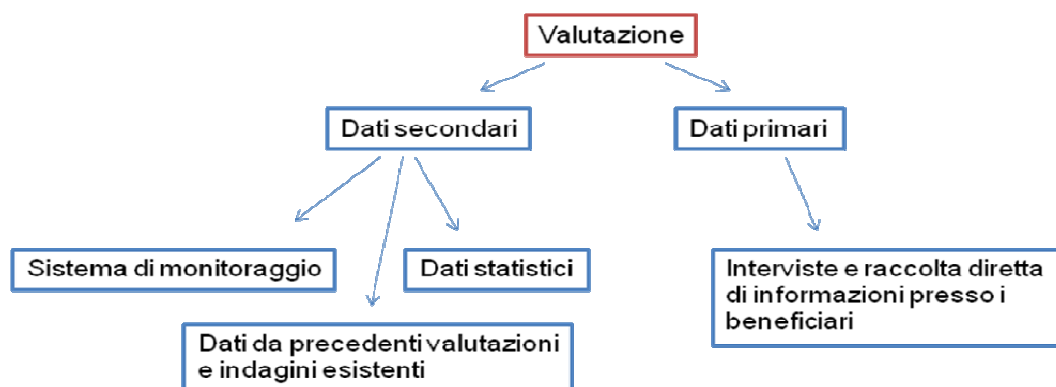
II. Fase di osservazione

La fase di osservazione è finalizzata “ad individuare le informazioni disponibili e pertinenti e a specificare inoltre la validità e l'uso dei dati quantitativi e qualitativi utilizzati”, come previsto dalle Linee guida per la valutazione (Nota di orientamento B del QCMV).

Di seguito sono descritte nel dettaglio le azioni che sono svolte.

- Analisi delle procedure di attuazione del PSR. Le modalità di implementazione del PSR da parte della Direzione sono oggetto di un'analisi che si realizza mediante contatto diretto con operatori dell'Amministrazione Regionale. Sono presi in esame i sistemi organizzativi e le procedure amministrative adottate per la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza degli interventi promossi dal PSR e sono quindi valutate la qualità, la tempestività e la trasparenza dei processi di attuazione. Tale analisi consente, attraverso una valutazione comparativa, di valutare le soluzioni adottate dal punto di vista procedurale ed organizzativo, i limiti e le difficoltà maggiori che si riscontrano nelle fasi attuative, le *best practice* e i punti critici.
- Raccolta di dati primari e secondari. Tale fase è diretta a raccogliere dati ed informazioni necessari a rispondere alle domande valutative e calcolare gli indicatori, secondo un percorso illustrato nello schema seguente.

Figura 1.3



La raccolta dei dati primari sarà effettuata attraverso la somministrazione ai beneficiari di questionari specifici, strutturati allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie alla valutazione.

La raccolta di dati secondari è effettuata utilizzando il sistema di monitoraggio predisposto dalla Regione ed altre fonti di dati statistici nazionali e regionali, nonché i risultati della precedente valutazione. Altre fonti di dati vengono utilizzate in relazione alle esigenze della valutazione ed alla disponibilità, a condizione che sia possibile verificarne la qualità e l'attendibilità.

Maggiori dettagli sono riportati nel paragrafo 1.4 “Modalità di rilevazione dei dati primari e secondari”.

III. Fase di analisi

L'obiettivo della fase di analisi è di “valutare gli effetti e gli impatti delle misure e dei programmi in relazione agli obiettivi e ai rispettivi livelli fissati dal Programma”, come previsto dalle Linee guida per la valutazione (Nota di orientamento B del QCMV), facendo riferimento alla situazione di partenza descritta nella valutazione ex-ante.

Di seguito sono descritte nel dettaglio le azioni che sono svolte.

- Elaborazione dei dati raccolti e quantificazione degli indicatori. I dati raccolti sono collezionati in database aventi struttura informatica adeguata e sono quindi oggetto di elaborazione al fine di renderli

idonei alle successive fasi di analisi. A tale scopo, a seconda della necessità, si utilizzano software specifici (Access, Spss, Excel, ecc.) idonei allo svolgimento delle attività previste di archiviazione, elaborazione, confronto, restituzione dei risultati dell'elaborazione. La stima degli indicatori di risultato e di impatto in base ai valori obiettivo è svolta in maniera trasversale durante la valutazione in itinere, in sede di valutazioni intermedia e ex-post.

- Valutazione dell'attuazione fisica. Verifica la progressione degli investimenti supportati dal PSR in base agli indicatori fisici di realizzazione specifici di ogni singola misura (indicatori di prodotto). La valutazione ha un dettaglio a livello di azione, nelle unità di misura che riflettono la natura degli interventi e, laddove consentito dalle informazioni che si rendono disponibili a seguito dell'attività di monitoraggio, l'individuazione di indicatori sintetici di avanzamento fisico per valutare il procedere dell'attuazione rispetto ai valori obiettivo.
- Valutazione dei risultati. Tale valutazione rende possibile verificare gli effetti immediati direttamente conseguenti alla realizzazione degli interventi (indicatori di risultato). L'analisi è basata in parte sui dati di monitoraggio e in parte sulle rilevazioni campionarie e statistiche, quantitative e qualitative, realizzate con riferimento alle misure, o agli ambiti omogenei di interventi, nonché in base ad interviste presso i beneficiari degli interventi.
- Valutazione degli impatti. Tale valutazione farà emergere, per quanto possibile, gli effetti delle attività cofinanziate in relazione allo sviluppo rurale e territoriale a livello regionale e di sub-area (indicatori di impatto). In linea con quanto previsto, la valutazione sarà basata sulla rilevazione di indicatori definiti in termini di variabili, che abbiano la caratteristica di poter essere misurate dal basso a partire dagli interventi di politica strutturale, riaggregati a livello dell'intero PSR (o di alcune parti di esso) e confrontati con analoghi indicatori riferiti all'evoluzione socioeconomica complessiva di altre aree territoriali. In questo modo sarà possibile misurare il contributo del PSR all'andamento generale dell'economia regionale, mettendo anche in luce l'effetto esercitato da altri fattori, diversi dalla politica strutturale.
- Aggiornamento della situazione di contesto. All'interno delle relazioni intermedia ed ex-post sarà aggiornata l'analisi del contesto proposta dalla valutazione ex-ante, sia attraverso l'aggiornamento degli indicatori sia mediante la revisione dei punti di forza e di debolezza riportati nel documento, impiegando, al fine di garantire la confrontabilità dei dati, le medesime fonti indicate nella valutazione ex-ante.

IV. Fase di giudizio

La fase di giudizio ha lo scopo di rispondere a tutte le domande valutative e calcolare gli indicatori e quindi trarre conclusioni tenendo conto dei criteri di giudizio definiti dalla fase di strutturazione, come previsto dalle Linee guida per la valutazione (Nota di orientamento B del QCMV).

Di seguito sono descritte nel dettaglio le azioni che saranno svolte.

- Risposta alle domande del Questionario (QVC). I dati primari e secondari raccolti ed elaborati nonché le attività di analisi effettuate permetteranno di rispondere alle domande di valutazione del questionario (domande comuni e domande specifiche del PSR), per tutte le misure attivate dal PSR che avranno concluso degli interventi. Tali risposte saranno alla base delle successive valutazioni di efficienza e di efficacia finalizzate a definire l'impatto complessivo del PSR.
- Valutazione di efficienza. Per offrire all'AdG gli elementi necessari per migliorare la propria *performance* nell'utilizzazione delle risorse e per affinare le proprie conoscenze, una parte dell'attività sarà indirizzata ad una valutazione congiunta fisico-finanziaria sulla base delle informazioni raccolte ed elaborate.
- Valutazione di efficacia. Il concetto di efficacia include la rispondenza dei risultati e impatti, anche inattesi, rispetto a quanto previsto ed esplicitato nella fase di programmazione.
- Contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi della strategia nazionale e comunitaria. L'attività di valutazione sarà finalizzata anche a verificare in maniera diretta il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi della strategia nazionale e comunitaria.

- **Contributo al miglioramento del PSR.** Al fine di migliorare l’attuazione del PSR saranno individuati i fattori di successo/insuccesso e, di conseguenza, saranno proposti interventi per migliorare la gestione e promuovere la diffusione delle *best practice*. Tali interventi saranno trasmessi in forma di prescrizioni, conclusioni e raccomandazioni che potranno essere impiegate sia per l’adeguamento del PSR sia come strumento di lavoro per la preparazione dei documenti programmatici della programmazione successiva 2014-2020.

Le elaborazioni, saranno svolte in modo da dare risposte puntuali anche a temi trasversali quali: creazione di nuova occupazione, promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, sostenibilità ambientale degli interventi, aumento della competitività delle imprese, qualificazione e innovazione delle imprese, miglioramento della qualità della vita delle popolazioni.

I risultati delle attività delle fasi di osservazione, analisi e giudizio costituiscono i contenuti dei rapporti di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post.

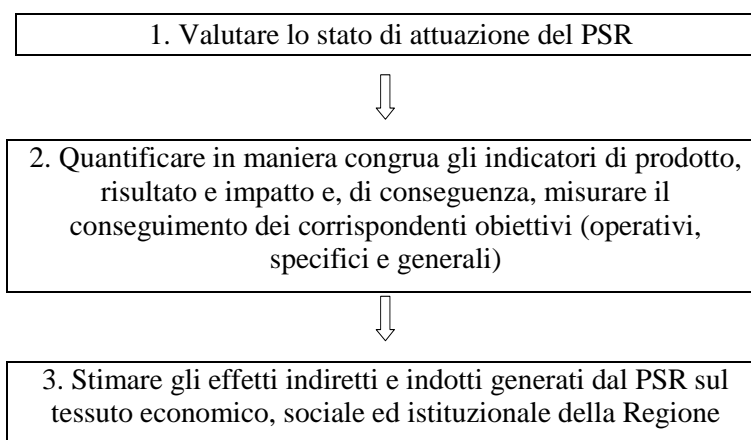
1.4 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DEI DATI PRIMARI E SECONDARI

Rispetto alla precedente programmazione, il QCMV individua la necessità di “una più efficiente raccolta dei dati” al fine di “migliorare la preparazione della valutazione formale intermedia ed ex-post”. La Commissione europea, in diversi documenti, dallo Star VI/12004/00 (par. 5.2) fino al QCMV, contribuisce alla razionalizzazione della raccolta delle informazioni necessarie al processo valutativo definendo cinque tipi di indicatori (di risorsa, di prodotto, di risultato, d’impatto e iniziali) e due tipologie di dati.

Per quanto riguarda i dati, la Commissione prevede:

- **dati primari** “raccolti appositamente per la valutazione” tra i destinatari degli interventi o, nei casi richiesti, tra i beneficiari diretti ed indiretti, attraverso il ricorso “a metodi di campionamento rappresentativo” generalmente attraverso la predisposizione e somministrazione di questionari di indagine;
- **dati secondari** costituiti dal materiale preesistente (ad esempio i risultati del monitoraggio) o anche “dalle indagini esistenti, dalle valutazioni precedenti e dai documenti di programmazione”, oppure ancora dai dati forniti “dagli istituti nazionali di statistica oppure da fonti quali la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), Eurofarm ed Eurostat”.

Pur mantenendo inalterata la struttura logica proposta dalla Commissione, appare opportuno procedere ad una preventiva articolazione dei dati da raccogliere, in funzione sia delle esigenze informative, sia delle modalità di raccolta dei singoli dati, in modo tale da ottenere non solo l’individuazione dei dati strettamente pertinenti, ma anche una diversificazione dei flussi e delle modalità di acquisizione/trasferimento degli stessi. Nello specifico, l’attività di acquisizione dei dati risponde a tre principali esigenze:



L’impostazione è coerente con l’approccio proposto dal QCMV per la stima dell’impatto, laddove si prevede che tale stima debba essere condotta dal Valutatore in una prospettiva dal basso verso l’alto (*bottom-up*).

Pertanto, “in una prima fase il Valutatore stimerà l’impatto a livello dei beneficiari diretti ed indiretti in base a indicatori di prodotto e di risultato”, mentre “in una seconda fase stimerà l’impatto sulla tendenza generale a livello di zona del Programma”. Mantenendo la struttura logica proposta dalla Commissione, appare opportuno distinguere tre distinti livelli di informazione, per ciascuna delle quali sono state identificate le corrispondenti fonti informative, sia quantitative che qualitative, come sinteticamente indicati nella tabella sottostante:

Figura 1.4 – I tre livelli d’informazione e le relative fonti

	<i>Livelli</i>	<i>Fonti</i>
DATI PRIMARI	1) Informazioni di natura microeconomica , relative al grado di diffusione e penetrazione del PSR ed ai suoi effetti nel dettaglio delle singole “realità individuali” interessate.	- Questionari - Interviste - Focus group - Casi studio
DATI SECONDARI	2) Informazioni provenienti dal PSR , il suo impianto procedurale e attuativo, l’implementazione finanziaria nonché il livello e la qualità delle realizzazioni fisiche previste.	- Sistema di Monitoraggio - Incontri con i responsabili delle Misure
	3) Informazioni di carattere macro e micro provenienti da fonti informative regionali, nazionali, comunitarie, esterne al PSR.	- Dati statistici - Altre fonti

Informazioni provenienti da fonti esterne al PSR (dati secondari)

Questo tipo di informazioni in gran parte fa riferimento al set di indicatori predisposto in sede di elaborazione del Programma stesso, essendo quelli che, opportunamente raccolti e messi tra loro in relazione, consentono un’adeguata descrizione del contesto agricolo-rurale della Regione. L’acquisizione di siffatte informazioni e la predisposizione del loro aggiornamento rappresentano, di fatto, un momento irrinunciabile ai fini dello svolgimento dell’intera attività di valutazione, in particolar modo:

- consentono di inquadrare e valutare l’architettura complessiva del Programma nella fase del suo avvio con riferimento alla specifica realtà territoriale in cui esso si innesta, ai nodi e alle criticità dei sistemi territoriali, alle potenzialità e ai vincoli posti allo sviluppo;
- consentono di individuare l’origine delle linee direttrici lungo cui si svolgeranno le attività che saranno oggetto di valutazione in itinere, favorendo la comprensione dei legami di causa-effetto sottesi ai risultati di Programma;
- rendono possibile la predisposizione della valutazione dell’impatto generato dagli interventi

Le informazioni d’interesse sono raccolte attraverso fonti ritenute affidabili e con un elevato livello di comparabilità rispetto ad altri contesti geografici. Tali fonti fanno riferimento al livello internazionale, nazionale e regionale, ai soggetti di seguito specificati:

Socio-economiche	Agricole	Ambientali	Programmi
Eurostat	Eurofarm	EEA	PSN
ISTAT	RRN-MiPAAF – INEA – ISMEA	Ministero Ambiente	POR FESR, FSE e FEP 2007-2013
Banca d’Italia	AGEA-SIN	ISPRA (ex APAT)	Valutazioni intermedie e ex-post PSR e Leader+ 2000-2006
Ancitel	Banca dati RICA	Progetto MITO	Piano unitario di valutazione
CCIAA / Istituto Tagliacarne	UMA	Corine Land Cover	VAS

CRESA	ARSSA	ARPA Abruzzo	Studi e ricerche di settore e territoriali, regionali, nazionali e comunitari.
Ufficio Regionale Statistico	Associazioni di categoria	Osservatorio Regionale Faunistico	

Informazioni provenienti dal PSR (dati secondari)

Il PSR deve intendersi esso stesso come specifica fonte di informazioni. Queste possono risultare direttamente accessibili in quanto già acquisite (ad esempio dal sistema di monitoraggio), o desumibili mediante contatti con i responsabili dell'attuazione.

A tal riguardo, in linea con le metodologie praticate e riconosciute a livello comunitario, sono presi in considerazione tutti gli aspetti che definiscono la struttura del PSR e ne descrivono le modalità d'implementazione: l'andamento della spesa complessivamente prevista; la tipologia dei beneficiari, agricoli e non, e dei relativi interventi, nonché la ripartizione tra questi delle risorse, con particolare riguardo alla evidenziazione dei settori chiave della struttura produttiva agricola regionale; l'avanzamento fisico e procedurale; le procedure di attuazione e la struttura preposta; ecc.

Le informazioni sono reperite mediante diversi strumenti, quali:

- Analisi della documentazione prodotta dall'AdG (delibere, regolamenti, bandi, graduatorie, RAE, ecc.).
- Attività di monitoraggio di tutti gli aspetti di carattere procedurale, finanziario e fisico.
- Incontri periodici, opportunamente concordati con l'AdG, con rappresentanti della stessa Autorità e i diversi Responsabili di Misura.

A tal fine, nel Disegno di valutazione è stata proposta un'apposita scheda sintetica per misura che costituisce un utile strumento per l'analisi e la valutazione del PSR tale da garantire il massimo contenuto informativo e dunque la massima funzionalità. Ciascuna scheda viene aggiornata almeno annualmente e si articola nei seguenti capitoli:

- Obiettivi e descrizione della misura
- Avanzamento finanziario
- Avanzamento fisico
- Avanzamento procedurale
- Informazioni relative all'organico
- Svolgimento ed esito dei controlli
- Previsioni sullo sviluppo dell'attuazione
- Valutazione sintetica

La redazione e l'aggiornamento delle schede misura viene effettuata dal Valutatore in occasione della redazione delle relazioni annuali di valutazione e del rapporto di valutazione intermedia, e avviene in stretta collaborazione con i Responsabili di Misura, i quali forniscono le informazioni quantitative e qualitative riguardanti il processo attuativo (si veda l'Allegato 3 per le schede misura della presente Relazione annuale 2009).

Informazioni microeconomiche (dati primari)

Il livello più dettagliato d'analisi è svolto su dati di natura microeconomica, raccolti a livello di singolo beneficiario.

Le informazioni possono essere reperite mediante numerosi strumenti, quali:

- indagini condotte attraverso la redazione di appositi questionari e la loro successiva somministrazione ad un campione di imprese coinvolte nell'attuazione del Programma;
- interviste a testimoni privilegiati;
- *focus group*;
- casi di studio, tali da garantire informazioni qualitative accurate su un numero ristretto di azioni.

Per le prime tre tipologie di attività (questionari, interviste, *focus group*), naturalmente, è previsto il ricorso a opportuni metodi di campionamento rappresentativo, tali da garantire l'estendibilità dei risultati d'indagine all'universo di riferimento del Programma.

Per quanto concerne i casi di studio, questi non interessano l'ambito del campionamento, sebbene la loro selezione richieda ugualmente il rispetto del criterio della rappresentatività. Nel paragrafo successivo saranno analizzati in dettaglio gli aspetti metodologici relativi alle modalità di realizzazione delle indagini di campo e dei *focus group*.

1.5 STRUMENTI DI INDAGINE DI CAMPO

1.5.1 Indagini presso le imprese beneficiarie del PSR tramite questionari

Tali indagini saranno condotte attraverso la redazione di appositi questionari e la loro successiva somministrazione ad un campione di imprese coinvolte nell'attuazione del Programma.

In particolare si prevede di formulare un questionario riferito a ciascuna misura, o gruppo di misure attivate e un questionario generale per le risposte ai quesiti trasversali. Per l'Asse 4 Leader si prevede di predisporre un questionario diretto al direttore del GAL e un questionario dedicato ai destinatari finali degli interventi.

Da un punto di vista dei contenuti, i questionari saranno strutturati in maniera differente nel caso si tratti di misure per investimenti o di misure a premio. Tutti si comporranno comunque di una prima parte anagrafica, che conterrà alcune informazioni di base sul richiedente e sull'azienda (superficie, ubicazione, altimetria, OTE, ecc.), da confrontare con le informazioni presenti nel modulo di domanda; e di una parte che varierà per ciascuna misura. In prima approssimazione, per quanto riguarda i questionari delle misure a investimento, le diverse tipologie di domande riguarderanno:

- Caratterizzazione dell'investimento (tipologia, ammontare totale, ammontare del contributo, ammontare delle liquidazioni, data inizio, data collaudo finale, ecc.).
- Effetti sulla produzione (riconversione, diversificazione, ampliamento, produttività, ecc.).
- Effetti sull'occupazione (numero di lavoratori mantenuti, creati, divisi per sesso e fasce di età, ecc)
- Effetti sul reddito (variazione PLV, costi, diversificazione, ecc.).
- Effetti sulla qualità dei prodotti (variazione del valore intrinseco della produzione, variazione del prezzo di vendita, marchi di qualità e etichettature, ecc.).
- Effetti sull'ambiente (uso di tecnologie più pulite, risparmio energetico, razionalizzazione/trattamento degli scarti aziendali, ecc.).
- Effetti sulle condizioni di lavoro e sul benessere degli animali (variazione dei carichi di lavoro, variazione dell'orario di lavoro, esposizione a sostanze nocive, ecc.).

Per quanto riguarda i questionari delle misure a premio, conterranno le seguenti tipologie di domande:

- Ammontare della superficie oggetto di impegno e sua localizzazione.
- Effetti sul reddito, in particolare verificando se l'ammontare del premio compensa le perdite di reddito previste dall'adesione.
- Effetti sugli ordinamenti colturali.
- Entità della riduzione di input agricoli indotta dall'adesione.
- Effetti sull'irrigazione (riduzione delle quantità unitarie, riduzione della superficie, ecc.).

- Motivazioni che hanno spinto all'adesione (miglioramento sostenibilità ambientale, integrazione reddito, ecc.).
- Effetti sulla biodiversità.
- Problematiche specifiche legate all'adesione (organizzazione della filiera, vendita prodotti, costi impreveduti, ecc.).

L'individuazione dei campioni per la somministrazione dei questionari avverrà in accordo con l'AdG sulla base delle esigenze di valutazione e si baserà su tecniche statistiche decidendo il livello di stratificazione, la sua ripetitività, la sua numerosità in funzione delle necessità di analisi e sarà verificata l'opportunità di orientarsi verso l'estrazione di più campioni per tipologie settoriali differenti.

Benché le modalità di estrazione dei campioni possano variare per ciascuna misura, si possono già stilare alcuni possibili criteri generali di estrazione, comuni alla maggioranza di esse:

- estrazione in base alle classi dimensionali delle aziende (in base alla stessa suddivisione per classi di SAU della RICA (<5 ha, 5-10 ha, 10-20 ha, 20-50 ha, >50 ha);
- estrazione in base alla forma giuridica delle imprese agricole;
- estrazione in base alla forma di conduzione aziendale (diretta solo familiari, diretta prevalentemente familiari, diretta extra-familiari, indiretta salariati, indiretta altra forma).

Per le misure a premio che contengono più azioni al loro interno, come ad esempio la 214, l'estrazione del campione dovrà necessariamente rispettare i livelli di rappresentatività di ciascuna azione all'interno della misura.

Un'ulteriore criterio di estrazione riguarderà l'estrazione di aziende che abbiano aderito a iniziative collettive, importante per verificare le eventuali interazioni tra le misure del Programma e le loro ricadute sulle aziende beneficiarie e sul territorio.

In ogni caso, si definirà un campione per misura sufficientemente rappresentativo, estraendo un campione di circa il 2% per le misure con alta numerosità di beneficiari, tra il 5% e il 10% per le misure con una più ridotta ampiezza dell'universo.

La popolazione (o universo) di riferimento della rilevazione dei beneficiari sarà costituita da:

- insieme delle imprese che hanno presentato progetti e domande di premio, e i cui impegni sono stati conclusi o perlomeno avviati;
- Gruppi di Azione Locale (GAL);
- associazioni,
- enti pubblici e privati beneficiari del complesso delle misure e azioni in cui si articola il PSR.

L'elenco di selezione del campione sarà costituito dall'archivio dei beneficiari reso disponibile dalla Regione.

Per le misure a investimento, si cercherà di attenersi alle indicazioni metodologiche della Commissione (documenti STAR), che raccomandano di analizzare investimenti che siano a regime da almeno due anni. Nel caso questo vincolo risulti troppo stringente ai fini, ad esempio, della valutazione intermedia potrà essere necessario allargare l'universo analizzando gli investimenti a regime da meno tempo (18-20 mesi).

Strettamente collegato con il punto precedente è il lavoro di effettiva individuazione dei soggetti da intervistare, la loro localizzazione sul territorio, la definizione di un piano temporale e territoriale di campionamento. Si tratterà sia di indagini dirette *face to face* con preavviso telefonico per sensibilizzare i rispondenti e garantire un elevato tasso di collaborazione, sia di interviste telefoniche. Particolare cura sarà data al protocollo da seguire nella conduzione delle interviste. Tale protocollo, che sarà progettato insieme al questionario, sarà finalizzato a garantire il massimo tasso di collaborazione dei rispondenti e l'assenza di errore di misura indotto dall'intervistatore (neutralità, chiarezza, aiuto, ecc).

Per quanto riguarda gli impegni assunti con le precedenti programmazioni e liquidati con il PSR 2007-2013 (trascinamenti), questi saranno valutati relativamente alle risorse utilizzate e agli indicatori di prodotto. Per

quanto riguarda gli indicatori di risultato e di impatto, nonché le indagini di campo necessarie per le risposte ai quesiti del QVC, nella definizione dell'universo e nell'individuazione del relativo campione, verrà valutato il loro effettivo contributo al raggiungimento degli obiettivi del Programma tenendo in considerazione diversi elementi, quali gli obiettivi e le priorità della misura del Piano precedente rispetto al nuovo Programma, il peso finanziario ricadente per ogni singolo intervento nel Programma attuale, la data di conclusione degli investimenti o degli impegni, ecc.

1.5.2 Interviste dirette, focus group e casi studio

Nell'ambito delle tecniche di indagine di campo cui si farà ricorso rientrano le tecniche dell'intervista diretta in profondità, del *focus group* e del caso studio.

Le **interviste dirette** saranno svolte secondo le seguenti modalità:

- i. interviste dirette a testimoni privilegiati in relazione ai risultati e agli impatti di progetti/misure, volte a convalidare i risultati quali-quantitativi desunti dalle indagini presso i beneficiari finali (come riportato in precedenza) o, laddove queste ultime non siano significative, o concretamente realizzabili, a ricostruire un quadro informativo sull'attuazione dei progetti/misure;
- ii. interviste dirette ai responsabili regionali e ad altri *stakeholders* sulle modalità di gestione del Programma, sull'effettivo funzionamento del partenariato e del sistema di monitoraggio.

Un'ulteriore tecnica da utilizzare nell'ambito delle indagini di campo è rappresentata dai **focus group**, mirati su temi rilevanti del Programma, in cui coinvolgere tutti i principali portatori di interessi dei progetti. Tali *focus group* saranno finalizzati ad enucleare i differenti punti di vista sull'argomento oggetto di indagine. L'indagine mediante *focus group* sarà effettuata nel caso di valutazioni di tipo qualitativo e/o nel caso in cui la conclusione degli interventi di interesse valutativo giunga a ridosso delle attività di valutazione da effettuare, considerato che in questi casi è difficile valutare in maniera realistica gli effetti dei progetti e gli impatti e il trend sul medio/lungo termine di interventi di investimento di dimensioni significative. La tecnica del *focus group* sarà anche utilizzata per la valutazione di tematiche ed obiettivi specifici del Programma, dove la numerosità dei diversi *stakeholders* renda difficilmente omogenei i risultati della valutazione.

Nello specifico faranno parte dei *focus group* i responsabili delle varie misure, nonché rappresentanti qualificati di enti pubblici, associazioni ed altri soggetti rilevanti.

Le indagini di campo condotte con la tecnica del **caso studio** forniranno valutazioni di approfondimento su aree tematiche (settoriali o territoriali) di prioritario interesse per i soggetti istituzionali coinvolti, evidenziando problematiche, difficoltà o esempi "pilota".

1.6 IL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE

Il Questionario Valutativo Comune (QVC) costituisce lo strumento centrale dell'architettura di valutazione predisposta a livello europeo per i PSR e l'elemento di sintesi del processo valutativo, realizzato attraverso la quantificazione degli indicatori. Il QVC si compone di elementi comuni (quesiti comuni con criteri ed indicatori) e di elementi specifici (quesiti complementari con criteri ed indicatori).

Nella fase di strutturazione il Valutatore ha preparato le informazioni e i dati da raccogliere e gli strumenti analitici necessari per rispondere alle domande del QVC. Al riguardo, come specificato dal QCMV, i compiti del Valutatore sono:

- i) definire i termini chiave delle domande ed elaborare i criteri di giudizio che permettano di rispondere ad ogni domanda del questionario;
- ii) individuare gli indicatori che permettano di rispondere ai quesiti valutativi, verificando l'esistenza delle informazioni e dei dati necessari per il calcolo degli indicatori stessi;
- iii) definire un processo di individuazione di altri quesiti valutativi specifici.

Nell'Allegato 2 sono riportati per ogni misura prevista dal PSR, e per il questionario trasversale, i criteri valutativi e le modalità di risposta ai quesiti comuni del questionario, al fine di condividere con l'AdG del PSR sia l'impostazione metodologica, sia i risultati che da essa ne conseguono.

Come si evince dal suddetto Allegato 2, oltre ai dati provenienti dal sistema di monitoraggio (di cui si è riferito ampiamente in precedenza) e di quelli provenienti da altre fonti secondarie, uno degli strumenti più importanti per rispondere adeguatamente al QVC è rappresentato dalle interviste dirette ai beneficiari delle misure da svolgersi in azienda, realizzate attraverso la somministrazione di questionari specifici.

Il metodo utilizzato è quindi quello dell'intervista strutturata, composta sia da domande aperte, in cui si annota la risposta in modo testuale, sia domande chiuse, in cui si annotano le risposte con codici o risposte nette (si/no). Poiché alcuni quesiti del QVC sono di carattere qualitativo, richiedendo risposte di tipo descrittivo, sarà necessario includere nel questionario anche alcune domande non strutturate, che permettano di stimolare una maggiore libertà nell'intervistato, il quale sarà indotto a rispondere in base ai propri criteri e alla propria percezione.

La metodologia che il Valutatore intende adottare per la realizzazione delle indagini di campo tramite questionari è descritta ampiamente nel paragrafo 1.5.

Per quanto riguarda l'individuazione dei quesiti specifici, si rimanda invece al paragrafo 1.8.

1.7 ANALISI DEGLI IMPATTI

La valutazione degli impatti è realizzabile solo nel momento in cui i progetti sono completati e possono esplicitare i loro effetti a livello economico e sociale. E' pertanto evidente che nelle prime fasi di attuazione del PSR sarà impossibile procedere ad una quantificazione degli impatti, soprattutto se riferiti all'intero Programma e non solo alle singole iniziative. D'altro lato, la possibilità di realizzare, nel futuro, una stima sufficientemente buona di tali impatti, dipende, in buona misura, da una corretta impostazione circa la raccolta delle informazioni necessarie, impostazione e raccolta che devono essere messe in opera dal Valutatore fin dalle prime fasi di avvio del Programma.

Per questo motivo l'attività del Valutatore, anche nelle fasi iniziali, rimane di rilevante importanza al fine di rendere possibile, in una fase successiva, tale quantificazione.

Nello studio dei fenomeni socio-economici i fattori che possono incidere sul conseguimento di un dato risultato sono spesso molteplici ed, altrettanto spesso, è di fatto impossibile riuscire ad isolare i singoli effetti e valutare se ed in che misura una variabile abbia per davvero influito sul risultato atteso e conseguito. Una delle tecniche più utilizzate negli studi applicati è quella dell'analisi controfattuale, che si basa sul principio classico delle analisi di laboratorio al fine di isolare campioni (di aziende o di territori) che, essendo sufficientemente simili a quello che ha ricevuto l'agevolazione comunitaria, possano essere utilizzati per un confronto sui risultati conseguiti.

La metodologia potrà essere più o meno complessa e potrà prevedere confronti bivariati tra i campioni considerati, oppure il ricorso a metodi di stima econometrici quali: variabili strumentali; *difference-in-difference*; *propensity score matching* (PSM). Tali metodi sono indicati anche dalla Banca Mondiale in Metodi e Tecniche per la valutazione di impatto. La decisione su quali strumentazioni adottare e rispetto a quali campioni verrà presa in sede di valutazione intermedia di concerto con l'AdG del PSR.

Operativamente e tenendo conto dell'impostazione metodologica proposta nell'offerta di gara, l'attenzione è stata posta sulla rilevazione di tre insiemi di informazioni:

- i) le variazioni nel valore aggiunto e nell'occupazione tanto nell'intero sistema economico regionale, quanto nel complesso del settore agricolo-rurale, quanto, infine, per quel che concerne il Programma;
- ii) lo stato dell'economia agricola regionale al momento della partenza del Programma, anche con l'obiettivo di definire opportuni *benchmark* di riferimento;
- iii) le variazioni nelle componenti "non monetarie" quali l'ambiente e lo stato sociale delle popolazioni interessate dalle realizzazioni del Programma.

Nel caso sub i) il Valutatore sta procedendo, per quanto riguarda i dati secondari, all'acquisizione di tutte le informazioni macroeconomiche dalle statistiche ufficiali disponibili a livello regionale ed in serie storica, prevalentemente fornite dall'ISTAT nei conti economici regionali. Sempre nello stesso caso, ma per quanto riguarda i dati primari, il Valutatore sta procedendo alla definizione di opportune domande da inserire

all'interno dei questionari e finalizzate a cogliere gli effetti specifici di Programma, in termini di variazioni sia del valore aggiunto, sia dell'occupazione.

Per il caso sub ii), l'attività di valutazione si basa sulla possibilità di ottenere le informazioni aziendali disponibili con la banca dati RICA, al fine di disegnare quei profili di riferimento delle aziende agricole regionali, segmentati per territorio, indispensabili per la comprensione delle caratteristiche dell'economia agricola regionale e per la costruzione di *benchmark* attraverso i quali comparare i risultati del Programma.

Il terzo caso, sub iii), si presenta come il più complesso e verrà sviluppato, nelle fasi di più avanzata attuazione del Programma, soprattutto attraverso il ricorso ai questionari alle imprese, con l'introduzione di opportune domande sugli effetti generati dall'intervento, in termini di ambiente e stato sociale delle popolazioni interessate.

1.8 AREE D'INDAGINE DEI RAPPORTI TEMATICI E DELLE DOMANDE VALUTATIVE SPECIFICHE

Tra i vari output del servizio di valutazione, è prevista la redazione di quattro rapporti relativi a tematiche riguardanti la politica di sviluppo rurale, il territorio o il settore agricolo regionale, che approfondiscano determinate domande valutative specifiche volte a meglio evidenziare le specificità del PSR e del territorio della Regione.

Gli ambiti di indagine in cui dovranno esercitarsi gli approfondimenti sono stati già proposti dal Valutatore in sede di Offerta tecnica, tuttavia tale processo di identificazione andrà verificato e approfondito, o alternativamente definito, di concerto con l'AdG, anche alla luce delle domande di approfondimento che potranno emergere sia dall'AdG stessa (nelle sue diverse componenti), sia dagli altri soggetti interessati.

Si propone dunque di porre in essere un processo di interazione tra Valutatore e *stakeholder* del Programma, che partendo dalla lettura critica del Programma e attraverso una fase di coinvolgimento e condivisione delle esigenze conoscitive da parte dei soggetti interni alla Amministrazione regionale e del partenariato, porti all'individuazione di un set di possibili approfondimenti e di eventuali domande valutative specifiche.

Attraverso una gerarchizzazione della loro valutabilità (in termini di tempi, di risorse e importanza espressa dai soggetti coinvolti), si perverrà alla definizione delle quattro tematiche da inserire nell'ambito del servizio di valutazione e di eventuali quesiti valutativi specifici. In base alla tempistica descritta nel Paragrafo 1.11 si svolgeranno le successive fasi finalizzate all'individuazione delle basi informative necessarie e della conseguente metodologia valutativa.

Le esigenze informative scaturiranno sia in base ad esplicite richieste dei soggetti coinvolti dal PSR, sia in base ai suggerimenti del Valutatore, possibilmente mediante lo svolgimento di *focus group* che, attraverso un approccio fortemente partecipativo, coinvolgeranno sia i soggetti interni all'AdG, sia i soggetti esterni all'AdG, tra cui i servizi della Commissione, il MiPAAF e le parti economiche e sociali.

Di seguito si riportano le citate proposte di approfondimenti tematici effettuate dal Valutatore in sede di Offerta tecnica.

I. Health Check e conseguenze sul PSR

Alla luce dell'approvazione del Reg. CE n. 74/2009, il 19 gennaio 2009, che sostituisce il Reg 1698/2005, si è andato delineando il nuovo contesto giuridico promosso dalla Commissione e che va sotto il nome di Health Check. In questo modo si è rafforzata la strategia connessa allo sviluppo di approcci innovativi riferiti alle "nuove sfide":

- a) contrasto ai cambiamenti climatici e rispetto del protocollo di Kyoto;
- b) sviluppo delle energie rinnovabili;
- c) gestione delle risorse idriche;
- d) arresto del declino della biodiversità;

a cui successivamente si sono aggiunte:

- e) misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero e caseario;
- f) innovazione connessa alle priorità di cui ai punti b), c), d) e e).

Parallelamente, il nuovo regolamento prevede la revisione dei programmi di sviluppo rurale, così come già previsto dall'articolo 12 bis del Regolamento CE n. 1698/2005 (e modificato dal Reg. n. 74/2009) includendo il finanziamento di operazioni connesse alle nuove sfide.

In conseguenza di tali cambiamenti, nonché dell'ulteriore modifica introdotta dal Reg. 363/2009 (art. 3 bis) e dell'approvazione del contributo di 5 miliardi di euro a favore del Piano di recupero economico europeo (Summit europeo del 20 marzo 2009), che prevede di destinare 1.02 miliardi alla banda larga nelle zone rurali e alle "nuove sfide" fissate dall'Health Check si è reso necessario rivedere la struttura del PSR Abruzzo 2007-2013 già approvato, adattandola alla maggiore enfasi posta su tali priorità.

La Commissione europea prevede di utilizzare le misure di sostegno dello sviluppo rurale, per affrontare le "nuove sfide" in coerenza con le altre politiche intraprese. Gradualmente nei prossimi anni vi sarà un aumento del tasso della modulazione obbligatoria (dal primo al secondo pilastro della PAC) che passerà così dal 5% al 7% nel 2009, al 9% nel 2010, all'11% nel 2011 ed al 13% nel 2012 (per i pagamenti superiori a 5.000 euro).

Gli importi derivanti dalla nuova modulazione (fissa e progressiva) potranno essere utilizzati solo per il finanziamento di nuove misure dello sviluppo rurale che impattino direttamente sulle tematiche identificate dalle "nuove sfide".

Verranno prese in considerazione aree di valutazione specifica per gli impatti dell'Health Check sul PSR Abruzzo 2007-2013 che andranno ad evidenziare i seguenti aspetti:

- a. Gli effetti del Programma sui cambiamenti climatici (con particolare riferimento agli impatti generati da un lato sulla riduzione dei livelli di emissione della CO2 e dall'altro dall'aumentata capacità di assorbimento dei terreni della CO2).
- b. Le potenzialità della diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per le imprese beneficiarie del PSR.
- c. Gli impatti del Programma per una miglior gestione delle risorse idriche e più in generale la promozione di un uso sostenibile dell'acqua nelle zone rurali.
- d. Gli effetti del Programma sulla promozione ed il mantenimento della biodiversità.

Verranno presi in considerazione attraverso la raccolta di dati primari e secondari gli effetti del PSR su queste aree di interesse che rappresentano le "nuove sfide" contenute nel nuovo Regolamento (CE) n. 74/2009.

II. La variazione della biodiversità in ambiente agricolo

La valutazione dell'impatto delle misure del PSR sulla biodiversità in ambiente agricolo è prevista dal QCMV mediante l'analisi di due principali "comparti": la presenza di avifauna nelle aree agricole e la presenza e conservazione di ambienti "ad alto valore naturale" (AVN).

L'analisi di questi due comparti viene svolta all'interno del QCMV mediante il calcolo di diversi indicatori che vengono sintetizzati nella tabella sottostante:

	INDICATORI INIZIALI	INDICATORI DI IMPATTO	INDICATORI DI RISULTATO
Presenza di avifauna	17 - Biodiversity: Population of farmland birds	4 - Reversing biodiversity decline	
Presenza di ambienti ad alto valore naturale	18 - High Nature Value farmland and forestry	5 - Maintenance of high nature value farming and forestry areas	6 - Area under successful land management contributing to bio diversity and high nature value farming/forestry

Per quanto riguarda l'avifauna è possibile calcolare gli indicatori previsti mediante l'impiego del *Farmland bird index* (FBI) che è un indice aggregato calcolato in base a indici di popolazione relativi ad un gruppo di

28 uccelli nidificanti che dipendono dagli ambienti rurali per la riproduzione. Uno studio dell'INEA indica, a livello nazionale, le specie ornitiche di riferimento per gli habitat agrari (n. 14) e le misure del PSR che possono avere impatti positivi o negativi sulle specie considerate (misure 211, 214, 216, 221, 223, 226, 227).

Il calcolo del FBI avverrà utilizzando i dati forniti dal Programma di monitoraggio dell'avifauna comune nidificante in Italia, denominato MITO 2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico), che svolge in Italia i compiti di aggiornare il monitoraggio delle popolazioni degli uccelli nidificanti in Europa (Pan European Common Bird Monitoring). Tali dati sono disponibili per alcune zone del territorio regionale su base annuale, anche se l'ultimo dato risale al 2006.

A questi dati saranno poi aggiunti e confrontati dati diretti ottenuti da rilievi in campo in 15 aree campione (corrispondenti ad altrettante aziende agricole) mediante il censimento e quantificazione delle popolazioni delle 14 specie di uccelli che utilizzano tali zone per l'alimentazione, la sosta e per la riproduzione.

Le aree campione saranno selezionate mediante un piano di campionamento che terrà conto dei seguenti parametri:

- numero di aziende coinvolte in ognuna delle azioni rilevanti dal punto di vista dell'aumento dell'avifauna (elencate nel documento dell'INEA);
- distribuzione geografica delle aziende e collocamento in aree monitorate anche dal progetto MITO2000;
- estensione e fascia altitudinale delle aziende.

La tecnica di rilevamento prescelta prevede per ogni azienda agricola campione l'individuazione di 2 o 3 punti di ascolto e di un transetto di rilevamento. In ogni punto di ascolto si effettua un solo rilevamento, in condizioni meteorologiche non sfavorevoli (vento o pioggia intensa di 10 minuti di durata in un arco stagionale potenziale), esteso dai primi di maggio ad inizio luglio. Per ogni transetto invece si prevede l'individuazione visiva degli uccelli e il monitoraggio sarà svolto 4 volte l'anno in modo da garantire la rilevazione di specie nelle quattro stagioni.

III. Le aree interne di montagna: impatto del PSR sull'economia delle aziende agricole

Le zone montane della Regione Abruzzo risultano spesso caratterizzate da forti disagi e dal problema dello spopolamento e del conseguente abbandono dei territori e delle pratiche agricole esistenti. Lo studio qui proposto approfondirà il contributo dato dal PSR, che agisce prevalentemente con misure di sostegno al reddito, al fine di sostenere queste zone e valorizzare le risorse presenti. Verranno indagati, ad esempio: eventuali cambiamenti/miglioramenti rispetto all'attività agricola svolta precedentemente all'erogazione dell'indennità; introduzione di sistemi produttivi più avanzati e sostenibili; promozione di marchi di qualità; interventi di diversificazione economica e aumento della competitività e dell'attrattività delle zone; etc.

Il territorio della Regione Abruzzo è fortemente caratterizzato da "zona svantaggiata di montagna" ai sensi della Direttiva del Consiglio CEE n. 268/75 e dal D.Lgs 146/97.

Il PSR infatti riconosce questa disomogeneità individuando, come fatto anche nella scorsa programmazione, le aree regionali "svantaggiate" sulla base di parametri altimetrici (le superfici situate ad un'altitudine superiore ai 900 m s.l.m.), orografici, climatici, economici, sociali ed infrastrutturali. A tali aree fanno riferimento, ad esempio, i contributi concessi dalla misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane".

Si ritiene interessante approfondire come effettivamente il PSR contribuisca all'ammodernamento, al potenziamento strutturale e al miglioramento delle fasi del processo produttivo delle aziende poste alle quote più elevate. Ciò anche in relazione al ruolo importante svolto dalle aziende poste nelle aree più marginali in termini di presidio e salvaguardia del territorio, valorizzazione del patrimonio culturale, e mantenimento della vitalità nelle aree rurali.

Al fine di fornire indicazioni circa l'efficacia delle misure proposte dal PSR regionale rispetto alle problematiche proprie della montagna, il Valutatore realizzerà uno studio dedicato a questo particolare ambito di attuazione. Tale studio si realizzerà attraverso le seguenti fasi:

1. censimento delle misure che si rivolgono all'aree montane o che danno priorità nella loro applicazione all'area montana;

2. verifica all'interno delle misure della loro efficacia rispetto a:
 - abbandono della gestione del territorio,
 - diversificazione delle attività agricole
 - sviluppo dell'economia rurale
 - mantenimento delle attività agricole sostenibili;
3. classificazione delle imprese beneficiarie sulla base della numerosità delle misure dalle quali ricevono contributi e costruzione di un campione di aziende rappresentativo delle diverse situazioni;
4. interviste ai beneficiari del campione;
5. elaborazione di un *report* contenente i risultati dell'attività di censimento e caratterizzazione delle misure e la loro valutazione in termini di efficacia sulla base dei risultati delle interviste.

IV. Giovani e competitività: valutare la capacità del PSR di contribuire all'innovazione

La valutazione della capacità del PSR di finanziare interventi innovativi può essere condotta analizzando e classificando tutte le attività finanziate in base ai loro contenuti innovativi.

Questo approfondimento tematico, rivolto in particolare all'analisi degli effetti delle misure degli Assi 1, 3 e 4, si prefigge di classificare tutti gli interventi in base a delle variabili, multicriteriali e da decidere in accordo con l'AdG, da rilevare sia tramite il monitoraggio, che mediante interviste dirette, che consentano di individuare e misurare l'innovatività, di processo o di prodotto, contenuta nelle azioni finanziate, siano esse materiali o immateriali, agricole o extra agricole.

Verranno pertanto individuati i criteri attraverso i quali poter definire il concetto di innovazione. L'applicazione di tali criteri all'interno di ciascuna misura ed azione consentirà di stimare non solo quali azioni sono interessate da interventi di miglioramento innovativo, ma anche in che misura l'innovazione pesa all'interno di ciascuna azione.

1.9 ORGANIZZAZIONE DEL VALUTATORE

Per l'organizzazione del servizio di valutazione nel periodo previsto dal contratto, da dicembre 2009 a giugno 2016, l'RTI aggiudicatario ha messo a disposizione un gruppo di lavoro specializzato, multidisciplinare, con operatività sul territorio della Regione Abruzzo, a cui partecipano i più qualificati esperti - ciascuno per le rispettive aree di competenza - individuati dalle tre società del Raggruppamento, ESA, AGER e ARETE'.

Il gruppo di professionalità costituito consentirà di rispondere sia a tutte le esigenze dell'attività di valutazione (redazione dei rapporti di valutazione previsti, partecipazione agli incontri con la struttura regionale responsabile dell'attuazione del PSR, partecipazione alle riunioni del comitato di sorveglianza e degli altri tavoli a cui sarà richiesta la partecipazione del Valutatore), sia di costituire un valido e stabile supporto all'AdG, sempre nel rispetto di quanto richiesto al Valutatore in merito alle caratteristiche di indipendenza e di imparzialità di giudizio sull'attuazione del Programma.

A tal fine è stata individuata una struttura che viene articolata in uno staff di coordinamento operativo, una supervisione scientifica, dei nuclei di valutatori suddivisi per asse, una serie di esperti di tematiche specifiche e di attività trasversali, un nucleo di rilevatori/intervistatori.

Lo **Staff di coordinamento** – gestito dal **Capo Progetto**, con più di vent'anni di esperienza in attività di ricerca economica, più di 10 anni di esperienza in attività di valutazione di programmi comunitari, esperto in agricoltura e sviluppo rurale, sarà il responsabile del coordinamento di tutte le attività del progetto e rappresenterà l'RTI in seno all'AdG, avrà la responsabilità programmatica e fornirà gli indirizzi generali per la predisposizione dei documenti, curerà i rapporti con l'amministrazione regionale, coordinerà le attività del gruppo di lavoro nelle diverse qualifiche professionali, avrà la responsabilità tecnica di tutte le attività del servizio.

Il **Comitato Tecnico Scientifico** affidato a due professori universitari esperti in valutazione e in programmi di sviluppo rurale, curerà l'impostazione metodologica di tutte le attività valutative; verificherà e garantirà la correttezza scientifica, metodologica ed attuativa dei prodotti e la qualità del servizio.

I **Nuclei di valutazione per asse**, gestiti dai **Responsabili di asse**, tutti con esperienza in valutazione di programmi di sviluppo rurale e esperienza lavorativa di almeno quindici anni, cureranno l'analisi dettagliata dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale delle misure, l'aggiornamento degli indicatori di prodotto, risultato e impatto, la risposta ai quesiti del questionario valutativo, la redazione delle schede misura, i rapporti sistematici con i Responsabili di Misura. Inoltre elaboreranno i questionari per i beneficiari e verificheranno il corretto svolgimento delle operazioni di osservazione (raccolta dati primari e secondari), parteciperanno ai *focus group* e agli incontri con gli attori rilevanti del territorio, svolgeranno la prima verifica della coerenza dei dati raccolti ed elaboreranno i rapporti di valutazione in collaborazione con tutto il gruppo di lavoro

Una serie di **esperti di attività trasversali** quali:

Il **Referente statistico** avrà il compito di supportare il Gruppo di lavoro nella definizione dei campioni di indagine, nella predisposizione dei questionari, e nella elaborazione dei dati raccolti.

Il **Responsabile banche dati** avrà il compito, in staff con altri esperti senior e intermedi, di assicurare l'organizzazione di un sistema di archiviazione dei dati primari e secondari, la qualità del dato e la fruibilità per l'AdG e per il Gruppo di lavoro delle banche dati.

Il **Responsabile comunicazione** avrà la responsabilità di coordinare il gruppo di lavoro dedicato alle attività di comunicazione e trasferimento dei risultati delle attività di valutazione; curerà pertanto i contenuti e organizzerà i vari momenti dedicati alle attività di comunicazione e trasferimento.

Il **Referente operativo** per i rapporti con la Regione Abruzzo avrà il compito di fare da *trait d'union* tra l'AdG e il Gruppo di lavoro; sarà pertanto una figura che opererà in stretto contatto con l'amministrazione regionale fornendo costantemente informazioni sull'avanzamento delle attività e recependo le esigenze e le richieste dell'amministrazione stessa.

Una serie di **esperti di tematiche specifiche** quali lo sviluppo locale e territoriale, l'approccio integrato, l'ingegneria ambientale, le procedure amministrative, che forniranno il loro apporto in momenti differenti, a seconda delle fasi e in base alle esigenze valutative che emergeranno nel corso del servizio e che richiederanno le diverse professionalità previste, che al momento contemplan: esperti agronomi, esperti ambientali, economisti. In ogni caso, qualora venisse richiesto dalle esigenze della valutazione nel corso dei lavori, potrebbero essere individuati altri esperti, per garantire un'ancora più completa copertura di tutte le professionalità ed esperienze occorrenti.

Lo **Staff di rilevazione** curerà le attività di raccolta dei dati primari e secondari necessari sia per l'elaborazione dei rapporti di valutazione e per le ulteriori analisi e approfondimenti identificati.

Il Gruppo di Lavoro si avvarrà per il supporto logistico alle attività di rilevazione di due sedi operative sul territorio, che verranno a breve individuate sulla base delle necessità dello Staff di rilevazione per la raccolta dei dati e del Referente operativo per i rapporti con l'AdG.

1.10 PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE

I rapporti di valutazione che sono prodotti nel corso del periodo di svolgimento del servizio sono i seguenti:

- a) il Disegno di valutazione;
- b) sei Relazioni annuali delle attività di valutazione in itinere relativa agli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, da consegnare entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento;
- c) una Relazione di valutazione intermedia;
- d) un Aggiornamento del piano di attività (Disegno di valutazione);
- e) un Aggiornamento della relazione di valutazione intermedia;
- f) una Relazione di valutazione ex-post;

g) quattro Rapporti tematici, proposti dal Valutatore come servizio aggiuntivo.

Saranno inoltre fornite sintesi non tecniche delle valutazioni intermedia e della valutazione ex-post utili al Valutatore e all'AdG per diffondere i principali risultati delle valutazioni tra il pubblico.

I Rapporti e le relative bozze contrattualmente sono consegnati rispettando la seguente tempistica¹:

Tabella 1.1 I prodotti della valutazione e la relativa tempistica

PRODOTTO	TEMPISTICA DI CONSEGNA
Disegno di valutazione	14 Marzo 2010
Sei Relazioni annuali di valutazione relative agli anni da 2009 a 2014	Entro il 31 marzo dell'anno successivo al periodo di pertinenza della relazione
Relazione di valutazione intermedia (<i>bozza</i>)	Entro il 15 settembre 2010
Relazione di valutazione intermedia	Entro il 15 novembre 2010
Sintesi non tecnica della valutazione intermedia	Entro il 15 novembre 2010
Aggiornamento della valutazione intermedia (<i>bozza</i>)	Entro il 15 settembre 2013
Aggiornamento della valutazione intermedia	Entro 15 novembre 2013
Revisione del programma di attività (Disegno della valutazione)	Entro 30 giugno 2014
Relazione di valutazione <i>ex-post</i> (<i>bozza</i>)	Entro il 1° settembre del 2015
Relazione di valutazione <i>ex-post</i>	Entro il 31 ottobre 2015
Sintesi non tecnica della valutazione <i>ex-post</i>	Entro il 31 ottobre 2015
Rapporti tematici:	
Consegna intermedia 4 tematismi	Entro il 31 ottobre 2011
Consegna finale I rapporto tematico	Entro il 30 maggio 2012
Consegna finale II rapporto tematico	Entro il 31 luglio 2012
Consegna finale III rapporto tematico	Entro il 31 ottobre 2014
Consegna finale IV rapporto tematico	Entro il 31 dicembre 2014

Di seguito è riportata una descrizione dei principali rapporti dell'attività di valutazione, con i rispettivi contenuti, conformi a quanto previsto dalle Linee guida comunitarie per la valutazione dei programmi di sviluppo rurale (Nota di orientamento B del QCMV).

I. Disegno di valutazione

Il documento denominato **Disegno di valutazione** è stato redatto nella fase iniziale di strutturazione del servizio e verrà aggiornato dopo la redazione della Relazione di valutazione intermedia e in vista della valutazione ex-post. Esso individua e definisce le attività di valutazione, anche sotto gli aspetti metodologici e di tempistica, e comprende l'attualizzazione della valutazione ex-ante e la verifica delle condizioni di valutabilità del Programma..

¹ Per i rapporti tematici e per la Revisione del programma di attività, i cui tempi di consegna non sono stati contrattualmente previsti e la tempistica indicata è stata proposta dal Valutatore all'AdG nel Disegno di valutazione.

II. Valutazione in itinere

In base a quanto richiesto dalle Linee guida comunitarie per la valutazione, le **Relazioni annuali** descrivono il sistema di valutazione in essere, le attività di valutazione eseguite, la raccolta di dati e l'indicazione delle difficoltà incontrate. Tali relazioni, oltre a ripercorrere l'iter valutativo implementato, esplicitano la necessità eventuale di adattare alcuni indicatori specifici del PSR e le serie di dati; al contempo, individuerà le necessità di valutazioni orizzontali di accompagnamento o tematiche rispetto a misure, assi o problemi specifici.

Inoltre, le Relazioni annuali conterranno gli aggiornamenti degli indicatori di prodotto e di risultato e, infine, l'eventuale segnalazione di problematiche, colli di bottiglia, ritardi procedurali e quant'altro di rilevabile dal Valutatore che possa essere utile al miglioramento dell'attuazione del PSR, indicando le possibili soluzioni ai problemi riscontrati.

Le Relazioni Annuali, in base a quanto definito dalle linee guida comunitarie per la valutazione, saranno così strutturate:

- **Sommario Operativo**
- **Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere**
- **Le attività di valutazione intraprese (in corso e completate)**
- **Raccolta dei dati**
- **Attività di messa in rete delle persone coinvolte nell'attività di valutazione**
- **Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari**
- **Conclusioni e raccomandazioni**

III. Valutazione intermedia, suo aggiornamento e valutazione ex-post

Nel 2010, nel 2013 e nel 2015 verranno predisposte rispettivamente la **Relazione di valutazione intermedia** del PSR, il suo **Aggiornamento** e la **Relazione di valutazione ex-post** del PSR.

Negli anni del 2010 e 2015, così come previsto dalle linee guida comunitarie, le relazioni risponderanno a tutte le domande del Questionario valutativo, comuni e specifiche, in base alla valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e della pertinenza delle misure. Inoltre, le tre relazioni formuleranno un giudizio sul grado in cui le misure e il PSR raggiungono globalmente i loro obiettivi e contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi definiti nelle strategie nazionali e nella strategia comunitaria. In altri termini, le conclusioni e le raccomandazioni faranno riferimento agli effetti sia delle singole misure che dell'intero PSR.

In base ai risultati della valutazione, la Relazione di valutazione intermedia oltre a fornire giudizi sull'impatto del PSR indicherà se sia necessario apportare modifiche al PSR e quindi suggerire eventuali proposte di rimodulazione.

Le relazioni di valutazione, intermedia ed ex-post, formuleranno inoltre giudizi sui fattori che hanno contribuito al successo o, al contrario, al fallimento del PSR. Le relazioni conterranno l'eventuale segnalazione di problematiche, strozzature, ritardi procedurali e quant'altro di rilevabile dal Valutatore che possa essere utile al miglioramento dell'attuazione del Programma, indicando le possibili soluzioni ai problemi riscontrati.

Le relazioni di valutazione, intermedie ed ex-post, sempre in base a quanto definito dalle linee guida comunitarie per la valutazione, saranno così strutturate:

1. Sintesi

- Principali risultati della valutazione
- Conclusioni e raccomandazioni

2. Introduzione

- Oggetto della Relazione
- Struttura della Relazione

3. Contesto della valutazione

- Sintesi del contesto socio-economico e del quadro politico in cui si inserisce il PSR

- Descrizione del processo di valutazione: riepilogo del capitolato, obiettivi e ambiti di indagine della valutazione
- Breve sintesi di precedenti valutazioni relative al PSR

4. Approccio metodologico

- Spiegazione del concetto di valutazione e descrizione dei metodi utilizzati
- Descrizione dei principali termini utilizzati nelle domande di valutazione comuni e specifiche al PSR, criteri di giudizio e livelli di obiettivo
- Fonti informative, tecniche di raccolta dei dati (questionari, interviste, dimensione dei campioni e criteri di selezione degli stessi, ecc.), informazioni sulle modalità di calcolo degli indicatori in modo da valutare la qualità e attendibilità dei dati e individuare eventuali distorsioni
- Tecniche di risposta al Questionario di valutazione e formulazione di conclusioni
- Limiti dell'approccio metodologico

5. Descrizione del PSR, delle misure e del bilancio

- Attuazione del PSR, attori e contesto istituzionale
- Composizione del PSR, descrizione delle priorità e delle misure
- Logica di intervento delle singole misure
- Dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione.
- Utilizzo di risorse finanziarie e importi effettivamente spesi

6. Risposte ai Questionari di valutazione

- Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio e ai livelli-obiettivo a cui fanno riferimento le domande del questionario
- Analisi e discussione delle informazioni quantitative e qualitative desunte da fonti statistiche pubbliche, indagini o studi specifici o da altre fonti
- Risposte al Questionario di valutazione

7. Conclusioni e raccomandazioni

- Coerenza tra misure attuate ed obiettivi perseguiti ed equilibrio tra le varie misure del PSR
- Grado di raggiungimento degli obiettivi specifici del PSR e degli obiettivi definiti nelle strategie nazionale e comunitaria
- Raccomandazioni ed eventuali proposte di adattamento del PSR

Nell'ambito della Relazione di valutazione ex-post, i risultati dell'analisi valutativa verranno rielaborati anche al fine di sottolineare l'adeguatezza del sistema di gestione e delle modalità di coinvolgimento del territorio. Le relazioni di valutazione saranno in ogni caso inclusive di appendici statistiche, base di dati e quanto ritenuto necessario a garantire la fruibilità completa dei prodotti.

IV. I Rapporti tematici

Secondo quanto enunciato nell'Offerta tecnica, in aggiunta alle attività previste dal capitolato saranno realizzati 4 **Rapporti tematici** di approfondimento su alcuni aspetti ritenuti rilevanti per le specificità del PSR e del territorio della Regione e in relazione ai prossimi impegni legati all'evoluzione della normativa comunitaria.

In via preliminare si può ipotizzare che la struttura dei Rapporti tematici comprenderà i seguenti elementi:

- Presentazione delle tematiche oggetto di indagine
- Obiettivi e metodologia di analisi
- Fonti informative utilizzate (eventuali banche dati e/o interviste realizzate)
- Analisi e valutazione dei tematismi
- Conclusioni e raccomandazioni

Le valutazioni tematiche saranno realizzate negli anni diversi rispetto a quelli di maggior impegno valutativo corrispondenti alle predisposizioni delle Relazioni di valutazione intermedia ed ex-post, secondo la tempistica che viene proposta nel cronogramma presentato nel successivo paragrafo 1.11.

Per quanto attiene l'individuazione dei tematismi da sviluppare si rimanda alle considerazioni esposte nel successivo capitolo 9.

1.11 PIANO TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

L'attività di valutazione sarà realizzata tra la data di stipula del contratto (14 dicembre 2009) e il 31 dicembre 2015, mentre la durata dell'incarico si estende fino al 30 giugno 2016.

La tempistica e il dettaglio delle singole attività sono state rappresentate in un cronogramma esposto nella tavola alla pagina seguente e fa riferimento agli output descritti nel precedente paragrafo.

Tabella 1.2 Cronogramma delle attività di valutazione

Titolo Rapporto	Attività Mesi	gennaio 2010	febbraio 2010	marzo 2010	aprile 2010	maggio 2010	giugno 2010	luglio 2010	agosto 2010	settembre 2010	ottobre 2010	novembre 2010	dicembre 2010	gennaio 2011	febbraio 2011	marzo 2011	aprile 2011	maggio 2011	giugno 2011	luglio 2011	agosto 2011	settembre 2011	ottobre 2011	novembre 2011	dicembre 2011	gennaio 2012	febbraio 2012	marzo 2012	aprile 2012	maggio 2012	giugno 2012	luglio 2012	agosto 2012	settembre 2012	ottobre 2012	novembre 2012	dicembre 2012	
		Disegno di valutazione e Aggiornamento	Incontri con Autorità di gestione	X																																		
Interviste Responsabili di Misura	X		X																																			
Raccolta documentale	X		X																																			
Analisi dei Documenti di Programmazione	X		X																																			
Analisi e valutazione del PSR	X		X																																			
Acquisizione e verifica dati monitoraggio	X		X																																			
Predisposizione Schede di Misura per Valutazione	X		X																																			
Definizione quesiti comuni e specifici di valutazione	X		X	X																																		
Verifica condizioni di valutabilità del Piano	X		X	X																																		
Redazione e consegna rapporto			X	F																																		
Realizzazione di focus group per condivisione tematismi e quesiti specifici			X																																			
Relazioni annuali	Incontri con Autorità di gestione	X												X													X											
	Interviste con Responsabili di Misura	X	X											X	X											X	X											
	Acquisizione dati monitoraggio	X	X											X	X											X	X											
	Aggiornamento Schede di Misura	X	X											X	X											X	X											
	Analisi delle realizzazioni fisiche e dell'avanzamento finanziario	X	X											X	X											X	X											
	Valutazione dei risultati in itinere	X	X	X										X	X											X	X											
	Redazione e consegna rapporto			F											F													X	F									
Valutazione Intermedia, Aggiornamento e Valutazione ex-post	Incontri con Autorità di Gestione	X								X																												
	Interviste responsabili di misura	X						X																														
	Acquisizione dati monitoraggio	X	X	X																																		
	Predisposizione del campione e contatto nominativi			X	X																																	
	Indagini di campo			X	X	X	X																															
	Indagini con Opinion Leader					X	X																															
	Elaborazione indagini di campo					X	X	X																														
	Redazione QVC					X	X	X																														
	Analisi di valutazione del Piano					X	X	X	X	X																												
Redazione e consegna rapporto								B	X																													
Rapporti di valutazione tematica	Incontri con Autorità di gestione e altri stakeholders													X		X	X																					
	Interviste con Responsabili di Misura																		X																			
	Ricostruzione del quadro di riferimento delle tematiche																		X	X																		
	Acquisizione dati monitoraggio																			X	X																	
	Definizione metodologie d'analisi																				X	X																
	Redazione e consegna rapporto intermedio																					X	X															
	Indagini di campo																										X	X										
	Elaborazione indagini di campo																											X										
	Analisi e valutazione finale delle tematiche																										X	X	X	X	X	X	X	X				
Redazione e consegna rapporto																																F1	F2					

Tabella 1.2 Cronogramma delle attività di valutazione (segue)

Titolo Rapporto	Attività Mesi	gennaio 2013	febbraio 2013	marzo 2013	aprile 2013	maggio 2013	giugno 2013	luglio 2013	agosto 2013	settembre 2013	ottobre 2013	novembre 2013	dicembre 2013	gennaio 2014	febbraio 2014	marzo 2014	aprile 2014	maggio 2014	giugno 2014	luglio 2014	agosto 2014	settembre 2014	ottobre 2014	novembre 2014	dicembre 2014	gennaio 2015	febbraio 2015	marzo 2015	aprile 2015	maggio 2015	giugno 2015	luglio 2015	agosto 2015	settembre 2015	ottobre 2015	novembre 2015	dicembre 2015					
Disegno di valutazione e Aggiornamento	Incontri con Autorità di gestione																																							X		
	Interviste Responsabili di Misura																																						X	X		
	Raccolta documentale																																						X	X	X	
	Analisi dei Documenti di Programmazione																																						X	X	X	
	Analisi e valutazione del PSR																																						X	X	X	
	Acquisizione e verifica dati monitoraggio																																							X	X	
	Predisposizione Schede di Misura per Valutazione																																							X	X	
	Definizione quesiti comuni e specifici di valutazione																																						X	X	X	
	Verifica condizioni di valutabilità del Piano																																							X	X	X
	Redazione e consegna rapporto																																							X	F	
Realizzazione di focus group per condivisione tematismi e quesiti specifici																																										
Relazioni annuali	Incontri con Autorità di gestione	X												X																									X			
	Interviste con Responsabili di Misura	X	X											X	X																							X	X			
	Acquisizione dati monitoraggio	X	X											X	X																							X	X			
	Aggiornamento Schede di Misura	X	X											X	X																							X	X			
	Analisi delle realizzazioni fisiche e dell'avanzamento finanziario	X												X																								X				
	Valutazione dei risultati in itinere	X	X											X	X																						X	X				
	Redazione e consegna rapporto				F																																			F		
Valutazione Intermedia, Aggiornamento e Valutazione ex-post	Incontri con Autorità di Gestione	X									X																	X										X				
	Interviste responsabili di misura	X							X																			X														
	Acquisizione dati monitoraggio	X	X	X																							X	X	X													
	Predisposizione del campione e contatto nominativi				X	X																						X	X													
	Indagini di campo				X	X	X	X																				X	X	X	X											
	Indagini con Opinion Leader							X	X																				X	X												
	Elaborazione indagini di campo						X	X	X																			X	X	X												
	Redazione QVC					X	X	X																				X	X	X												
	Analisi di valutazione del Piano									X	X	X	X																X	X	X	X										
	Redazione e consegna rapporto										B		F																										B	F		
Rapporti di valutazione tematica	Incontri con Autorità di gestione e altri stakeholders																																									
	Interviste con Responsabili di Misura																																									
	Ricostruzione del quadro di riferimento delle tematiche																																									
	Acquisizione dati monitoraggio																																									
	Definizione metodologie d'analisi																																									
	Redazione e consegna rapporto intermedio																																									
	Indagini di campo				X	X	X	X																																		
	Elaborazione indagini di campo														X	X	X	X																								
Analisi e valutazione finale delle tematiche																			X	X	X	X	X	X	X																	
Redazione e consegna rapporto																																								F3	F4	

CAPITOLO 2 - LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE

2.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività svolte nel 2009

Il 14 dicembre 2009, a seguito dell'aggiudicazione avvenuta il 29/10/2009 (DD4/101), il RTI ESA srl (mandataria), Ager srl, Aretè srl (mandanti) ha sottoscritto il contratto con la Regione Abruzzo per lo svolgimento delle attività di valutazione intermedia ed ex-post del PSR 2007-2013. Considerando la data di formalizzazione dell'incarico, l'attività del RTI nel 2009 è consistita principalmente in alcune attività propedeutiche all'effettivo espletamento del servizio, tra cui la verifica degli *step* del servizio, l'organizzazione del gruppo di lavoro e l'avvio dei primi contatti con l'Amministrazione regionale.

Contestualmente, il RTI nelle prime due settimane di attività ha proceduto su richiesta dell'AdG all'aggiornamento della griglia degli indicatori di *baseline*. Attraverso l'analisi delle diverse e pertinenti fonti, il Valutatore ha contribuito all'aggiornamento dei valori di *baseline* degli indicatori correlati agli obiettivi e al contesto. L'attività si è svolta attraverso le seguenti fasi:

- analisi delle fonti utilizzate in fase di programmazione per quantificare i valori *baseline*;
- verifica della presenza di eventuali aggiornamenti delle medesime fonti;
- ricerca di fonti alternative, laddove quella assunta come riferimento dal PSR non disponesse di dati temporalmente aggiornati.

I valori di *baseline* riferiti alla Regione sono stati confrontati con quelli dei medesimi indicatori rilevati a livello italiano e europeo. Nell'ambito dell'attività di revisione il Valutatore ha ritenuto opportuno, per quel che concerne il contesto nazionale, confrontare il dato regionale, laddove possibile, con quello relativo al Sud Italia, anziché al Centro Italia, come riportato invece nella griglia degli indicatori presente nel PSR approvato, in quanto macroarea di riferimento utilizzata per la Regione Abruzzo sia dall'Istat, che da Eurostat. La griglia degli indicatori così revisionata è stata trasmessa agli uffici dell'AdG a gennaio 2010.

Le attività svolte nel primo trimestre 2010

Sono di seguito illustrate le attività svolte dal Valutatore nel corso del 2010, che hanno condotto alla predisposizione della presente Relazione annuale, oltre che del Disegno di valutazione consegnato all'Amministrazione regionale il 15 marzo scorso. Gli esiti di tali attività costituiscono la base per la prossima valutazione intermedia del Programma.

Il Valutatore, nel primo trimestre del 2010, ha proceduto:

1. alla revisione dell'analisi del contesto;
2. all'esame e alla valutazione della coerenza logica fra obiettivi, strategia e misure programmate;
3. all'esame e alla valutazione del sistema di indicatori;
4. alla ricostruzione della base normativa di riferimento del PSR;
5. alla ricognizione delle procedure, della modalità di gestione e della struttura responsabile della implementazione;
6. alla definizione del fabbisogno informativo del Valutatore (dati primari e secondari) e al censimento e analisi dell'effettiva portata informativa delle fonti dei dati secondari, con particolare riferimento al sistema di monitoraggio del PSR;
7. alla definizione della metodologia individuata per rispondere alle esigenze della valutazione, con particolare riferimento ai quesiti valutativi comuni, per cui il Valutatore ha provveduto a formulare una prima ipotesi di criteri, indicatori e relative fonti;
8. all'analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del PSR al 31/12/2009 attraverso l'individuazione, la raccolta e l'analisi dei dati secondari, provenienti in gran parte

dall'Amministrazione Regionale (Rapporti Annuali di Esecuzione, dati di monitoraggio, atti amministrativi relativi alle procedure di selezione dei beneficiari, ecc.).

Le attività di cui ai punti da 1 a 7 dell'elenco sopra riportato hanno formato l'oggetto principale, insieme alla definizione del piano dettagliato delle attività di valutazione e delle aree di indagine dei rapporti tematici e delle domande valutative specifiche, del Disegno di valutazione. Alcune di tali attività proseguono tuttora (ad esempio l'analisi della disponibilità dei dati), mentre altre, alla luce delle risultanze espresse, necessitano di un *follow up*, anche congiunto tra Valutatore e AdG, al fine di una più corretta ed efficace valutazione (si veda ad esempio la valutazione del sistema degli indicatori).

Per quanto concerne la ricognizione delle procedure, della modalità di gestione e della struttura responsabile dell'implementazione il Valutatore è in attesa di conoscere l'esito finale del processo di riorganizzazione in corso presso la Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, per ricostruire esattamente l'assetto dei ruoli e delle responsabilità, nonché i flussi procedurali così da poterne valutare l'effettiva funzionalità rispetto alle esigenze gestionali e attuative del Programma.

Per quanto concerne l'analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario, e fisico, l'obiettivo delle attività di valutazione intraprese è di individuare eventuali criticità e relative cause e fornire, così, all'AdG raccomandazioni volte a superare le eventuali difficoltà attuative al fine di assicurare una tempestiva attuazione del Programma.

In questo senso le attività di valutazione intraprese e in corso, nel lungo periodo, consentiranno:

- di analizzare sotto il profilo **procedurale** il grado di capacità decisionale espresso dall'Amministrazione regionale, le capacità di implementazione del Programma da parte delle strutture ad essa preposte, la capacità realizzativa dei beneficiari. Ciò avverrà principalmente attraverso l'analisi dei dati relativi all'attivazione delle misure e all'approvazione, avvio e conclusione degli interventi finanziati;
- di analizzare per quel che concerne la dimensione **finanziaria** le capacità d'impegno e di spesa delle singole misure e del Programma nel suo complesso. Se la capacità d'impegno è strettamente connessa all'iter procedurale (quanto più esso è efficace e tempestivo, tanto più gli impegni progrediscono), l'avanzamento della spesa dipende dalla capacità realizzativa dei beneficiari, oltre che dall'efficacia delle procedure messe in campo dall'Amministrazione regionale e dall'AGEA (ad esempio per i controlli e per le liquidazioni). Nei casi in cui si dovessero registrare ritardi nell'avanzamento finanziario di specifiche misure e/o gruppi di misure tra loro collegate il Valutatore effettuerà i dovuti approfondimenti al fine di acquisire tutti gli elementi utili a suggerire eventuali modifiche, o correttivi, per eliminare o ridurre criticità;
- di analizzare dal punto di vista **fisico**, il conseguimento dei target degli indicatori di prodotto, ossia le realizzazioni del Programma e, già a partire dalla Valutazione intermedia, se i dati di avanzamento lo consentiranno, i risultati.

È doveroso premettere che l'attuale stato di esecuzione del Programma non consente in questa fase al Valutatore di concludere l'analisi svolta con una valutazione pienamente esaustiva delle aspettative conoscitive solitamente attese da un esercizio di valutazione. Ciò in termini sia di efficacia sia di efficienza, tanto più che il limitato avanzamento del PSR è da ascrivere in larga misura a vicende esterne ai meccanismi attuativi e alle procedure approntate dall'Amministrazione regionale per la gestione del Programma stesso (la difficoltà di entrata in funzione delle procedure AGEA, il sisma del 2009 e prima ancora, nel 2008, le vicende giudiziarie che hanno determinato il blocco delle attività amministrative).

Nei paragrafi che seguono, pertanto, s'illustrano gli avanzamenti del Programma per le tre principali dimensioni di analisi (finanziario, fisico e procedurale) e si riportano le prime considerazioni valutative. Il Valutatore ha svolto tale attività di analisi principalmente attraverso dati secondari derivati dai documenti resi disponibili dagli uffici dell'AdG (RAE, delibere e determinazioni di attuazione, ecc), dalle interviste ai Responsabili di Misura, dai report di avanzamento della spesa (dati consolidati al 31/12/2009) resi disponibili dalla Rete Rurale Nazionale (RRN).

2.2 LA VALUTAZIONE DELL'AVANZAMENTO FINANZIARIO

2.2.1 Modifiche al piano finanziario in seguito alla verifica dello “stato di salute della PAC” Health Check

I fondi pubblici a disposizione del Programma di Sviluppo rurale della regione Abruzzo, alla luce della revisione dell'Health Check, hanno subito un incremento dovuto allo storno dei contributi provenienti dalla riforma dell'OCM vino, dalla modulazione obbligatoria e dal Recovery Plan.

A seguito, quindi, della decisione della Commissione 2000/636/CE del 12 settembre 2006, sono stati modificati gli importi concessi dal FEASR a ciascun paese membro. All'Italia sono stati attribuiti inizialmente 8.292.009.883 Euro provenienti dal fondo FEASR. Successivamente con decisione della Commissione 2009/14/CE del 17 dicembre 2008 è stata modificata la ripartizione annuale per Stato membro degli stanziamenti. Di conseguenza l'Italia ha avuto un incremento dell'assegnato pari a 228.288.000 euro (di cui 70.500.000 derivati dalla modulazione obbligatoria e 157.788.000 derivanti dalla riforma del settore vino) rispetto alla dotazione iniziale. Questa dotazione aggiuntiva è liberamente programmabile nell'ambito delle misure del PSR (*mainstream*).

Successivamente, con decisione della Commissione 2009/545/CE del 7 luglio 2009, a seguito della revisione della PAC (Health Check), ulteriori 465.484.000 Euro di quota FEASR supplementare (di cui 369.400.000 per le spese Health Check e 96.084.000 per le spese Recovery Plan) sono stati destinati alla programmazione per lo sviluppo rurale. Al contrario dei fondi *mainstream*, questi ultimi sono vincolati a obiettivi specifici indicati nel 69.5 bis del Reg. (CE) 1698/05 relativamente all'utilizzo dei fondi provenienti dall'Health Check. I fondi del Recovery Plan possono essere invece destinati ai sensi dell'art. 69.2 bis del Reg. (CE) 1698/05 per le infrastrutture internet a banda larga nelle zone rurali, oppure per le altre nuove sfide indicate come obiettivi aggiuntivi della Commissione.

A seguito dell'erogazione di queste risorse aggiuntive le regioni hanno provveduto alla revisione dei PSR, modificando i piani finanziari per integrarli con i nuovi stanziamenti. In Abruzzo si è passati quindi da una dotazione finanziaria di 383,9 Meuro (Tabella 2.2.1) a una dotazione di 412,8 Meuro (Tabella 2.2.2), con un contributo del FEASR di 186,3 Meuro. Di conseguenza la spesa, prevista, dei privati è passata da 191,7 Meuro a 213,5 Meuro, per un importo totale del piano revisionato di 626,3 Meuro.

Tabella 2.2.1 Piano finanziario Pre-revisione

	PF 2007-2013	PESO %
FEASR	168.911.000,00	29,34%
Totale pubblico	383.888.637,00	66,69%
Privati	191.750.555,00	33,31%
Totale piano	575.639.192,00	

La distribuzione tra fondi FEASR e nazionali è rimasta sostanzialmente invariata, il tasso di cofinanziamento del FEASR subisce una leggera variazione in quanto per i fondi Health Check e Recovery Plan è del 60%, mentre per il *mainstream* rimane del 44%.

Tabella 2.2.2 Piano finanziario Post-revisione

	PF 2007-2013	PESO %
FEASR	186.252.000,00	29,74%
Totale pubblico	412.776.678,00	65,91%
Privati	213.480.166,00	34,09%
Totale piano	626.256.844,00	

Nel suo complesso il Programma ha ricevuto un aumento della dotazione complessiva pari a circa il 10% rispetto alla sua prima versione, posizionandosi in linea con la media degli aumenti delle nuove risorse destinate ai vari PSR delle regioni competitive. Le risorse supplementari ricevute dalla Regione sono state distribuite per 12 Meuro nella dotazione ordinaria e per 5,2 Meuro per Health Check e Recovery Plan.

Rispetto alle altre regione l'Abruzzo ha ricevuto una quantità di stanziamenti per il mainstream superiore alla media, che risulta essere pari al 30% mentre per il Programma abruzzese il valore è pari al 69%. Il Programma nel suo complesso rimane sostanzialmente invariato e il peso degli assi conserva l'equilibrio pre-revisione, anche se sono presenti alcune novità riguardo a determinate misure e a una ridefinizione del peso delle stesse all'interno degli assi (Tabella 2.2.3).

Tabella 2.2.3 Variazioni della spesa pubblica a seguito della revisione

Misura	Spesa pubblica Pre-revisione	Spesa pubblica Post-revisione	Variazione	Variazione %
111	6.602.884,00	6.480.693,00	-122.191,00	-1,85%
112	41.268.030,00	39.698.148,00	-1.569.882,00	-3,80%
113	1.650.720,00	1.587.925,00	-62.795,00	-3,80%
114	4.952.164,00	4.763.778,00	-188.386,00	-3,80%
115	0,00	0,00	0,00	0,00%
121	54.473.798,00	65.519.176,00	11.045.378,00	20,28%
122	6.602.884,00	6.351.703,00	-251.181,00	-3,80%
123	23.110.095,00	30.976.043,00	7.865.948,00	34,04%
124	13.205.768,00	12.703.406,00	-502.362,00	-3,80%
125	0,00	0,00	0,00	0,00%
126	0,00	4.372.540,00	4.372.540,00	0,00%
131	0,00	0,00	0,00	0,00%
132	6.602.882,00	6.351.701,00	-251.181,00	-3,80%
133	6.602.884,00	6.351.703,00	-251.181,00	-3,80%
141	0,00	0,00	0,00	0,00%
142	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asse 1	165.072.109,00	185.156.816,00	20.084.707,00	12,17%
211	35.509.700,00	35.023.173,00	-486.527,00	-1,37%
212	7.101.941,00	7.004.635,00	-97.306,00	-1,37%
213	0,00	0,00	0,00	0,00%
214	61.076.682,00	67.827.631,00	6.750.949,00	11,05%
215	0,00	0,00	0,00	0,00%
216	5.681.552,00	5.603.708,00	-77.844,00	-1,37%
221	21.305.820,00	21.013.904,00	-291.916,00	-1,37%
222	0,00	0,00	0,00	0,00%
223	4.261.164,00	4.202.780,00	-58.384,00	-1,37%
224	0,00	0,00	0,00	0,00%
225	0,00	0,00	0,00	0,00%
226	2.840.775,00	2.801.853,00	-38.922,00	-1,37%
227	4.261.164,00	4.202.780,00	-58.384,00	-1,37%
Asse 2	142.038.798,00	147.680.464,00	5.641.666,00	3,97%
311	14.779.714,00	14.395.852,00	-383.862,00	-2,60%
312	5.067.330,00	4.935.720,00	-131.610,00	-2,60%
313	5.067.330,00	4.935.720,00	-131.610,00	-2,60%
321	7.178.718,00	11.191.659,00	4.012.941,00	55,90%
322	7.178.718,00	4.778.571,00	-2.400.147,00	-33,43%
323	2.955.943,00	2.879.171,00	-76.772,00	-2,60%
331	0,00	0,00	0,00	0,00%
341	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asse 3	42.227.753,00	43.116.693,00	888.940,00	2,11%
411	2.879.164,00	2.879.164,00	0,00	0,00%
412	3.838.886,00	3.838.886,00	0,00	0,00%
413	7.677.773,00	7.677.773,00	0,00	0,00%
421	959.723,00	3.232.450,00	2.272.727,00	236,81%
431	3.838.886,00	3.838.886,00	0,00	0,00%
Asse 4	19.194.432,00	21.467.159,00	2.272.727,00	11,84%
511	15.355.545,00	15.355.545,00	0,00	0,00%
T	383.888.637,00	412.776.678,00	28.888.041,00	7,53%

Come nella programmazione pre-revisione, la quota maggiore di risorse è destinata all'asse 1 per un importo di 185,2 Meuro; il secondo asse è invece stato portato a 147,6 Meuro, il terzo e quarto asse, come nella

vecchia programmazione, presentano importi nettamente inferiori, pari rispettivamente a 43,1 Meuro e 21,4 Meuro.

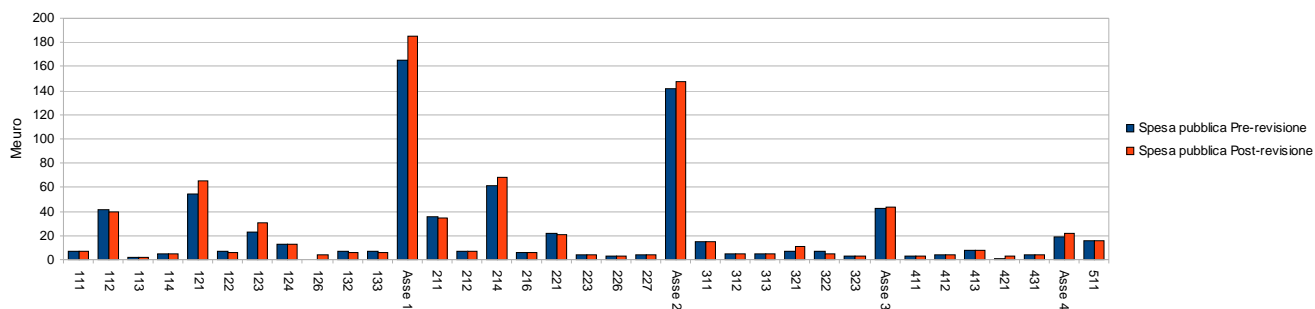
L'asse che presenta l'aumento più consistente sia in termini assoluti, 20 Meuro, che percentuali, 12,17%, è il primo, a causa principalmente dell'aumento degli stanziamenti destinati alle misure 121 e 123. Parte di quest'aumento proviene da una ridefinizione della distribuzione delle risorse all'interno dell'asse, in quanto tutte le misure hanno subito un decremento pari al 3,8%, che, unendosi alle nuove disponibilità, è andato a incrementare la spesa pubblica per queste due misure. Bisogna poi segnalare che in seguito al sisma è stata attivata la misura 126, che da sola rappresenta il 25% dell'incremento dell'asse; a tale misura sono stati destinati 4,3 Meuro.

L'asse 2 rimane sostanzialmente invariato, con un aumento contenuto della spesa pubblica pari a circa il 4%. Anche in questo caso si è avuta una concentrazione delle risorse, nello specifico sulla misura 214 che registra una variazione positiva dell'11%, dovuta all'assegnazione dei fondi Health Check, destinati in Abruzzo alla biodiversità con l'attivazione dell'azione 4, e un decremento della dotazione delle altre misure dell'asse pari all'1,37%.

Il terzo asse presenta l'aumento più contenuto, sia in valore assoluto, 0,88 Meuro, che in termini percentuali, 2,11%. La maggior parte delle risorse è stata destinata alla misura 321, che vede un aumento della spesa pubblica pari a 4 Meuro, aumentando così del 55,9% rispetto alla vecchia programmazione. Quest'aumento è dovuto principalmente all'introduzione delle risorse del Recovery Plan destinate alla riduzione del *digital divide*, che hanno permesso l'attivazione dell'azione B della misura 321. Questa misura ha ricevuto un incremento totale pari a circa il 56%, in parte dovuto alle risorse provenienti dal Recovery Plan (1,897 Meuro) e parte con una redistribuzione all'interno dell'asse, con risorse provenienti dalle altre misure. In particolare la misura 322 ha registrato una sensibile diminuzione delle risorse, pari al 33% dell'intera misura. Le restanti misure (311, 312, 313, 323) hanno registrato una diminuzione pari al 2,6 %.

L'asse Leader registra un notevole aumento in termini percentuali, pari all'11,84 %, che però si traduce, dato il minor peso che quest'asse riveste rispetto agli altri, in un aumento in termini assoluti pari a solo 2,2 Meuro. La totalità di quest'incremento è stata destinata alla misura 421, che risulta aumentata rispetto alla vecchia programmazione del 236,81%.

Figura 2.2.1 Confronto vecchio e nuovo piano finanziario



I fondi provenienti da Health Check e Recovery Plan, avendo una destinazione precisa e determinata, richiedono una contabilità separata rispetto al resto del piano finanziario. Per questo motivo nella stesura del nuovo piano finanziario la loro destinazione è stata evidenziata e separata da quella delle altre misure.

Tabella 2.2.4 Nuove misure attivate

Asse	Misura	Descrizione misura	FEASR	Stato + regione
2	214	Pagamenti agroambientali	3.385.000,00	2.256.666,67
3	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione	1.897.000,00	1.264.666,67

L'Abruzzo ha destinato i fondi Health Check e Recovery Plan a due misure del secondo e terzo asse, rispettivamente la misura 214 e la misura 321, in quanto con l'attivazione di azioni specifiche vengono rispettati gli obiettivi previsti dalle "nuove sfide"(tabella 2.2.4).

2.2.2 Il nuovo piano finanziario del PSR Abruzzo 2007-2013

La ripartizione della spesa pubblica rispetta i contributi minimi richiesti per asse secondo il Reg. Ce 1689/2005 e viene così ripartita:

- Asse 1: 44,86 % della spesa
- Asse 2: 35,78 % della spesa
- Asse 3 :10,45 % della spesa
- Asse 4 : 5,20% della spesa
- Assistenza tecnica: 3,72 % della spesa

Come già detto la quota maggiore di spesa pubblica è stata destinata al primo asse “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”, segue il secondo asse dedicato al “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”; al terzo e al quarto asse vengono dedicate minori risorse, rispettivamente il 10,45% e il 5,20% della spesa pubblica totale.

Tabella 2.2.5 Nuovo piano finanziario: incidenza percentuale delle misure sugli assi.

Misure	Spesa pubblica	Quota % spesa pubblica	Quota % asse
111	6.480.693	1,57%	3,50%
112	39.698.148	9,62%	21,44%
113	1.587.925	0,38%	0,86%
114	4.763.778	1,15%	2,57%
121	65.519.176	15,87%	35,39%
122	6.351.703	1,54%	3,43%
123	30.976.043	7,50%	16,73%
124	12.703.406	3,08%	6,86%
126	4.372.540	1,06%	2,36%
132	6.351.701	1,54%	3,43%
133	6.351.703	1,54%	3,43%
Asse 1	185.156.816	44,86%	100,00%
211	35.023.173	8,48%	23,72%
212	7.004.635	1,70%	4,74%
214	67.827.631	16,43%	45,93%
216	5.603.708	1,36%	3,79%
221	21.013.904	5,09%	14,23%
223	4.202.780	1,02%	2,85%
226	2.801.853	0,68%	1,90%
227	4.202.780	1,02%	2,85%
Asse 2	147.680.464	35,78%	100,00%
311	14.395.852	3,49%	33,39%
312	4.935.720	1,20%	11,45%
313	4.935.720	1,20%	11,45%
321	11.191.659	2,71%	25,96%
322	4.778.571	1,16%	11,08%
323	2.879.171	0,70%	6,68%
Asse 3	43.116.693	10,45%	100,00%
411	2.879.164	0,70%	13,41%
412	3.838.886	0,93%	17,88%
413	7.677.773	1,86%	35,77%
421	3.232.450	0,78%	15,06%
431	3.838.886	0,93%	17,88%
Asse 4	21.467.159	5,20%	100,00%
Asse 5	15.355.545	3,72%	100,00%
Totale Assi	412.776.678	100,00%	-

All'interno del primo asse le misure più significative risultano essere la 112 (9,62%), la 121 (15,87%) e la 123 (7,5%). Queste tre misure, finalizzate al miglioramento della competitività, all'ammodernamento delle aziende e all'inversione del processo di senilizzazione del tessuto imprenditoriale agricolo, utilizzano da sole il 33% delle risorse dell'interno Programma e il 73,56 % delle risorse del primo asse.

Anche nel caso del secondo asse si osserva una concentrazione di spesa pubblica attorno a specifiche misure, la 211 la 214 e la 221. Queste misure assorbono il 30,01% della spesa pubblica totale, mentre a livello di singolo asse rappresentano i maggiori capitoli di spesa con una percentuale dell'83,87 %.

Per quanto riguarda l'asse 3, le misure più significative sono la 311 e la 321, quest'ultima soprattutto in seguito all'integrazione delle risorse successiva alla nuova programmazione. Nello specifico, queste due misure rappresentano il 6,2% delle risorse totali e il 59,34% della spesa dedicata all'asse 3.

L'asse leader si presenta più omogeneo, essendo la spesa pubblica distribuita in maniera meno concentrata, con l'eccezione della misura 413 che assorbe una quota di spesa maggiore, pari al 35,77% delle risorse dell'asse. Questo indica la volontà della regione di finanziare il “sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale” mediante l'approccio Leader (Tabella 2.2.5)

2.2.3 La capacità di impegno al 31/12/2009

In data 31 dicembre 2009, il PSR ha impegnato 170,2 Meuro, che rappresentano il 41,23% della spesa pubblica complessiva prevista per il settennio 2007-2013.

Si tratta quindi di un buon risultato attuativo, anche se circa la metà degli impegni è dovuta ai trascinamenti della programmazione passata². Infatti gli impegni dell'asse 2 provengono per il 46,86% dalla vecchia programmazione e quelli dell'asse 3 sono totalmente dovuti ad essa.

Il primo asse manifesta invece una buona capacità di impegno anche con le procedure dell'attuale PSR, dato che solo il 6,84% degli impegni viene dal pregresso. L'asse Leader non presenta ad oggi alcun impegno di spesa.

² Le operazioni e i contratti in corso dal periodo precedente oggetto di rendicontazione nel presente programma, vengono qui considerati come impegni adottati al momento dell'approvazione del PSR.

Tabella 2.2.6 Valore degli impegni complessivi al 31/12/2009

Misura	Impegni complessivi al 31/12/2009	Quota % impegni	Impegni / Spesa Pubblica (capacità di impegno)	Trascinamenti	Trascinamenti / Impegni
111 Az. A	1.313	0,00%	0,02%	1.313	100,00%
111 Az. B	0	0,00%	0,00%	0	-
112	19.225.000	11,30%	48,43%	65.000	0,34%
113	223.108	0,13%	14,05%	223.108	100,00%
114	0	0,00%	0,00%	0	-
121	58.719.429	34,51%	89,62%	5.810.379	9,90%
122	0	0,00%	0,00%	0	-
123 Az. 1	11.267.627	6,62%	36,38%	0	0,00%
123 Az. 2	50.000	0,03%	0,16%	50.000	100,00%
124	0	0,00%	0,00%	0	-
126 Az. 1	0	0,00%	0,00%	0	-
126 Az.2	0	0,00%	0,00%	0	-
126 Az. 3	0	0,00%	0,00%	0	-
132	0	0,00%	0,00%	0	-
133	0	0,00%	0,00%	0	-
Asse 1	89.486.477	52,59%	48,33%	6.149.800	6,87%
211	12.312.839	7,24%	35,16%	6.685.000	54,29%
212	2.489.662	1,46%	35,54%	1.315.000	52,82%
214	50.510.019	29,68%	74,47%	15.510.019	30,71%
216	0	0,00%	0,00%	0	-
221	13.000.000	7,64%	61,86%	13.000.000	100,00%
223	0	0,00%	0,00%	0	-
226	0	0,00%	0,00%	0	-
227	350.000	0,21%	8,33%	350.000	100,00%
Asse 2	78.662.519	46,23%	53,27%	36.860.019	46,86%
311	666.053	0,39%	4,63%	666.053	100,00%
312	0	0,00%	0,00%	0	-
313	0	0,00%	0,00%	0	-
321	0	0,00%	0,00%	0	-
322	0	0,00%	0,00%	0	-
323	0	0,00%	0,00%	0	-
Asse 3	666.053	0,39%	1,54%	666.053	100,00%
411	0	0,00%	0,00%	0	-
412	0	0,00%	0,00%	0	-
413	0	0,00%	0,00%	0	-
421	0	0,00%	0,00%	0	-
431	0	0,00%	0,00%	0	-
Asse 4	0	0,00%	0,00%	0	-
Asse 5	1.357.515	0,80%	8,84%	42.915	3,16%
Totale Assi	170.172.564	100,00%	41,23%	43.718.787	25,69%

Come si può vedere dalla tabella 2.2.6, il valore degli impegni riflette la strategia seguita nella definizione del piano finanziario. Il valore degli impegni viene concentrato intorno ad alcune misure chiave che assorbono la quasi totalità della capacità di impegno.

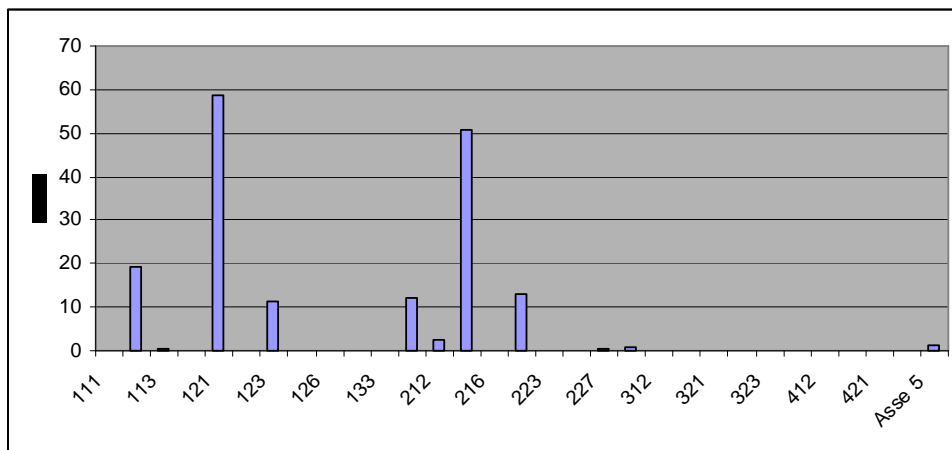
L'asse 1 presenta il 52,59% degli impegni totali, dovuti quasi esclusivamente alle misure 112, 121 e 123. In totale, l'asse copre più della metà degli impegni al 31/12/2009.

Per quanto riguarda la capacità di impegno, l'asse 1 si trova leggermente più in ritardo rispetto all'asse 2 che, con il 53,27%, è l'asse con l'avanzamento maggiore degli impegni. Questo è dovuto alla presenza all'interno del secondo asse della maggior parte dei trascinamenti che ne influenzano il buon andamento.

Per quanto riguarda il terzo asse, il totale impegnato è irrisorio, coprendo solo 1,54% della disponibilità totale del piano ed essendo composto esclusivamente da trascinamenti della scorsa programmazione.

L'asse Leader non presenta ancora impegni di spesa in quanto le procedure di selezione dei GAL al 31/12/2009 non erano ancora state avviate.

Figura 2.2.2 Impegni al 31/12/2009



Nella tabella 2.2.7 si può vedere il dettaglio degli impegni provenienti dalla scorsa programmazione (i trascinamenti) in relazione al piano finanziario 2007-2013.

Come risulta ben evidente la quota maggiore, sia in termini assoluti con 36,9 Meuro, che in termini percentuali (25%), è ricoperta dal secondo asse. La maggior parte dei trascinamenti è dovuta agli impegni pregressi delle misure 211, 212, 214 e 221, dove soprattutto quest'ultima utilizza la maggior parte delle risorse del nuovo piano (61,9%) per coprire contratti ereditati dal vecchio PSR.

L'asse 1 utilizza una percentuale marginale dei fondi dell'attuale programmazione per onorare impegni precedenti, 3,3%, stessa cosa per l'asse 3 con solo l'1,5 % delle risorse a servizio degli impegni pregressi.

Tabella 2.2.7 Impegni provenienti dalla programmazione precedente

Misure	Trascinamenti	Spesa pubblica	Trascinamenti / Spesa pubblica
111 Az. A	1.313	6.480.693	0,02%
111 Az. B	0	6.480.693	0,00%
112	65.000	39.698.148	0,16%
113	223.108	1.587.925	14,05%
114	0	4.763.778	0,00%
121	5.810.379	65.519.176	8,87%
122	0	6.351.703	0,00%
123 Az. 1	0	30.976.043	0,00%
123 Az. 2	50.000	30.976.043	0,16%
124	0	12.703.406	0,00%
126 Az. 1	0	4.372.540	0,00%
126 Az.2	0	4.372.540	0,00%
126 Az. 3	0	4.372.540	0,00%
132	0	6.351.701	0,00%
133	0	6.351.703	0,00%
Asse 1	6.149.800	185.156.816	3,32%
211	6.685.000	35.023.173	19,09%
212	1.315.000	7.004.635	18,77%
214	15.510.019	67.827.631	22,87%
216	0	5.603.708	0,00%
221	13.000.000	21.013.904	61,86%
223	0	4.202.780	0,00%
226	0	2.801.853	0,00%
227	350.000	4.202.780	8,33%
Asse 2	36.860.019	147.680.464	24,96%
311	666.053	14.395.852	4,63%
312	0	4.935.720	0,00%
313	0	4.935.720	0,00%
321	0	11.191.659	0,00%
322	0	4.778.571	0,00%
323	0	2.879.171	0,00%
Asse 3	666.053	43.116.693	1,54%
411	0	2.879.164	0,00%
412	0	3.838.886	0,00%
413	0	7.677.773	0,00%
421	0	3.232.450	0,00%
431	0	3.838.886	0,00%
Asse 4	0	21.467.159	0,00%
Asse 5	42.915	15.355.545	0,28%
Totale Assi	43.718.787	412.776.678	10,59%

Nella tabella 2.2.8 si propone una classificazione delle misure in base alla capacità di impegno. Delle trentuno misure finanziate dal PSR Abruzzo, per dodici sono stati adottati impegni giuridicamente vincolanti.

Due misure (la 121 e la 214) hanno raggiunto una percentuale di impegno elevata, vale a dire superiore al 70% delle risorse disponibili, che nel caso della misura 214 vengono in massima parte da impegni della precedente programmazione. Altre cinque misure hanno poi impegni vincolanti per importi che si collocano fra il 30% e il 70% del totale risorse disponibili. Queste sette misure rappresentano il 64,69% del piano finanziario totale.

Solo cinque misure hanno impegni per meno del 30% della dotazione, mentre salgono a diciannove le misure per le quali non è stato preso nessun tipo di impegno al 31/12/2009, che rappresentano il 25,13% della dotazione finanziaria totale.

Tab. 2.2.8 Classificazione delle misure in base alla capacità d'impegno

	Misure con impegni tra il 70% e il 100% della dotazione	Misure con impegni tra il 30% e il 70% della dotazione	Misure con impegni minori del 30% della dotazione	Misure senza impegni al 31/12/2009
Asse 1	121	112 -123	111 – 113	114 - 122 - 124 - 126 - 132 - 133
Asse 2	214	211 - 212 - 221	227	216 - 223 - 226
Asse 3			311	312 - 313 - 321 - 322 - 323
Asse 4				411 - 412 - 413 - 421 - 431
Asse 5			511	
N° Misure	2	5	5	19
Peso Finanziario	32.30%	32.39%	10.18%	25.13%

Attuando la stessa classificazione, considerando solo gli impegni adottati nel corso della corrente programmazione, si evidenzia una situazione in cui solamente sette misure sono state in grado di individuare i propri beneficiari.

Tab. 2.2.9 Classificazione delle misure in base alla capacità d'impegno senza trascinamenti

	Misure con impegni tra il 70% e il 100% della dotazione	Misure con impegni tra il 30% e il 70% della dotazione	Misure con impegni minori del 30% della dotazione	Misure senza impegni al 31/12/2009
Asse I	121	123 - 112		111 - 113 - 114 - 122 - 124 - 126 - 132 - 133
Asse II		214	211 - 212	216 - 221 - 223 - 226 - 227
Asse III				311 - 312 - 313 - 321 - 322 - 323
Asse IV				411 - 412 - 413 - 421 - 431
Asse 5			511	
N° Misure	1	3	3	24
Peso Finanziario	15.87%	33.55%	13.90%	36.73%

La buona capacità di impegno mostrata dal Programma in questo triennio iniziale appare limitata a un numero molto ristretto di misure. Sarebbe dunque opportuna una maggiore attenzione verso quelle misure che presentano un'importanza relativamente minore dal punto di vista finanziario, ma che comunque nel loro insieme diventano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del Programma. Si deve anche segnalare che la misura 126, malgrado sia stata attivata a seguito del sisma e abbia come obiettivo l'aiuto alla ricostruzione del patrimonio rurale, essa non sia ancora partita, mentre, in considerazione della condizione di bisogno in cui si trova l'area colpita, sarebbe stato opportuno accelerare l'iter sia procedurale che finanziario per permettere un intervento tempestivo laddove siano sorte situazioni di bisogno.

2.2.4 Pagamenti al 31/12/2009

Nei primi tre anni di attuazione le risorse spese sono state pari a 39,7 Meuro che rappresentano il 9,62% del totale della spesa pubblica a disposizione del Programma.

La distribuzione dei pagamenti appare molto sbilanciata a favore dell'asse 2 che assorbe il 94,48% delle liquidazioni effettuate. All'interno del secondo asse risultano preponderanti le misure 214 e 211, che hanno coperto rispettivamente il 51,14% e il 31,01% del totale dei pagamenti effettuati dall'intero Programma.

I pagamenti del secondo asse coprono il 9,09% delle disponibilità assegnate dal Programma e rappresentano la quasi totalità dell'avanzamento finanziario in termini di pagamenti dell'intero Programma (94,48%).

Al contrario, il primo asse risulta essere quasi completamente fermo, pesando solo per il 4,76% sul totale dei pagamenti effettuati, che vanno a coprire una quota irrisoria del totale della disponibilità (0,46%).

Per quanto riguarda l'asse Leader, non sono stati effettuati pagamenti e di conseguenza anche per l'asse 3, che necessità dell'attivazione dei Gal per l'attivazione di quasi tutte le sue misure, non sono presenti pagamenti riferiti alla nuova programmazione: gli unici pagamenti si riferiscono al pagamento di impegni precedenti (tabella 2.2.10).

Tab 2.2.10 Stato dei pagamenti al 31/12/2009

Misura	Pagamenti al 31/12/2009			Quota % pagamenti	Pagamenti complessivi/spesa pubblica 2007/2013
	Di cui FEASR	Di cui Stato + regione	TOT		
111	577,32	734,77	1.312,09	0,003%	0,0003%
112	5.100,00	6.490,91	11.590,91	0,03%	0,003%
113	45.827,24	58.325,55	104.152,79	0,26%	0,03%
114	-	-	-	0,00%	0,00%
121	767.864,22	977.281,74	1.745.145,96	4,40%	0,42%
122	-	-	-	0,00%	0,00%
123	12.437,65	15.829,74	28.267,39	0,07%	0,01%
124	-	-	-	0,00%	0,00%
126	-	-	-	0,00%	0,00%
132	-	-	-	0,00%	0,00%
133	-	-	-	0,00%	0,00%
Asse 1	831.806,43	1.058.662,71	1.890.469,14	4,76%	0,46%
211	5.417.648,94	6.895.189,56	12.312.838,50	31,01%	2,98%
212	1.095.451,32	1.394.210,80	2.489.662,12	6,27%	0,60%
214	8.933.702,46	11.370.166,82	20.303.869,28	51,14%	4,92%
216	-	-	-	0,00%	0,00%
221	1.014.346,31	1.290.986,17	2.305.332,48	5,81%	0,56%
223	-	-	-	0,00%	0,00%
226	-	-	-	0,00%	0,00%
227	44.894,89	57.138,96	102.033,85	0,26%	0,02%
Asse 2	16.506.043,92	21.007.692,31	37.513.736,23	94,48%	9,09%
311	116.885,53	148.763,40	265.648,93	0,67%	0,06%
312	-	-	-	0,00%	0,00%
313	-	-	-	0,00%	0,00%
321	-	-	-	0,00%	0,00%
322	-	-	-	0,00%	0,00%
323	-	-	-	0,00%	0,00%
Asse 3	116.885,53	148.763,40	265.648,93	0,67%	0,06%
411	-	-	-	0,00%	0,00%
412	-	-	-	0,00%	0,00%
413	-	-	-	0,00%	0,00%
421	-	-	-	0,00%	0,00%
431	-	-	-	0,00%	0,00%
Asse 4	-	-	-	0,00%	0,00%
511	15.735,13	20.026,53	35.761,66	0,09%	0,01%
TOTALE	17.470.471,01	22.235.144,95	39.705.615,96	100,00%	9,62%

La spesa erogata per l'asse 1 proviene per la sua totalità dagli impegni presi negli anni precedenti e, come già detto sopra, anche l'unica misura che ha ricevuto pagamenti nell'asse 3, la 311, fa riferimento ad impegni della scorsa programmazione.

L'unico asse che presenta spesa legata al Programma in corso è l'asse 2, ma anche in questo caso la parte riferita ai trascinati di impegni pregressi risulta essere preponderante. Infatti il 70,37% dei pagamenti

effettuati per l'asse 2 riguarda contratti del PSR 2000-2006. In particolare, per le due misure forestali attivate, la 227 e la 221, il 100% dei pagamenti effettuati riguarda impegni pregressi.

La misura che ha erogato più risorse è la 214, che comunque utilizza il 78,77% delle erogazioni per pagare trascinamenti dal precedente PSR.

Tabella 2.2.11 Pagamenti riferiti a trascinamenti dalla programmazione precedente

Misure	Pagamenti trascinamenti	Pag. trasc. / pagamenti totali
111	1.312	100,00%
112	11.591	100,00%
113	104.153	100,00%
114	0	-
121	1.745.146	100,00%
122	0	-
123	28.267	100,00%
124	0	-
126	0	-
132	0	-
133	0	-
Asse 1	1.890.469	100,00%
211	6.685.000	54,51%
212	1.315.000	53,21%
214	15.510.019	78,77%
216	0	-
221	2.305.333	100,00%
223	0	-
226	0	-
227	102.034	100,00%
Asse 2	25.917.385	70,37%
311	265.649	100,00%
312	0	-
313	0	-
321	0	-
322	0	-
323	0	-
Asse 3	265.649	100,00%
411	0	-
412	0	-
413	0	-
421	0	-
431	0	-
Asse 4	0	-
Asse 5	35.762	100,00%
Totale Assi	28.109.265	72,05%

Come si può vedere dalla tabella 2.2.11 lo stato dei pagamenti riferiti al primo asse appare essere stato finora molto rallentato: infatti a fronte di impegni di spesa molto importanti non si è avuto il dovuto riscontro in termini di erogazione delle risorse.

Sicuramente questo stato di cose è dovuto anche agli effetti del sisma che ha colpito la regione Abruzzo e che ha rallentato sia l'attività dell'Autorità di Gestione, sia le attività dei beneficiari. Le misure che presentano maggiori impegni sono infatti la 121 e la 123 che si rivolgono agli investimenti per la produttività delle aziende e in un contesto post-emergenza risulta chiaramente problematico programmare e realizzare investimenti.

Il ritardo dei pagamenti è una condizione comune a molte regioni, ma è particolarmente delicata per il PSR Abruzzo in considerazione della “clausola n+2” che comporta il disimpegno automatico dei fondi non utilizzati.

Ad oggi la Regione ha utilizzato solo il 9,65 % delle risorse provenienti dal fondo FEASR, per un totale di 17,47 Meuro. Questi fondi, uniti ai pagamenti in acconti pari a 11,8 Meuro, rappresentano il 64,64% della spesa rispetto all'assegnato FEASR per le annualità 2007 e 2008.

A fronte di ciò l'AdG dovrà impegnarsi a erogare entro il 31 dicembre 2010 almeno 16 Meuro di assegnato FEASR, che con la quota di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 35,7 Meuro di spesa pubblica totale da effettuare, per rispettare gli impegni ed evitare il disimpegno automatico dei fondi.

2.3 VALUTAZIONE DELL'AVANZAMENTO FISICO

2.3.1 Premessa

Per una corretta comprensione dei contenuti del paragrafo, si ritiene necessario fornire alcune informazioni generali sulla logica seguita nel calcolo degli indicatori di prodotto e di risultato, rimandando alle Schede di Misura allegate al presente rapporto (Allegato 3) per una più dettagliata trattazione delle situazioni specifiche.

Nel trattare le realizzazioni ed i risultati derivanti da impegni assunti nella precedente programmazione, si è proceduto come segue:

1. Per le misure a investimento, si è deciso di escludere dal calcolo dei prodotti e dei risultati i beneficiari che avevano completato i lavori prima del 31-12-2006: si ritiene infatti che la liquidazione a saldo di tali beneficiari nel triennio 2007-2009 abbia rilevanza solamente da un punto di vista finanziario. I beneficiari che avevano completato i lavori dopo il 31-12-2006 sono stati considerati nel calcolo “caso per caso”, in base alla rilevanza del pagamento ricevuto nel triennio 2007-2009 rispetto al valore complessivo dell'investimento ammesso a sostegno.
2. Per le misure a premio con impegni pluriennali, sono stati inclusi nel calcolo i beneficiari il cui impegno si protraeva all'interno del triennio 2007-2009, in quanto si ritiene che il pagamento del premio nell'ambito della presente programmazione contribuisca al mantenimento dell'impegno (pur se avviato nella precedente programmazione).
3. Per la misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”, si è ritenuto di considerare per il calcolo solo eventuali insediamenti derivanti dalla precedente programmazione (misura B del PSR 2000-2006) che fossero avvenuti dopo il 31-12-2006. Si ritiene infatti che la liquidazione a saldo nel triennio 2007-2009 di giovani insediatisi prima di tale data abbia rilevanza solamente da un punto di vista finanziario.
4. Per la misura 113 “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli”, si è ritenuto di considerare per il calcolo solo eventuali prepensionamenti derivanti dalla precedente programmazione (misura D del PSR 2000-2006) che fossero avvenuti dopo il 31-12-2006. Si ritiene infatti che la liquidazione nel triennio 2007-2009 di agricoltori o lavoratori agricoli prepensionati prima di tale data abbia rilevanza solamente da un punto di vista finanziario.

Nel trattare le realizzazioni ed i risultati derivanti da impegni assunti nella attuale programmazione, si è proceduto come segue:

1. Per le misure a investimento si considerano per il calcolo dei prodotti e dei risultati “realizzati” solo gli eventuali beneficiari liquidati a saldo entro il 31-12-2009 (situazione che peraltro, stante lo stato di avanzamento finanziario e procedurale delle misure ad investimento nell'ambito della presente programmazione, non è mai stata riscontrata).
2. Per le misure a premio con impegni pluriennali si considerano per il calcolo dei prodotti e dei risultati “realizzati” i beneficiari con almeno una liquidazione a saldo del premio percepita nel triennio 2007-2009. I beneficiari che hanno ricevuto soltanto un acconto sono stati invece considerati “in corso di realizzazione”.

3. Per la misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori” si è ritenuto di considerare per il calcolo solo eventuali nuovi insediamenti con liquidazioni nel triennio 2007-2009 (situazione che peraltro, stante lo stato di avanzamento finanziario e procedurale della misura nell’ambito della presente programmazione, non è stata riscontrata).
4. Per la misura 113 “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli” si è ritenuto di considerare per il calcolo solo eventuali nuovi prepensionamenti con liquidazioni nel triennio 2007-2009 (situazione che peraltro, stante lo stato di avanzamento finanziario e procedurale della misura nell’ambito della presente programmazione, non è stata riscontrata).

Laddove i dati e le informazioni a disposizione del Valutatore per la quantificazione di indicatori di prodotto e/o di risultato apparivano essere scarsamente affidabili, o incompleti, oppure erano del tutto mancanti, l’indicatore non è stato calcolato.

Si richiama infine all’attenzione il fatto che per alcune misure non è stato possibile calcolare l’indice di “capacità realizzativa” a causa:

- della mancanza dell’indicatore interessato e del relativo livello obiettivo nel PSR;
- della mancata quantificazione di un livello obiettivo per l’indicatore interessato nel PSR.

2.3.2 Analisi dell’avanzamento fisico per Asse

L’avanzamento fisico per le misure dei quattro assi del PSR 2007-2013 è illustrato nelle sezioni che seguono.

Ciascuna sezione comprende:

- una tabella sinottica degli indicatori di prodotto e di risultato per le misure attivate nella presente programmazione, o con trascinamenti dalla programmazione precedente;
- un breve commento dei dati presentati.

Le misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente sono elencate sotto ogni tabella sinottica.

Per una più diffusa analisi dell’avanzamento fisico per ciascuna misura del PSR 2007-2013, si rimanda alle Schede di Misura allegate al presente rapporto (Allegato 3).

Asse I - Tabella sinottica degli indicatori di prodotto – misure dell'Asse 1

Indicatori di prodotto		Misure					
		111 (Az. A)	112	113	114	121	123
Numero di partecipanti alla formazione	Target (a)	1.400					
	Realizzati (b)	0					
	Capacità realizzativa % (b/a)	0,0%					
Numero di giorni di formazione impartita	Target (a)	4.200					
	Realizzati (b)	0					
	Capacità realizzativa % (b/a)	0,0%					
Numero di insediamenti	Target (a)		750				
	Realizzati (b)		0				
	Capacità realizzativa % (b/a)		0,0%				
Volume totale degli investimenti (Euro x 1.000)	Target (a)		41.268			145.604	77.444
	Realizzati (b)		0			n.d.	0
	Capacità realizzativa % (b/a)		0,0%			n.c.	0,0%
Numero di agricoltori prepensionati	Target (a)			14			
	Realizzati (b)			0			
	Capacità realizzativa % (b/a)			0,0%			
Numero di lavoratori agricoli prepensionati	Target (a)			2			
	Realizzati (b)			0			
	Capacità realizzativa % (b/a)			0,0%			
Numero di ettari resi disponibili (ha)	Target (a)			200			
	Realizzati (b)			0			
	Capacità realizzativa % (b/a)			0,0%			
Numero di agricoltori beneficiari	Target (a)				3.720		
	Realizzati (b)				0		
	Capacità realizzativa % (b/a)				0,0%		
Numero di proprietari di foreste beneficiari	Target (a)				400		
	Realizzati (b)				0		
	Capacità realizzativa % (b/a)				0,0%		
Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	Target (a)					1.440	
	Realizzati (b)					n.d.	
	Capacità realizzativa % (b/a)					n.c.	
Numero di imprese che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	Target (a)						53
	Realizzati (b)						0
	Capacità realizzativa % (b/a)						0,0%

n.d. = dato non disponibile

n.c. = indicatore non calcolabile

Nota: misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 122 – 124 – 126 – 132 - 133

L'unica misura dell'Asse 1 che abbia registrato – in base ai criteri illustrati precedentemente – un qualche avanzamento fisico nel triennio 2007-2009 è stata la 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”, peraltro esclusivamente a seguito di impegni ereditati dalla precedente programmazione. Sfortunatamente, le informazioni in possesso del Valutatore sulle 52 domande ex misura A del PSR 2000-2006 liquidate a saldo nel periodo 2007-2009 hanno consentito di individuare con certezza solo 15 beneficiari con data effettiva di fine lavori successiva al 31-12-2006, mentre 15 altre situazioni restano di incerta quantificazione (22 domande liquidate a saldo nel periodo considerato riguardavano invece beneficiari che avevano sicuramente terminato i lavori prima del 31-12-2006). Il calcolo degli indicatori di prodotto e di risultato per la misura 121 avrebbe quindi fornito un quadro incompleto della situazione effettivamente esistente: si è pertanto preferito rinviarlo al momento in cui l'AdG renderà disponibili tutte le informazioni necessarie.

Per quanto riguarda le restanti misure dell'Asse 1 attivate nell'attuale programmazione, nessuna ha messo a segno avanzamenti fisici nell'arco del triennio 2007-2009.

Dalle informazioni fornite dall'AdG risulta che nessuno dei beneficiari delle misure 121 e 123 Az. 2 (ex misura I del PSR 2000-2006) liquidati a saldo nel triennio 2007-2009 ha introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in azienda: il valore del corrispondente indicatore di risultato “Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche” è pertanto pari a zero per dette misure ed anche per le misure 122 e 124, che al 31-12-2009 non erano ancora state attivate.

Asse 2 - Tabella sinottica degli indicatori di prodotto – misure dell'Asse 2

Indicatori di prodotto		Misure					
		211	212	214	221	226	227
Numero di imprenditori sotto impegno	Target (a)	3.150	1.000				
	Realizzati (b)	n.d.	n.d.				
	Capacità realizzativa % (b/a)	n.c.	n.c.				
Numero di ettari sotto impegno in zone montane (ha)	Target (a)	90.000					
	Realizzati (b)	n.d.					
	Capacità realizzativa % (b/a)	n.c.					
Numero di ettari sotto impegno (ha)	Target (a)		15.000				
	Realizzati (b)		n.d.				
	Capacità realizzativa % (b/a)		n.c.				
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari (Mis. 214 - azioni 1, 2 e 3)	Target (a)			3.100			
	Realizzati (b)			1.682			
	Capacità realizzativa % (b/a)			54,3%			
Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha) (Mis. 214 - azioni 1, 2 e 3)	Target (a)			47.000			
	Realizzati (b)			n.d.			
	Capacità realizzativa % (b/a)			n.c.			
Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha) (Mis. 214 - azioni 1, 2 e 3)	Target (a)			31.400			
	Realizzati (b)			n.d.			
	Capacità realizzativa % (b/a)			n.c.			
Numero totale di impegni (Mis. 214 - azioni 1, 2 e 3)	Target (a)			3.100			
	Realizzati (b)			1.682			
	Capacità realizzativa % (b/a)			54,3%			
Numero di azioni in materia di risorse genetiche (Mis. 214 - azioni 1, 2 e 3)	Target (a)			30			
	Realizzati (b)			n.d.			
	Capacità realizzativa % (b/a)			n.c.			
Numero di beneficiari	Target (a)				570		
	Realizzati (b)				n.d.		
	Capacità realizzativa % (b/a)				n.c.		
Numero di ettari imboschiti (ha)	Target (a)				1.700		
	Realizzati (b)				n.d.		
	Capacità realizzativa % (b/a)				n.c.		
Ettari di terreno danneggiato o percorso dal fuoco rimboschito (ha)	Target (a)					440	
	Realizzati (b)					0	
	Capacità realizzativa % (b/a)					0,0%	
Numero di interventi di prevenzione / ricostruzione	Target (a)					90	
	Realizzati (b)					0	
	Capacità realizzativa % (b/a)					0,0%	
Numero di beneficiari del sostegno	Target (a)						100
	Realizzati (b)						1
	Capacità realizzativa % (b/a)						1,0%
Volume totale degli investimenti (Euro x 1.000)	Target (a)					3.551	5.326
	Realizzati (b)					0	233
	Capacità realizzativa % (b/a)					0,0%	4,4%

n.d. = dato non disponibile

n.c. = indicatore non calcolabile

Nota: misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 214 Az. 4 – 216 – 223

Tra le misure dell'Asse 2, la misura 214 "Pagamenti agro ambientali" ha messo a segno avanzamenti fisici di notevole rilievo nell'arco del triennio 2007-2009: per alcuni indicatori di prodotto la capacità realizzativa ha infatti superato il 54,3%. La misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" ha invece realizzato avanzamenti fisici di entità decisamente più modesta (gli indici di capacità realizzativa sono inferiori al 5%).

È peraltro importante rilevare come la quantificazione di molti degli indicatori di prodotto (in particolare per le misure 211, 212, 221) e di tutti gli indicatori di risultato per le misure dell'Asse 2 sia stata resa impossibile a causa dell'incompletezza, o mancanza dei dati e delle informazioni necessarie per il calcolo.

Asse 3 - Tabella sinottica degli indicatori di prodotto e di risultato – misure dell'Asse 3

Indicatori di prodotto		Misure
		311
<i>Numero di beneficiari</i>	Target (a)	n.d.
	Realizzati (b)	4
	Capacità realizzativa % (b/a)	n.c.
<i>Volume totale degli investimenti (Euro x 1.000)</i>	Target (a)	36.949
	Realizzati (b)	473
	Capacità realizzativa % (b/a)	1,3%
Indicatori di risultato		Misure
		311
<i>Numero lordo di posti di lavoro creati</i>	Target (a)	107
	Realizzati (b)	0
	Capacità realizzativa % (b/a)	0,0%
<i>Aumento del V.A. lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Euro x 1.000)</i>	Target (a)	3.695
	Realizzati (b)	34
	Capacità realizzativa % (b/a)	0,9%
<i>Aumento delle presenze turistiche (%)</i>	Target (a)	10
	Realizzati (b)	0
	Capacità realizzativa % (b/a)	0,0%

n.d. = dato non disponibile

n.c. = indicatore non calcolabile

Nota: misure non attivate e prive di impegni derivanti dalla programmazione precedente: 312 – 313 – 321 – 322 - 323

Gli avanzamenti fisici messi a segno nell'arco del periodo considerato dall'unica misura dell'Asse 3 attivata, ovvero la 311 "Diversificazione verso attività non agricole", sono di entità decisamente modesta (gli indici di capacità realizzativa sono inferiori al 2%) e derivano per intero da impegni relativi alla precedente programmazione.

Si rileva peraltro che l'assenza dell'indicatore di prodotto "numero di beneficiari", e del relativo livello obiettivo, nel vigente PSR non ha consentito il calcolo dell'indice di capacità realizzativa per detto indicatore.

Asse 4

Nessuna misura dell'Asse 4 era stata attivata alla data del 31-12-2009: ne consegue che nessun avanzamento fisico è ascrivibile alle misure di tale asse nel periodo considerato.

In conclusione, l'avanzamento fisico complessivo del PSR nell'arco del periodo considerato appare alquanto modesto, con la parziale eccezione costituita da alcune misure dell'Asse 2.

Va peraltro sottolineato che il quadro che il Valutatore è stato fin qui in grado di delineare è solo parziale: l'incompletezza, o la mancanza di dati ed informazioni ha infatti impedito la quantificazione di un numero rilevante di indicatori di prodotto e di risultato, in special modo per le misure 121, 211, 212 e 221.

Nonostante questo, appare del tutto evidente che le realizzazioni degli Assi 1 e 3 sono molto ridotte, anche considerando che nell'arco del triennio 2007-2009 esse sono derivate unicamente da impegni relativi alla precedente programmazione.

Per quanto riguarda specificamente l'Asse 1, tuttavia, l'avvenuta o prossima individuazione di un numero cospicuo di beneficiari con impegno finanziario per le misure 121, 112, 123 Azione 1, 111 e 113 può permettere il raggiungimento di un più soddisfacente livello di avanzamento fisico entro l'anno in corso.

Per quanto riguarda l'Asse 4, infine, si deve registrare la totale mancanza di un qualsiasi avanzamento fisico, dovuto alla mancata selezione dei GAL, le cui procedure sono state avviate nel corso di questo primo trimestre 2010.

2.4 LA VALUTAZIONE DELL'AVANZAMENTO PROCEDURALE

Lo stato di avanzamento procedurale del PSR Abruzzo al 31/12/2009 è piuttosto modesto. A questa data, infatti, l'avanzamento del Programma è dovuto principalmente ai trascinamenti del periodo di programmazione 2000-2006.

La tabella seguente indica, per ciascuna misura del PSR, la presenza di impegni derivanti dalla programmazione precedente e l'eventuale attivazione di procedure di selezione di beneficiari e operazioni a valere sul periodo 2007-2013.

MISURE	Impegni derivanti dal 2000-2006	Avvisi pubblici 2007- 2013
111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	X	X
112 - Insediamento di giovani agricoltori	X	X
113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	X	X
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza	-	X
121 – Ammodernamento delle aziende agricole	X	X
122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste	-	-
123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	X	X
124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	-	-
126 – Ripristinare il potenziale della produzione agricola	-	-
132 – Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	-	-
133 – Attività di informazione e promozione	-	-
211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	X	X
212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da altri svantaggi naturali	X	X
214 – Pagamenti agro ambientali	X	X
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	-	-
221 – Imboschimento di terreni agricoli	X	-
223 – Imboschimento di superfici non agricole	-	-
226 – Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	-	X
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi	X	-
311 – Diversificazione verso attività non agricole	X	-
312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	-	-
313 – Incentivazione di attività turistiche	-	-
321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	-	-
322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	-	-
323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	-	-
41 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale	-	-
421- Cooperazione	-	-
431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali	-	-
511 – Assistenza tecnica	X	X

Nelle more dell'approvazione del PSR 2007-2013 da parte della CE (e sulla base della ricevibilità già dichiarata il 3 aprile 2007) la Regione Abruzzo con D.G.R. n. 1035 del 29/10/2007 ha proceduto alla raccolta di domande individuali di adesione al PSR 2007-2013 per le misure 112, 113, 121 e 123 (successivamente estesa anche alla Misura 311 con D.G.R. n. 414 del 03/09/2009) e ha deliberato di avviare bandi condizionati per la formazione (Misura 111). In tal modo è stato intrapreso il procedimento per il riconoscimento di spese eseguite dai potenziali beneficiari dal 1° gennaio 2007 per operazioni coerenti con le modalità, le condizioni, i termini e i criteri che sarebbero stati successivamente definiti e adottati dalla regione stessa negli avvisi pubblici emanati in attuazione delle specifiche misure.

.Le misure per le quali, nel triennio 2007-2009, si rilevano procedure di attivazione (ossia di individuazione di beneficiari e operazioni) sono complessivamente undici:

- Asse 1: Misure 111, 112, 113, 114, 121 e 123 (sei su undici)
- Asse 2: Misure 211, 212, 214 e 226 (quattro su otto)
- Asse 3: nessuna misura attivata
- Asse 4: nessuna misura attivata
- Asse 5: Misura 511 (affidamento del servizio di valutazione intermedia e ex-post)

Al 31/12/2009 non si registra alcun avanzamento procedurale, neanche in termini di avvisi pubblici, relativamente all'Asse 4 "Approccio Leader". Nel corso dell'anno 2009, tuttavia, sono state svolte alcune attività per il coinvolgimento del partenariato e di animazione territoriale propedeutici alla pubblicazione del bando avvenuta nel febbraio 2010. Infatti, in occasione della revisione del PSR nel 2009, sono state apportate alcune modifiche sostanziali per quanto attiene la definizione delle aree, il numero massimo di GAL selezionabili (portati da 11 a 6), ma soprattutto la procedura di selezione dei GAL e dei relativi PSL che, inizialmente prevedeva un ruolo primario delle Province. Con la nuova versione del PSR è la Regione stessa che, convocato un tavolo di partenariato con i diversi attori del territorio (Enti Parco, Università, Anci, Uncem, Federalberghi, Coldiretti, CIA, ecc.) e attivate le necessarie azioni di animazione e pubblicizzazione dell'iniziativa, identifica, all'interno dei territori provinciali, le aree su cui poter applicare l'approccio Leader. Tale processo si è sviluppato con successo e ha permesso l'identificazione di cinque aree, nell'ambito delle quali potranno costituirsi in virtù del bando appena pubblicato altrettanti partenariati (GAL).

Per quanto concerne l'Assistenza tecnica, Misura 511, si registra l'aggiudicazione del servizio di valutazione intermedia e valutazione ex-post avvenuta il 29/10/2009 (DD4/101), mentre non sono state avviate le procedure per l'individuazione dell'assistenza tecnica e dei soggetti attuatori del Piano di comunicazione.

Si evidenzia che in questo primo triennio di attività (a tal proposito occorre tenere presente che il PSR Abruzzo 2007-2013 è stato approvato dalla CE il 15 febbraio 2008 con Decisione C2008/701 e successivamente riapprovato con Decisione C2009/10341 del 17/12/2009) l'implementazione del Programma, ivi inclusa la predisposizione e l'emanazione dei bandi per l'attivazione delle misure, ha subito degli inevitabili rallentamenti dovuti sia alla sospensione dell'attività governativa e amministrativa regionale nel 2008 a seguito delle note vicende giudiziarie, sia al sisma dell'aprile 2009.

Nella tabella seguente, in base alle informazioni in possesso del Valutatore, si riepilogano per le sole misure attivate nel periodo 2007-2009 gli atti amministrativi relativi ai principali *step* della procedura di attivazione: l'approvazione degli avvisi pubblici, l'apertura dei termini per la presentazione delle domande, l'approvazione della graduatoria definitiva.

MISURE	Approvazione avvisi pubblici 2007-2013 ¹	Apertura dei termini per la presentazione delle domande	Approvazione graduatoria definitiva ²
111 ³	D.D. DH3/121 del 15/09/2008	D.D. DH3/20 del 13/02/2009	DD. DD. DH3/31 e DH3/32 del 21/04/2009
112	D.G.R. n. 752 del 7/08/2008	D.D. n. DH5/31 del 17/11/08	D.D. n. DH5/51 del 30/11/2009
113	D.G.R. n. 754 del 7/08/2008	D.D. n. DH3/162 del 18/11/2008	-
114	D.G.R. n. 749 del 7/08/2008	D.D. n. DH3/120 del 15/09/2008	-
121	D.G.R. n. 751 del 7/08/2008	D.D. n. DH5/30 del 17/11/08	DD. DD. n. DH5/44 e DH5/45 del 30/10/09

123	D.G.R. n. 753 del 7/08/2008	D.D. n. DH5/33 del 17/11/08	D.D. DH5/46 del 03/11/09
211 ⁴	n.d.	n.d.	n.d.
212 ⁴	n.d.	n.d.	n.d.
214	D.G.R. n. 235 del 26/03/2008 (az. 2) D.G.R. n. 246 del 31/03/2008 (az. 1)	-	-
226	D.G.R. n. 755 del 07.08.2008	D.D. n. DH7/914 del 17.11.2008	-
511	-	Determina a contrarre DD4/40 del 29.05.2009	DD4/101 del 29.10.2009

¹ I dati in tabella si riferiscono all'approvazione iniziale degli avvisi pubblici e non tengono conto di eventuali successive modifiche/integrazioni per le quali si rinvia alle Schede di misura in allegato al presente Rapporto

² I dati in tabella si riferiscono all'approvazione definitiva delle graduatorie e non tengono conto degli esiti degli step intermedi dell'iter istruttorio per i quali si rinvia alle Schede di misura in allegato al presente Rapporto

³ Per la Misura 111 si registra propedeuticamente all'avviso pubblico per le richieste di contributo citato in tabella, l'approvazione del Piano Regionale del Bando per Enti di formazione avvenuta con D.G.R. n. 750 del 7/08/2008; si precisa inoltre che l'approvazione della graduatoria va intesa come riferita all'approvazione dei corsi di formazione, non all'individuazione dei beneficiari finali della misura (partecipanti ai corsi che hanno superato con successo l'esame finale): questa infatti può avvenire solo a conclusione della rendicontazione delle spese da parte degli Enti Formatori

⁴ A valere sulle misure 211 e 212 il Valutatore ha riscontrato la pubblicazione degli avvisi pubblici relativi alle annualità 2008 e 2009. Non si dispone, però, delle date e degli estremi degli atti riferiti ai vari step procedurali.

Si evidenzia che nel rispetto dei ruoli e delle funzioni individuati per l'implementazione del Programma, già descritti dal Valutatore nel Disegno di valutazione che ha preceduto la presente Relazione annuale, l'approvazione degli avvisi pubblici avviene con Delibera da parte della Giunta Regionale nell'esercizio delle proprie funzioni d'indirizzo e coordinamento, mentre i successivi atti (adottati con Determina Dirigenziale) sono di competenza dei Servizi della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, a cui è attribuita la responsabilità per l'attuazione delle misure.

Rispetto agli avvisi pubblici, prescindendo dalle specificità per misura, come già anticipato nel Disegno di valutazione, è possibile rilevare alcune caratteristiche comuni:

- ▲ la Regione Abruzzo non ha un proprio sistema informativo regionale per la raccolta e la gestione delle domande di aiuto, pertanto la presentazione delle domande da parte dei potenziali beneficiari avviene sul portale S.I.A.N. attraverso le procedure AGEA;
- ▲ i soggetti che hanno inoltrato la domanda attraverso il S.I.A.N. devono, entro un determinato termine dalla scadenza del bando, consegnare copia cartacea della domanda ai S.I.P.A. competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale (salvo diversa disposizione del bando, come accaduto ad es. per la misura 214 per la quale non si è proceduto all'acquisizione della copia cartacea delle domande);
- ▲ la tempistica e la durata della procedura istruttorio, oltre che le fasi e le modalità in cui essa verrà espletata, sono quasi sempre indicati negli avvisi pubblici;
- ▲ l'importo della spesa pubblica a bando non sempre è specificamente indicato negli avvisi. Questo perché ancora non è conosciuto esattamente l'importo dei trascinamenti della precedente programmazione (non sempre univocamente definito e attualmente in corso di verifica), sia a causa delle spese afferenti alle domande di preadesione al PSR;
- ▲ l'istruttoria delle domande è effettuata con procedure atte a garantire il rispetto della *par condicio* e la trasparenza delle operazioni e coinvolge, in funzione delle differenti tipologie di azioni, uffici (anche esterni all'Amministrazione regionale) competenti per materia (ad es. si veda il coinvolgimento del Corpo Forestale dello Stato nell'istruttoria relativa alle misure forestali 221 e 226);

- ▲ l'erogazione dei contributi e degli eventuali acconti, laddove concessi in base alle norme, è effettuata da AGEA – Organismo Pagatore, a fronte di appositi elenchi di beneficiari trasmessi alla medesima per il tramite dell'Autorità di Gestione;
- ▲ i bandi specificano le modalità di svolgimento dei controlli ai sensi del Reg. CE 1975/06 o rinviano alle pertinenti prescrizioni;
- ▲ nei bandi sono opportunamente dettagliati i diritti e i doveri dei beneficiari, con particolare riferimento agli obblighi a loro carico per quanto attiene agli impegni pluriennali, ai controlli a cui saranno sottoposti da parte degli organi competenti e al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale.

Dall'esame della tempistica delle procedure, si rileva un notevole scostamento tra la data di approvazione in Giunta dell'avviso pubblico e l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto. Tale scostamento, ad esempio, per le misure 112, 113, 121, 123 e 226 è di ben tre mesi. Oltre al blocco amministrativo del 2008, tale ritardo è ascrivibile anche alla necessità di attendere che fossero messe a punto da AGEA le procedure di presentazione e invio telematico delle domande. Tutti i bandi prevedono, infatti, la presentazione delle domande per il tramite il portale SIAN (fatta salvo l'obbligo, per pressoché tutti i bandi, di riprodurre la domanda in formato cartaceo presso i S.I.P.A. di competenza).

Le difficoltà di presentazione e invio telematico delle domande attraverso il portale sono tra le cause che maggiormente hanno reso necessarie ulteriori Determinazioni Dirigenziali per sospendere e prorogare numerose volte (ben sei per le misure 112, 121, e 123 Azione 1; quattro per la 113 e due per la 226) i termini di scadenza degli avvisi pubblici.

In alcuni casi, si veda ad esempio la misura 113, analoghe lentezze del portale nel restituire gli esiti della presentazione delle domande hanno causato e determinano tuttora ritardi nella definizione e approvazione delle graduatorie. Per la misura 214, si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso per le domande di conferma relative agli impegni assunti a valere sul bando relativo all'annualità 2008 (emesso nella primavera dello stesso anno), nelle more della relativa graduatoria non ancora definita da parte del competente Servizio per mancanza di dati certi sulle domande ammissibili.

Alla data dell'elaborazione del presente Rapporto non risultano completamente disponibili le informazioni quantitative riguardanti le procedure di selezione avviate nel primo triennio e riferite al periodo di programmazione 2007-2013. Nella tabella seguente si riassumono i dati in possesso del Valutatore e si riportano alcuni valori circa la capacità progettuale, il grado di soddisfazione della domanda. Per quanto concerne la riuscita attuativa, ossia il numero delle domande concluse a fronte di quelle finanziate, al momento i dati disponibili non consentono un'analisi esaustiva (se non per la misura 214 per la quale, però, trattandosi di premi, l'informazione non assume una particolare rilevanza).

Misura	Domande presentate	Domande ammissibili	Domande finanziate	Domande concluse	Capacità progettuale	Domanda soddisfatta	Riuscita attuativa
	a	b	c	d	b/a	c/a	d/c
111	1092	1092			100%	-	-
112	430	417	417	-	97%	97%	-
113	149	-	-	-	-	-	-
114*	14	-	-	-	-	-	-
121	1.373	1.289	669	-	94%	49%	-
123	85	78	28	-	92%	33%	-
211	n.d.	n.d.	5.360	-	-	-	-
212				-	-	-	-
214**	2.461	n.d.	2.338	1.399***	-	95%	60%
226	54	-	-	-	-	-	-

* i dati si riferiscono alle richieste di accreditamento degli Enti fornitori dei servizi di consulenza aziendale

** i dati si riferiscono cumulativamente alle azioni 1 e 2 della Misura 214

*** domande pagate a saldo per l'annualità 2008

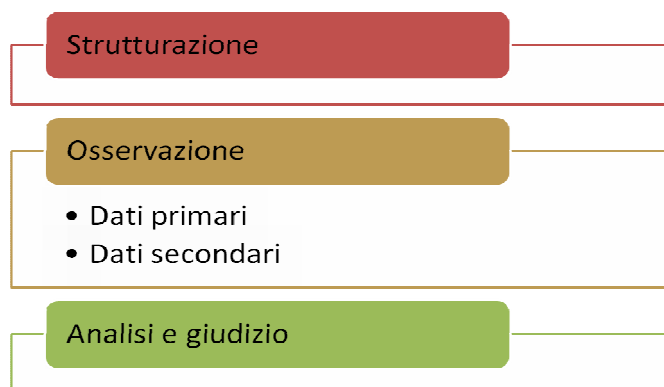
Dall'analisi delle informazioni e dei dati procedurali possono essere tratte alcune prime considerazioni:

- l'Asse 1 fa registrare una buona incidenza di misure per le quali è stata avviata nel corso del 2008 la procedura di selezione dei beneficiari a valere sulla programmazione 2007-2013. Delle sei misure attivate su undici nel primo triennio, per tre si è ancora in attesa della conclusione dell'iter di selezione, mentre per le rimanenti tre le proroghe di scadenza dei termini di presentazione delle domande hanno determinato un notevole protrarsi dei tempi di selezione;
- l'Asse 2, a fronte del consistente avanzamento finanziario, dovuto prevalentemente alla presenza di trascinalenti derivanti dalla passata programmazione, fa registrare un avanzamento procedurale piuttosto contenuto, soprattutto per quel che concerne il blocco delle misure forestali, di cui tre (221, 223 e 227 in parte interessata anche dall'approccio Leader) non attivate nel corso del 2009 e una (226) per la quale l'istruttoria ha subito notevoli rallentamenti ed è ancora in corso. Viceversa, le misure a premio agricole presentano dal punto di vista procedurale un andamento più regolare, dovuto anche a meccanismi di attuazione più agevoli.
- L'avanzamento procedurale dell'Asse 3 dipende totalmente dall'approccio Leader. Pertanto, è plausibile ipotizzare che l'avanzamento procedurale (e di conseguenza finanziario e fisico) delle sei misure (di cui, la 311, a oggi interessata dai trascinalenti della passata programmazione) subirà un'accelerazione a partire dalla seconda metà del 2010, quando saranno stati approvati i PSL dei GAL.
- Per gli Assi 4 e 5 che, al 31/12/2009, non presentano elementi di analisi particolarmente rilevanti, è possibile prevedere una maggiore progressione nell'attuazione a partire dal 2010.

CAPITOLO 3 – LA RACCOLTA DEI DATI

In seguito all'assunzione dell'incarico (14 dicembre 2009), in concomitanza con la fase di strutturazione del servizio che si è conclusa con l'elaborazione del Disegno di valutazione (consegnato il 15 marzo 2010), il Valutatore ha avviato la fase di osservazione che ha riguardato, in primo luogo, l'analisi delle procedure di attuazione del PSR 2007-2013 sulla base delle informazioni raccolte attraverso i colloqui diretti con i soggetti preposti alla gestione e all'attuazione del Programma presso la Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione. Sono state, pertanto, acquisite le informazioni riguardanti i sistemi organizzativi e le procedure amministrative adottate per la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza degli interventi promossi dal PSR.

La fase di osservazione, come illustrato nel Disegno, prevede l'utilizzo da parte del Valutatore dei **dati primari** (raccolti appositamente per la valutazione) e dei **dati secondari** (presenti in fonti informative già esistenti connesse e/o esterne al Programma). Ciò consentirà di porre le basi per le successive fasi in cui si articola il servizio di valutazione, ossia quelle di analisi e di giudizio della qualità, della tempestività e della trasparenza dei processi di attuazione.



La raccolta dei dati primari sarà intrapresa in previsione della valutazione intermedia, del suo aggiornamento e della valutazione ex-post e sarà svolta attraverso la somministrazione, ai beneficiari degli aiuti, di questionari specifici strutturati allo scopo di raccogliere le informazioni per rispondere alle domande valutative del QCMV e calcolare gli indicatori.

Fin dall'avvio del servizio (dicembre 2009), invece, il Valutatore ha avviato la raccolta dei dati secondari interni (strettamente collegati al PSR e alla sua attuazione). Ciò a seguito di un'accurata analisi dei propri fabbisogni che ha consentito di individuare il corredo d'informazioni necessario ad alimentare l'impianto descritto nel Disegno di valutazione, per quanto concerne la valutazione sia degli effetti del Programma, in termini di risultato e impatto, sia dello stato di avanzamento delle singole misure, in termini procedurali, finanziari e fisici.

Al fine di sistematizzare le risultanze di tale analisi e agevolare la raccolta delle informazioni, il Valutatore ha predisposto le seguenti schede per il rilevamento dei dati:

- ❖ schede a livello di operazione/beneficiario (Allegato 1a);
- ❖ schede di rilevamento a livello di misura (Allegato 1b);
- ❖ scheda a livello di Programma, articolata per misura (Allegato 1c).

Le schede a livello di operazione/beneficiario e di Programma sono state trasmesse all'AdG al fine di appurare l'effettiva disponibilità delle informazioni in esse catalogate e di avviarne la raccolta; le schede per misura sono state somministrate direttamente da parte dei componenti del gruppo di valutazione ai responsabili dell'attuazione delle misure (Responsabili di Misura) indicati dall'AdG stessa.

Le schede a livello di operazione

Le schede predisposte per raccogliere le informazioni a livello di operazione sono articolate per consentire al Valutatore l'acquisizione di informazioni relative:

- al beneficiario (dati anagrafici e dati strutturali aziendali);
- all'investimento (tipologia, descrizione, localizzazione, costo totale, contributo, tempistica di realizzazione e avanzamento finanziario e fisico);
- alle informazioni specifiche dell'operazione connesse alla misura di riferimento.

Le schede a livello di misura

Le schede a livello di misura consentono al Valutatore di acquisire le informazioni relative:

- all'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti, distinti per periodo di riferimento, laddove sono previsti i trascinamenti), fisico (indicatori di prodotto, declinati secondo le disaggregazioni previste dal QCMV) e procedurale (avvisi pubblici e relativo iter; attuazione delle operazioni finanziate);
- alle caratteristiche della struttura preposta all'attuazione;
- allo stato dei controlli svolti per ciascuna annualità e al relativo esito;
- ai risultati (effetti diretti sui beneficiari) e agli impatti (effetti indiretti e di più ampio raggio);
- agli indicatori di *baseline* correlati agli obiettivi.

Per ciascuna misura, inoltre, il Valutatore ha ricostruito e riportato nella scheda i criteri, gli indicatori necessari a rispondere ai quesiti del QCMV, individuando altresì per ciascuno di essi le fonti d'informazione (in tal modo è stato ulteriormente esplicitato il fabbisogno informativo del Valutatore in ordine, soprattutto, ai dati attesi dal monitoraggio).

Dalle informazioni rilevate mediante la scheda a livello di misura, il Valutatore potrà ricostruire:

- la capacità d'impegno;
- la capacità di spesa;
- la capacità di utilizzo delle risorse;
- la capacità progettuale (rapporto tra domande ammissibili e domande presentate);
- la capacità di soddisfare la domanda (rapporto tra domande finanziate e domande presentate);
- la capacità attuativa (rapporto tra progetti conclusi e progetti finanziati);
- l'efficienza attuativa (rapporto tra progetti avviati e progetti finanziati);
- la mortalità progettuale (rapporto tra progetti revocati e progetti finanziati).

Saranno, inoltre, valorizzabili gli indicatori di efficacia e di efficienza, utili a valutare la *performance* del Programma nel suo complesso.

Le schede di misura sono propedeutiche alla compilazione della **scheda a livello di Programma** che consentirà l'aggregazione al livello superiore dei dati raccolti, con particolare riferimento alle informazioni di avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle operazioni e costituirà il punto di partenza per la valutazione complessiva del PSR.

In assenza di un sistema di monitoraggio regionale informatizzato e, dunque, di una risposta univoca ed esaustiva dell'AdG rispetto alle richieste formulate dal Valutatore, in questa fase, si è posta la necessità di raccogliere i dati catalogati nelle schede sopra descritte attraverso numerosi e vari canali. Tra le fonti interne ed esterne al PSR ad oggi esaminate dal Valutatore figurano:

- ❖ i documenti di programmazione e attuazione (le valutazioni intermedia ed ex-post del PSR 2000-2006, la valutazione ex-ante per il periodo 2007-2013, il PSR, le delibere e le determinazioni regionali di attuazione, i bandi e le graduatorie, le circolari AGEA);
- ❖ il sistema di monitoraggio del PSR (Uffici dell'AdG responsabili dell'attuazione delle misure);
- ❖ il repertorio UMA delle aziende agricole operanti in regione;

- ❖ la banca dati RICA 2003-2007;
- ❖ i report AGEA disponibili sul portale SIAN;
- ❖ i report e le pubblicazioni della Rete Rurale Nazionale (RRN).

Fonte	Informazioni
Documenti di programmazione e attuazione	<i>Dati relativi al PSR (programmazione, gestione e realizzazione)</i>
Monitoraggio del PSR*	<i>Dati di avanzamento procedurale, finanziario e fisico</i>
Repertorio UMA	<i>Dati relativi all'universo delle aziende agricole abruzzesi</i>
Banca dati RICA	
Report AGEA	<i>Dati di avanzamento finanziario (erogazioni)</i> <i>Dati sulle aziende agricole beneficiarie e agli investimenti realizzati</i>
Report e pubblicazioni della Rete Rurale Nazionale (RRN)	<i>Dati sintetici e comparativi di avanzamento</i>

*Uffici dell'AdG responsabili dell'attuazione delle misure

La raccolta dei dati non è conclusa. Allo stato attuale, tuttavia, l'esito della raccolta avviata non può ritenersi soddisfacente, poiché i campi delle schede predisposte per la rilevazione dei dati per la maggior parte non sono ancora valorizzabili.

Le serie dei dati raccolte sono per lo più incomplete e, talvolta, reciprocamente incongruenti. La necessità di ricorrere a varie fonti ha determinato l'eccessivo dilungarsi dei tempi, ha reso necessaria un'attività di uniformazione e di verifica della congruità e della coerenza delle informazioni raccolte e ha imposto la necessità di coniugare dati di provenienza diversa non sempre confrontabili.

La predisposizione della presente Relazione annuale, come si evince in particolare dalle schede di misura allegate (Allegato 3), ha risentito di tale indisponibilità e/o incompletezza dei dati.

In particolare si ribadisce, così come evidenziato nel Disegno di valutazione, che la mancanza di informazioni complete relative ai beneficiari effettivi del PSR può pregiudicare la raccolta dei dati primari necessari per la corretta esecuzione del rapporto di valutazione intermedia.

Infine, in tema di raccolta di dati, si segnala che il Valutatore per l'aggiornamento della griglia degli indicatori di *baseline*, eseguito dal Valutatore immediatamente dopo l'avvio del servizio, ha fin da subito proceduto alla raccolta di dati secondari esterni al PSR. Al fine di contribuire alla revisione dei valori iniziali (*baseline*) degli indicatori correlati agli obiettivi e al contesto, il Valutatore ha fatto ricorso alle fonti informative regionali, nazionali, comunitarie esaminando, fonti di diversa natura (ad esempio: Istat, Eurostat, DG Agri, DG Ambiente, EEA, ENEA MiPAAF, Corine Land Cover ecc)

CAPITOLO 4 - ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

L'attività di "messa in rete" delle persone coinvolte nell'attività di valutazione riguarda essenzialmente tre ambiti:

1. relazioni interne al gruppo di lavoro (GdL) responsabile della valutazione;
2. relazioni tra il GdL e l'Autorità di Gestione (AdG) del PSR;
3. relazioni tra il GdL, l'AdG e la più ampia platea degli *stakeholders* del PSR.

Vi è innanzitutto da premettere che l'attività di messa in rete svolta nel primo anno di assegnazione dell'incarico (2009) è stata abbastanza limitata, in quanto l'incarico è stato assegnato nel mese di dicembre.

Entro la fine del 2009 si è comunque tenuta una riunione del coordinamento del GdL, ai fini di:

- definire in modo dettagliato il programma di lavoro per la realizzazione del Disegno di valutazione e della prima Relazione annuale, da consegnarsi entro il 31/03/2010;
- allocare il carico di lavoro tra i vari componenti del GdL;
- mettere a punto nei dettagli la metodologia e le procedure operative.

Sempre entro la fine del 2009, il coordinamento del GdL ha avuto un incontro con l'AdG, prevalentemente finalizzato a presentare il GdL e concordare l'avvio dell'attività valutativa.

A partire da gennaio 2010 l'attività di messa in rete interna al GdL è proseguita con due ulteriori riunioni, che hanno visto la partecipazione di tutti i componenti il GdL. Tali riunioni sono servite principalmente a fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori, ad individuare le principali criticità emerse ed a definire opportune soluzioni per il loro superamento. I singoli componenti del GdL hanno inoltre continuamente interagito tra loro durante lo svolgimento dell'attività valutativa, confrontandosi su problematiche operative specifiche, al fine di elaborare soluzioni al riguardo.

Per quanto riguarda le relazioni tra GdL e AdG, il giorno 5 febbraio 2010 ha avuto luogo, nella sala conferenze ARSSA presso il MOF di Cepagatti (PE), la presentazione del GdL e dell'attività di valutazione al personale dell'AdG. Si sono inoltre tenute due riunioni tra il coordinamento del GdL e l'AdG, principalmente finalizzate a concertare soluzioni idonee al superamento di alcune criticità emerse relativamente al reperimento dei dati e delle informazioni necessarie all'attività valutativa. Oltre a questo, i singoli componenti del GdL, ed in particolare i Responsabili di Asse, hanno costantemente interagito con i Responsabili di Misura indicati dall'AdG per reperire i dati e le informazioni necessarie alla valutazione, e per avere ragguagli e chiarimenti sul progresso nell'attuazione delle misure. Attraverso l'AdG sono inoltre stati attivati contatti diretti con soggetti terzi (in primis l'Organismo Pagatore, ovvero AGEA), anch'essi finalizzati al reperimento di dati ed informazioni necessari per la valutazione.

Infine, si rammenta che - col progresso dell'attività valutativa - nel corso dell'anno 2010 verranno avviate anche attività di messa in rete concernenti la più vasta platea degli *stakeholders* del PSR, in particolare per quanto riguarda:

1. le attività di comunicazione dei primi risultati della valutazione: a tal proposito si sottolinea che il RTI, nella persona del Responsabile della Comunicazione, è pienamente disponibile a collaborare con i soggetti incaricati dall'AdG della divulgazione relativa all'attuazione del PSR;
2. lo svolgimento delle valutazioni tematiche trasversali previste (*Health Check* della PAC; biodiversità; giovani e competitività; aree montane) e la comunicazione dei risultati delle stesse.

CAPITOLO 5 - DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI

5.1 PREMESSA

Nel breve periodo di tempo intercorso dall'avvio del servizio di valutazione, iniziato nello scorso dicembre, non si sono verificate difficoltà tali da non consentire il regolare svolgimento delle normali attività di valutazione.

Nel Disegno di valutazione recentemente redatto, il Valutatore ha ritenuto valutabile il Programma nonostante la presenza di alcune criticità, per la risoluzione delle quali sono state formulate alcune raccomandazioni all'AdG, unitamente ad alcune proposte ritenute utili per agevolare una buona riuscita dell'attività valutativa.

Si ritiene opportuno sottolineare che nonostante i tempi alquanto ristretti derivanti dall'affidamento dell'incarico in data abbastanza prossima alla scadenza per la presentazione sia del Disegno di valutazione che della presente Relazione annuale, il personale dell'AdG ha fornito un'utile collaborazione al gruppo di lavoro (GdL), agevolando l'attività valutativa anche in presenza delle criticità rilevate.

Ciò premesso, si ritiene comunque opportuno evidenziare le principali difficoltà incontrate nell'attività valutativa e, in ragione di queste, individuare le necessità di lavori supplementari che ne derivano.

Dato il breve lasso di tempo trascorso dalla consegna del Disegno di valutazione, solo pochi elementi nuovi sono emersi, e quindi il contenuto di questo capitolo riprenderà in gran parte, ed in modo sintetico, quanto già evidenziato nel Disegno di valutazione stesso.

5.2 PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE

Le principali difficoltà incontrate nello svolgimento dell'attività valutativa sono riconducibili sostanzialmente a quattro elementi di criticità.

Il primo elemento è individuabile nella summenzionata tempistica di assegnazione dell'incarico, che ha avuto necessariamente alcune ripercussioni sull'organizzazione e la gestione dell'attività valutativa da parte del GdL, più che altro legate alla quasi sovrapposizione delle scadenze di consegna del Disegno di valutazione e della presente Relazione annuale. Essendo questa criticità per forza di cose ormai superata, essa non merita peraltro ulteriore approfondimento.

Un secondo elemento di criticità deriva da talune non conformità riscontrate dal Valutatore nel sistema degli indicatori del PSR rispetto a quanto prescritto dal QCMV: in particolare la mancanza di alcuni indicatori, unitamente alla mancata o non conforme quantificazione dei loro livelli obiettivo, ha reso impossibile la quantificazione di un certo numero di indicatori di prodotto e di risultato e/o degli indici di capacità realizzativa ad essi relativi nell'ambito della redazione della presente Relazione annuale.

Un terzo elemento di criticità va individuato nelle problematiche inerenti il sistema di monitoraggio del PSR, che hanno generato alcuni casi di mancanza, o incompletezza, o incoerenza di dati e di informazioni necessari al Valutatore per la redazione della presente Relazione annuale.

Anche questa criticità ha avuto delle ripercussioni negative sulla quantificazione di un certo numero di indicatori di prodotto e di risultato e/o degli indici di capacità realizzativa ad essi relativi e soprattutto genera preoccupazione per la buona riuscita della valutazione intermedia, per la redazione della quale sarà necessario per il Valutatore disporre di una mole di dati molto più vasta e affidabile, in particolare per quanto riguarda quelli relativi alle singole operazioni finanziate dal Programma.

Infine, un quarto ed ultimo elemento di criticità, che si collega peraltro abbastanza strettamente con il precedente, deriva dal fatto che la struttura dell'AdG sta attualmente attraversando una fase di riorganizzazione. In particolare, il fatto che per alcune misure sia tuttora in attesa di individuazione la figura del Responsabile di Misura ha reso talvolta meno agevole il lavoro di reperimento dei dati e delle informazioni necessari all'attività valutativa ed alla redazione della presente Relazione annuale.

5.3 NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI

Nel confermare le raccomandazioni formulate ed i suggerimenti proposti all'AdG nel Disegno di valutazione per la risoluzione delle criticità di cui sopra, ai fini di una buona riuscita dell'attività valutativa si ritiene opportuno sottolineare in questa sede alcune necessità specifiche di lavori supplementari, emerse nel corso della redazione della presente Relazione annuale.

1. Porre rimedio in tempi sufficientemente rapidi alle non conformità con il QCMV riscontrate nel sistema degli indicatori del PSR, in quanto esse impediscono di delineare un quadro completo dell'avanzamento fisico del PSR stesso (impossibile quantificazione di vari indicatori e/o degli indici di capacità realizzativa ad essi relativi) e, in vista della valutazione intermedia del PSR, ostacolano la corretta applicazione delle metodologie valutative proposte ed il completo svolgimento dell'attività di valutazione.
2. Implementare soluzioni volte ad aumentare l'ampiezza ed a migliorare la qualità del set di dati ed informazioni sull'attuazione del PSR (sui piani finanziario, fisico e procedurale) da mettere a disposizione del Valutatore, al fine di facilitare una ricostruzione più completa e dettagliata dell'evoluzione nel tempo dell'attuazione stessa e quindi rendere in tal modo possibile, in ultima analisi, una corretta e più approfondita valutazione del PSR stesso e per consentire di definire campioni rappresentativi e sufficientemente stratificati, al fine di procedere alle indagini presso i beneficiari degli interventi. Tra le misure del PSR che meritano uno sforzo supplementare al riguardo vi sono sicuramente quelle per cui sono emerse le maggiori difficoltà di ricostruzione dell'avanzamento fisico, ovvero le misure 121, 211, 212, 221 e, almeno per quanto riguarda la quantificazione di alcuni indicatori, anche la misura 214.
3. Giungere ad una rapida risoluzione del problema del completamento dell'organico, sia per la gestione delle misure, mirando a una ancor più chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità, sia di tutte le altre funzioni previste dal PSR, in special modo quelle che riguardano l'attività di monitoraggio che svolge una funzione essenziale nell'alimentare il set di dati ed informazioni necessarie ai fini della valutazione, definendone esattamente i flussi e i soggetti responsabili

Il Valutatore intende ovviamente garantire piena collaborazione con l'AdG per la risoluzione delle criticità riscontrate, operando di concerto con essa lungo le linee d'azione sopra individuate.

CAPITOLO 6 – SINTESI, CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il presente Rapporto si è sviluppato sulla base di quanto previsto dai documenti di orientamento comunitari e nazionali riguardanti le relazioni annuali di valutazione e fa seguito al Disegno di valutazione, rapporto consegnato dal Valutatore all’Autorità di Gestione (AdG) il 15 marzo di questo stesso anno, tre mesi dopo l’inizio del servizio di valutazione.

Il servizio di valutazione indipendente è infatti iniziato il 14 dicembre 2009 e per tale motivo, nel corso del 2009, anno oggetto della presente Relazione, sono state svolte da parte del Valutatore solamente alcune attività propedeutiche all’effettivo espletamento del servizio, tra cui la verifica degli *step* del servizio, l’organizzazione del gruppo di lavoro e l’avvio dei primi contatti con l’Amministrazione regionale. Nelle parti dedicate a descrivere le attività valutative intraprese, si è ritenuto quindi opportuno ampliare il contenuto della relazione facendo riferimento anche a quelle svolte nei primi mesi del 2010.

Come previsto dalle Linee guida per la valutazione in itinere (Nota di orientamento B del QCMV), nei primi due capitoli della presente relazione annuale sono stati descritti, rispettivamente, il sistema posto in essere per la valutazione in itinere e le attività di valutazione intraprese fino alla redazione della presente Relazione annuale. Nel Capitolo 3 si è trattato della raccolta dei dati; nel Capitolo 4 si è descritta l’attività di “messa in rete” del gruppo di valutazione con i responsabili dell’attuazione del PSR; ed infine nel Capitolo 5 si sono riassunte le maggiori difficoltà incontrate fino ad ora e i lavori supplementari che è necessario, nel breve periodo, mettere in atto per superarle.

Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere (**Capitolo 1**) descrive gli obiettivi, i compiti della valutazione e le metodologie utilizzate per espletare tali compiti. Prosegue presentando il gruppo di lavoro responsabile della valutazione (indipendente), i prodotti della valutazione – principalmente le relazioni e i rapporti – ed infine i tempi in cui s’intende realizzare le diverse attività, durante l’arco temporale di affidamento del servizio, ovvero fino al 30 giugno 2016. Il sistema ad oggi posto in essere per la valutazione in itinere corrisponde sostanzialmente a quanto è stato già definito, dapprima, nell’Offerta tecnica e successivamente, in modo più dettagliato e mirato, nel Disegno di valutazione. Nel capitolo sono stati comunque evidenziati alcuni approfondimenti metodologici scaturiti dall’attività svolta in questi primi mesi di svolgimento del servizio, tra cui si sottolinea in particolare la definizione e sistematizzazione del fabbisogno informativo della valutazione (si veda l’**Allegato 1** dove vengono mostrate le schede di rilevamento dati prodotte) e la definizione dei criteri, degli indicatori e delle fonti informative proposti all’AdG per rispondere ai quesiti del Questionario Valutativo Comune (si veda l’**Allegato 2**).

Nei periodo dalla metà dicembre 2009 ad oggi (marzo 2010), le attività intraprese dal Valutatore, descritte nel **Capitolo 2**, hanno riguardato essenzialmente:

- Nel 2009, la verifica degli *step* del servizio, l’organizzazione del gruppo di lavoro e l’avvio dei primi contatti con l’Amministrazione regionale; l’aggiornamento degli indicatori *baseline* del PSR, attraverso la consultazione delle fonti informative originariamente utilizzate in fase di programmazione e di ulteriori fonti esterne ufficiali che il Valutatore ha ritenuto necessario consultare per ottenere un quadro informativo completo.
- Nel 2010, la redazione del Disegno di valutazione che ha previsto la realizzazione delle seguenti principali valutazioni/analisi:
 - a. verifica delle condizioni di contesto riportate nel PSR (*SWOT analysis* e fabbisogni prioritari);
 - b. verifica della coerenza interna e della coerenza esterna del PSR, vale a dire la coerenza tra fabbisogni, obiettivi e misure previste dal PSR e tra gli obiettivi del PSR, gli orientamenti comunitari e il PSN;
 - c. analisi della completezza del sistema di indicatori del PSR (*baseline*, di prodotto, di risultato e d’impatto), sia comuni sia specifici al Programma, e della congruità dei livelli obiettivo (*target*) fissati dal PSR;

- d. analisi della valutabilità del Programma, che ha comportato l'individuazione del fabbisogno informativo necessario alla valutazione e la verifica della disponibilità di tali dati e informazioni.
- Sempre nel 2010, l'analisi dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale al 31 dicembre 2009 del Programma, che ha previsto la quantificazione di numerosi indicatori, tra cui quelli di prodotto e di risultato prescritti dal QCMV.

Tra le attività di valutazione in itinere sopra elencate, la verifica dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale al 31 dicembre 2009 costituisce uno degli elementi aggiuntivi più qualificanti rispetto a quanto già definito con il Disegno di valutazione. Inoltre, essa rappresenta il primo sforzo del valutatore volto a quantificare gli indicatori del PSR e, quindi, il primo esercizio pratico di rilevare e elaborare le informazioni (secondarie) inerenti all'attuazione del PSR. In generale, la verifica dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale è un'attività che sarà ripetuta annualmente, in quanto componente importante dell'impianto valutativo posto in essere dal Valutatore, essenziale per tenere sotto controllo, con continuità, il progresso del PSR in termini finanziari (degli impegni e dei pagamenti), fisici (dei prodotti e dei risultati) e procedurali (attivazione delle misure, graduatorie, revoche, ecc.).

Le analisi svolte hanno evidenziato in primo luogo che la struttura del Piano finanziario del PSR Abruzzo 2007-2013 non ha subito rilevanti variazioni a seguito della verifica dello "stato di salute della PAC" (Health Check) (cfr. paragrafo 2.2.1). La quota maggiore di spesa pubblica rimane destinata al primo asse "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" (44,86%), segue il secondo asse dedicato al "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" (35,78%); mentre al terzo e al quarto asse vengono dedicate minori risorse, rispettivamente il 10,45% e il 5,2% della spesa pubblica totale. Le misure previste dal PSR sono passate da 30 a 31, con l'introduzione della misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali" finalizzata a ripristinare le attività produttive delle imprese agricole e le infrastrutture danneggiate dal sisma del 6 aprile 2009.

Alla data del 31 dicembre 2009, il PSR ha impegnato 170,17 Meuro, che rappresentano il 41,23% della spesa pubblica complessiva prevista per il settennio 2007-2013 (412,78 Meuro). In generale quindi viene dimostrata una buona capacità di impegno, ma è stato rilevato come circa la metà di tali impegni sia formata da "trascinamenti" di impegni adottati nel corso della programmazione precedente e come quelli di nuova adozione riguardino un numero molto limitato di misure (tre dell'asse 1, tre dell'asse 2 e una dell'assistenza tecnica).

E' in particolare nell'asse 2 che si riscontra l'incidenza maggiore di impegni per trascinamenti (il 47% degli impegni dell'asse). L'asse 2 presenta anche lo stato di avanzamento finanziario più elevato (53% impegnato rispetto alla spesa programmata dell'asse), seguito dall'asse 1 (48%). Per quest'ultimo, solamente il 7% degli impegni derivano da trascinamenti. Gli assi 3 e 4 invece non sono stati ancora attivati e solo la misura 311 ha un limitato ammontare di impegni derivanti da trascinamenti..

In quest'ambito il valutatore ha rilevato che sarebbe opportuna una maggiore attenzione verso quelle misure che pur presentando un'importanza relativamente minore dal punto di vista finanziario, sono comunque fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del Programma. E' stato anche sottolineato come la misura 126, attivata a seguito del sisma con l'obiettivo di supportare la ricostruzione del patrimonio rurale, dovrebbe accelerare l'iter sia procedurale che finanziario per permettere un intervento tempestivo, in considerazione della condizione di bisogno in cui si trova l'area colpita.

Le risorse spese dal Programma al termine del 2009 sono state pari a 39,7 Meuro, il 9,62% del totale della spesa pubblica a disposizione, con gran parte delle spese riferite a impegni pregressi (trascinamenti) dell'asse 2. Questo ritardo dei pagamenti è una condizione comune a molte regioni italiane, ma è particolarmente delicata per il PSR Abruzzo, soprattutto in considerazione della "clausola n+2" che comporta il disimpegno automatico dei fondi non utilizzati. La Regione dovrà impegnarsi a erogare, entro il 31 dicembre 2010, almeno 16 Meuro di assegnato FEASR, che con la quota di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 35,7 Meuro di spesa pubblica totale da liquidare, per rispettare gli impegni ed evitare il disimpegno automatico dei fondi.

L'avanzamento fisico del PSR segue ovviamente quello dei pagamenti e quindi non mostra molti risultati in termini di livelli degli indicatori di prodotto e risultato e di rapporto tra questi e i rispettivi livelli target

(capacità realizzativa). Oltre a registrare un livello molto basso di capacità realizzativa della maggior parte delle misure, si evidenzia che troppo spesso il Valutatore si è trovato nell'impossibilità di quantificare gli indicatori fisici, o per incompletezza di informazioni fornite dal sistema di monitoraggio, o per lacune nella definizione del sistema degli indicatori.

Nel caso dell'asse 1, una sola misura (l'asse ne prevede in totale 11, di cui 6 attivate), la 121, ha fatto registrare delle realizzazioni fisiche, grazie esclusivamente ad impegni ereditati dalla precedente programmazione (trascinamenti). Tuttavia, a causa dell'incompletezza delle informazioni ottenute, non è stato possibile quantificare con certezza gli indicatori di prodotto della misura.

L'asse 2 (con 6 misure attivate su 8 previste) mostra un consistente avanzamento fisico per la misura 214, che raggiunge il 54% per l'indicatore della capacità realizzativa, e un avanzamento meno rilevante per la misura 227 (4,4%). Per l'asse 2 non è stato possibile calcolare gran parte degli indicatori di prodotto (sette su dodici) e nessuno degli indicatori di risultato, a causa della mancanza di informazioni dovute alle carenze del sistema di monitoraggio. L'asse 3, con un'unica misura attiva (la 311) su sei previste per l'asse, mostra un avanzamento molto ridotto, dovuto interamente ai trascinamenti. Nessuna misura dell'Asse 4 è stata attivata alla data del 31-12-2009 (e quindi nessun avanzamento fisico è ascrivibile alle misure di tale asse nel periodo considerato), poiché il processo di selezione dei GAL e dei PSL terminerà, probabilmente, nel luglio 2010.

Nel complesso, delle 31 misure previste dal PSR, con le procedure dell'attuale programmazione, nel triennio 2007-2009, ne sono state attivate 11, di cui 6 misure nell'asse 1 e 4 misure dell'asse 2, oltre alla 511 "Servizi tecnici". L'asse 3 ha attivato la sola misura 311, ma esclusivamente per la liquidazione di trascinamenti, mentre l'asse 4 non è ancora stato avviato.

Per una più diffusa analisi dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale per ciascuna misura del PSR 2007-2013, si rimanda alle Schede di Misura allegate al presente rapporto (**Allegato 3**).

Passando al tema della raccolta dati (**Capitolo 3**), come già detto nella descrizione del sistema posto in essere, il Valutatore ha svolto un'accurata analisi dei fabbisogni informativi, individuando il corredo d'informazioni necessario ad alimentare l'impianto valutativo, per quanto concerne la valutazione sia degli effetti del Programma, in termini di risultato e impatto, sia dello stato di avanzamento delle singole misure, in termini procedurali, finanziari e fisici. Alla luce della prima ricognizione effettuata, in fase di strutturazione, si è ravvisata la necessità di disporre di un corredo informativo più ampio, dettagliato, completo e tempestivo di quello a oggi disponibile. Tale criticità è stata riconfermata durante questo primo esercizio di rilevazione dei dati (fase di osservazione) fatto per la predisposizione della presente Relazione annuale, che ha quindi risentito diffusamente dell'incompletezza dei dati interni al PSR (come si evince in particolare dalle Schede di misura allegate). Essa è dovuta in parte all'attuale assetto organizzativo e procedurale per la rilevazione dei dati, che difetta di un sistema di monitoraggio informatizzato e unitario a disposizione dell'AdG.

In particolare, si sottolinea come l'assenza di informazioni relative ai beneficiari effettivi del PSR pregiudicherebbe la possibilità di procedere alla raccolta dei dati primari necessari per la corretta esecuzione del Rapporto di valutazione intermedia. Si è raccomandato quindi all'AdG di individuare, anche con il supporto del Valutatore stesso, le soluzioni migliori per poter fornire tutte le informazioni di dettaglio necessarie per definire campioni rappresentativi e sufficientemente stratificati, al fine di procedere alle indagini presso i beneficiari degli interventi.

L'attività di messa in rete delle persone coinvolte nella valutazione è stata descritta nel **Capitolo 4** distinguendo tra quella interna al gruppo di lavoro che compone l'RTI e quella tra Valutatore e AdG.

La prima si è sviluppata attraverso una serie di riunioni di coordinamento (diverse riunioni da dicembre 2009 a fine marzo 2010), per organizzare l'attività lavorativa, fare il punto sullo stato di avanzamento, individuare le principali criticità e definire opportune soluzioni per il loro superamento. I singoli componenti del gruppo di lavoro interagiscono continuamente tra loro durante lo svolgimento dell'attività valutativa, confrontandosi su problematiche operative specifiche, al fine di elaborare soluzioni al riguardo.

Per quanto riguarda le relazioni tra Valutatore e AdG, sono stati organizzati quattro incontri che hanno permesso alle due entità di presentarsi e interagire, facilitando così l'attività di valutazione e, si auspica, anche quella di attuazione del PSR. Oltre alle riunioni ufficiali tra Valutatore e AdG, i Responsabili di Asse (Valutatore) hanno costantemente interagito con i Responsabili di Misura (AdG), tramite contatti telefonici,

e-mail ecc., per reperire i dati e le informazioni necessarie alla valutazione e per avere ragguagli e chiarimenti sul progresso nell'attuazione delle misure. Attraverso l'AdG sono inoltre stati attivati contatti diretti con soggetti terzi (in primis l'Organismo Pagatore, ovvero AGEA), anch'essi finalizzati al reperimento di dati ed informazioni necessari per la valutazione.

Infine, nel **Capitolo 5**, sono state descritte le difficoltà finora incontrate che possono costituire un ostacolo alla corretta conduzione della valutazione in itinere e, in particolare, alla redazione di un rapporto di valutazione intermedia che sia realmente funzionale al miglioramento dell'attuazione del Programma ed all'accrescimento della sua trasparenza.

In primo luogo sono state rilevate alcune non conformità nel sistema degli indicatori, e dei relativi livelli obiettivo espressi nel PSR, che impediscono di quantificare alcuni indicatori di prodotto, di risultato e di capacità realizzativa, necessari alla valutazione in itinere. Più preoccupanti sono le criticità inerenti il sistema di monitoraggio. Queste, oltre a non aver consentito una completa valutazione dell'avanzamento fisico del PSR, potrebbero, come detto, compromettere l'efficacia della valutazione intermedia, per la redazione della quale sarà necessario disporre di una mole di dati molto più vasta e affidabile, in particolare per quanto riguarda quelli relativi alle singole operazioni finanziate dal Programma. Collegate alle problematiche del sistema di monitoraggio sono quelle dovute al fatto che la struttura dell'AdG sta attualmente attraversando una fase di riorganizzazione. In particolare, il fatto che per alcune misure non sia tuttora stata individuata la figura del Responsabile di Misura ha reso talvolta meno agevole il lavoro di reperimento dei dati e delle informazioni necessari all'attività valutativa ed alla redazione del presente Rapporto Annuale.

In considerazione di tali difficoltà individuate, il Valutatore raccomanda all'AdG di porre rimedio in tempi sufficientemente rapidi alle non conformità col QCMV riscontrate nel sistema degli indicatori del PSR; raccomanda inoltre di implementare soluzioni volte ad aumentare l'ampiezza ed a migliorare la qualità del set di dati ed informazioni sull'attuazione del PSR (sui piani finanziario, fisico e procedurale); ed infine raccomanda di giungere ad una rapida risoluzione del problema del completamento dell'organico, sia per la gestione delle misure, mirando a una ancor più chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità, sia di tutte le altre funzioni previste dal PSR, in special modo quelle che riguardano l'attività di monitoraggio che svolge una funzione essenziale nell'alimentare il set di dati ed informazioni necessarie ai fini della valutazione, definendone esattamente i flussi e i soggetti responsabili.

Si vuole infine sottolineare come il presente rapporto sia stato redatto anche grazie alla collaborazione dei funzionari della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione a cui si intende esprimere un ringraziamento per la disponibilità mostrata.